

Allegato A
Gruppo di Azione Locale
Società Consortile a r.l. GAL Terre Etrusche



CSR Regione Toscana 2023-2027

Reg. UE 2013/1305 FEASR – Misura 19 Metodo Leader”

Sottomisura 19.1 “Supporto preparatorio” - Bando per la presentazione di strategie di sviluppo locale da attuare con l'intervento SRG06 - FEASR 2023-2027

Strategia di Sviluppo Locale 2023/2027



Progettazione e coordinamento

Giacomo Sanavio, Sergio Mottola - GreenGea s.n.c.

Diagnosi territoriale e elaborazione dati

Giacomo Sanavio, Sergio Mottola - GreenGea s.n.c.

Luciano Pagano

INDICE

| | |
|---|-----------|
| 1. STRUTTURA DEL GAL | 4 |
| 2. ANALISI DEL CONTESTO | 13 |
| <i>2.1 Ambito territoriale</i> | <i>13</i> |
| <i>2.2 Descrizione sintetica dell'area</i> | <i>15</i> |
| <i>2.3 Analisi socio-economica</i> | <i>32</i> |
| <i>2.4 Analisi settoriale</i> | <i>35</i> |
| 3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA | 39 |
| <i>3.1 Il partenariato proponente (composizione e caratteristiche)</i> | <i>39</i> |
| <i>3.2 Coinvolgimento della comunità locale nell'elaborazione della Strategia e nella prioritizzazione delle esigenze</i> | <i>40</i> |
| 4. ANALISI DEI FABBISOGNI | 42 |
| <i>4.1 Analisi SWOT</i> | <i>42</i> |
| <i>4.2 I fabbisogni dell'area</i> | <i>46</i> |
| 5 OBIETTIVI | 49 |
| 6 STRATEGIE | 59 |
| <i>6.1 Sotto-interventi / azioni ordinarie e specifiche</i> | <i>61</i> |
| <i>6.2 Sotto-intervento B</i> | <i>62</i> |
| <i>6.3 Carattere integrato della strategia</i> | <i>64</i> |
| <i>6.4 Innovazione e valore aggiunto</i> | <i>66</i> |
| <i>6.5 Ricadute sul territorio</i> | <i>68</i> |
| <i>6.6 Animazione</i> | <i>68</i> |
| <i>6.7 Cooperazione</i> | <i>70</i> |
| 7 PIANO FINANZIARIO e CRONOPROGRAMMA | 72 |

| | |
|---|-----------|
| 8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI | 72 |
| 9 PIANO DI FORMAZIONE | 74 |
| 10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE | 76 |
| 11 PIANO DI VALUTAZIONE | 89 |
| 12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA | 93 |
| Allegato I | |
| Allegato B | |
| Allegato C | |
| Allegato 1 | |
| Allegato 2 | |
| Allegato 3 | |
| Allegato 4 | |
| Allegato 5 | |
| Allegato 6 | |

1. STRUTTURA DEL GAL

a) Riferimenti del GAL:

GAL Terre Etrusche - Società Consortile a Responsabilità Limitata (S.c.a.r.l.)

Indirizzo sede legale: via Persio Flacco, 4 - 56048 Volterra (PI) % Fondazione CR
Volterra

Sedi operative del GAL:

| Area territoriale | Sede |
|--------------------------|--|
| Val di Cecina | Sede legale, Volterra, via Persio Flacco, 4 % Fondazione CR Volterra |
| Valdera | Terricciola, Palazzo Enoteca, via Roma, 47* |
| Colline pisane | Santa Luce, sala polivalente "B.Niccolini", Belvedere Menichini* |
| Val di Cornia | Suvereto, saletta comunale, via Roma, 3* |

* su appuntamento

Recapiti GAL

e-mail: info@terretrusche.eu; PEC: galterreetruschescrl@pec.it

sito web: www.terretrusche.eu

Presidente: Giamila Carli - sindaco@comune.santaluce.pi.it

Responsabile tecnico-amministrativo: DA INDIVIDUARE

Composizione Consiglio di Amministrazione:

Giamila Carli – Presidente - Pubblico

Roberto Pepi – Vicepresidente - Privato

Jessica Pasquini – Consigliere - Pubblico

Alessandro Lucibello Piani - Privato

Francesco Bertanzon - Consigliere - Privato

Ivan Mencacci - Consigliere - Privato

Chiara Ciccaré - Consigliere - Pubblico

b) Descrizione del partenariato: elenco dei soci

| NOMINATIVO SOCIO | SETTORE di appartenenza |
|--|--|
| Comune di Bibbona | ENTI PUBBLICI |
| Comune di Casale M.mo | COMPETENZA MULTISSETTORIALE: gestione del territorio e delle risorse naturali, infrastrutture, servizi alla persona, alle imprese, al territorio, qualificazione insediamenti, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, anche attraverso azioni positive in ambito di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. |
| Comune di Casciana Terme Lari | |
| Comune di Castagneto Carducci | |
| Comune di Castellina M.ma | |
| Comune di Castelnuovo Val di Cecina | |
| Comune di Chianni | |
| Comune di Fauglia | |
| Comune di Guardistallo | |
| Comune di Lajatico | |
| Comune di Crespina Lorenzana | |
| Comune di Montecatini Val di Cecina | |
| Comune di Montescudaio | |
| Comune di Monteverdi Marittimo | |
| Comune di Orciano Pisano | |
| Comune di Palaia | |
| Comune di Pomarance | |
| Comune di Riparbella | |
| Comune di Santa Luce | |
| Comune di Sassetta | |
| Comune di Suvereto | |
| Comune di Terricciola | |
| Comune di Volterra | |
| CNA Pisa | ARTIGIANATO |
| Confcommercio Pisa | COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI |
| CIA Etruria | AGRICOLTURA |
| Federazione Provinciale Coldiretti Pisa | AGRICOLTURA |
| Confagricoltura Pisa | AGRICOLTURA |
| Associazione Distretto Rurale e Biologico Val di Cecina | SVILUPPO RURALE riconosciuto ai sensi delle LL.RR. 17/2017 e 51/2019 |
| Associazione Distretto Rurale Terre pisano livornesi | SVILUPPO RURALE riconosciuto ai sensi della L.R. 17/2017 |
| Associazione Distretto Rurale Valdera Valdarno Inferiore | SVILUPPO RURALE riconosciuto ai sensi della L.R. 17/2017 |

c) Livello di capitalizzazione

Il Capitale sociale sottoscritto corrisponde ad Euro 94.500,00 e regolarmente versato alla data dell'atto costitutivo (03/10/2023) per Euro 50.596,42.

E' in corso la procedura di aumento di capitale, aperta anche a nuovi soci, deliberata dall'Assemblea Generale dei Soci in data 03/10/2023 per un valore di Euro 10.000,00.

d) Organigramma: IL GAL NON HA ANCORA NESSUNA FIGURA DI PERSONALE

È aperta la procedura di avviso pubblico per la selezione di personale idoneo alla

funzione di RTA (giusta deliberazione del CdA in data 3/10/2023, avviso pubblicato in data 5/10/2023).

Si riportano i criteri di selezione individuati dal partenariato che verranno applicati nelle procedure di reclutamento del personale attivando le necessarie assunzioni in caso di finanziamento del GAL. I soggetti individuati dovranno operare nel rispetto del regolamento sul conflitto di interessi che sarà obbligatoriamente adottato dal GAL in caso di finanziamento.

CRITERI PER LA SELEZIONE DELLA FIGURA DI RESPONSABILE TECNICO AMMINISTRATIVO (RTA)

Compiti e mansioni

Il Responsabile tecnico-amministrativo (RTA) del Metodo Leader, adempie alle seguenti funzioni, operando nel rispetto delle direttive e dei compiti affidati dal C.D.A. al quale risponde del proprio operato.

Come previsto dal bando di PSR 2014-2022 Sottomisura 19.1 Intervento Leader SRG06 FEASR 2023-2027 di Regione Toscana, al Responsabile tecnico amministrativo competono prioritariamente, ma non esclusivamente, le seguenti mansioni e funzioni:

- a) gestione rapporti con il personale nelle attività comprese nell'attuazione del Metodo Leader;
- b) gestione rapporti con i beneficiari finali, l'ARTEA, OPR, e gli uffici regionali;
- c) controllo della coerenza e della conformità di tutte le fasi procedurali di competenza del GAL (dall'emissione della procedura per la selezione dei beneficiari all'erogazione del saldo) con gli obiettivi e le strategie individuate nella SSL e del rispetto delle norme di attuazione;
- d) presidenza della commissione di istruttoria;
- e) apposizione di visto sui verbali di istruttoria;
- f) apposizione di visto sulle disposizioni di liquidazione dei beneficiari finali inviate dal GAL ad ARTEA OPR;
- h) apposizione di visto sui rapporti di monitoraggio inviati all'organo decisionale e agli uffici regionali;
- i) elaborazione delle proposte all'organo decisionale.

Contribuisce e collabora inoltre nella:

- gestione economico finanziaria dell'intervento Leader e dei costi di funzionamento;
- gestione fidejussioni;
- aggiornamento sito WEB,
- predisposizione atti liquidazione beneficiari finali;
- predisposizione convenzioni ed incarichi;
- è responsabile attuazione e gestione legge sul trattamento dei dati riservati e personali (Privacy);
- predisposizione gare per acquisizione servizi e dotazioni;
- partecipa alla predisposizione finanziaria fiscale ed amministrativa nella attuazione e gestione della SSL e del piano di gestione del GAL;
- predisposizione bandi;
- certificazione ammissibilità dei documenti di spesa (verifica presenza della vidimazione del Responsabile) prima del pagamento;
- elaborazione del PEG previsionale e del consuntivo annuale di funzionamento del GAL, vidimato dal Responsabile ai fini della redazione del Bilancio di esercizio;
- consulenza commissione di collaudo;
- animazione territoriale;
- programmazione SSL;
- immissione dati per definizione Graduatorie da presentare al CDA;
- monitoraggi e predisposizione materiale per controllo autocertificazioni;
- ogni altra funzione attinente al ruolo di RTA, nonché prevista dalla normativa regionale di riferimento e dei regolamenti europei e dal regolamento interno del GAL Terre Etrusche.

In tutti i casi, il Responsabile tecnico-amministrativo è il solo interlocutore nei confronti dell'Autorità di Gestione di Regione Toscana per tutte le questioni di natura tecnica relative all'attuazione della SSL.

Resta inteso che le suddette mansioni non vengono esercitate nei casi di incompatibilità.

Requisiti per l'ammissione alla selezione

Alla procedura possono partecipare figure che alla data di scadenza del presente avviso, siano in possesso dei seguenti requisiti:

1. Requisiti generali:

- a. Cittadinanza italiana o di uno dei paesi membri dell'Unione Europea;
- b. Non esclusione dall'elettorato attivo;
- c. Non essere stati licenziati, dispensati, o destituiti dal servizio presso Pubbliche amministrazioni;
- d. Non aver riportato condanne penali, né avere procedimenti penali in corso rilevanti ai fini dell'incarico da conferire;
- e. Idoneità fisica all'impiego;
- f. Essere muniti di patente di guida e disponibilità di auto propria;
- g. Non avere, al momento della accettazione, a proprio carico cause di incompatibilità, ostative all'incarico secondo la normativa vigente;
- h. Non avere, al momento della accettazione, a proprio carico cause di inconfiribilità, ostative all'incarico secondo la normativa vigente.

Requisiti professionali specifici

I requisiti specifici richiesti per partecipare alla selezione, da possedere alla data di scadenza per la presentazione della domanda, pena l'esclusione, sono:

- a) Possesso di uno dei seguenti titoli di studio riconosciuti dallo Stato italiano:
- diploma di scuola media secondaria;
 - diploma di laurea specialistica di cui al DD.MM. 28 novembre 2000 e 12 aprile 2001 ovvero diploma di laurea conseguito ai sensi dell'ordinamento previgente al D.M. 3 novembre 1999 n. 509;
 - laurea di primo livello o laurea triennale. Per coloro che hanno conseguito il titolo di studio all'estero è richiesto il possesso di un titolo di studio riconosciuto equipollente a quello indicato, in base agli accordi internazionali ovvero con le modalità di cui all'art. 332 del T.U. 31.08.1933, n.1592, alla data di scadenza del termine utile per la partecipazione al bando. Tale equipollenza dovrà risultare da idonea certificazione rilasciata dalle competenti autorità;

b) Esperienza maturata nell'ambito dei programmi LEADER all'interno di un Gruppo di Azione Locale con la qualifica di RTA, ovvero esperienza maturata nell'ambito dei programmi LEADER all'interno di un Gruppo di Azione Locale, ovvero Attività professionale svolta in agenzie, enti, organismi intermedi, associazioni, con comprovata esperienza su Fondi Europei (es. FESR, FEASR, FSE) almeno quinquennale, anche non continuativi;

c) Conoscenza:

- del Complemento dello Sviluppo Rurale (CSR) 2023/2027 di Regione Toscana e degli interventi rivolti allo sviluppo locale Leader;
- delle Politiche e Programmi dell'Unione Europea, delle regole e modalità di gestione dei Fondi SIE;
- del territorio di competenza del GAL Terre Etrusche;
- buona conoscenza dei principali sistemi applicativi informatici.

I suddetti requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura di selezione. Tali requisiti devono essere auto dichiarati, ai sensi del D.P.R. n.445/2000, nella domanda di partecipazione.

Il GAL Terre Etrusche può disporre, in ogni momento, l'esclusione dalla procedura di selezione per difetto dei requisiti di ammissione sopra indicati. La valutazione di ammissibilità viene realizzata oltretutto sulla base della relativa autodichiarazione anche sulla base della coerenza di tale autodichiarazione con le informazioni fornite dai candidati nel curriculum vitae. Per quanto auto-dichiarato in sede di auto-dichiarazione con riferimento ai requisiti di cui sopra, il candidato si assumerà la totale responsabilità, fermo restando le conseguenze previste dalla legislazione vigente in caso di dichiarazioni mendaci.

CRITERI PER LA SELEZIONE DELLA FIGURA DI PRIMO ANIMATORE

Oggetto dell'incarico

Incarico a tempo determinato per una figura di Animatore con contratto individuale di lavoro a tempo determinato e pieno, IV livello del CCNL "Commercio, Terziario e Servizi", nell'ambito della SOTTOMISURA 19.1 PSR REGIONE TOSCANA 2014-2022 -

INTERVENTO LEADER SRG06 FEASR 2023-2027. La figura di animatore dovrà occuparsi di supportare la struttura del GAL nell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale e la definizione di piani/progetti/azioni di interesse locale, organizzando e accompagnando attività di ascolto dei portatori di interesse e di confronto con le diverse autorità istituzionali competenti in merito a strumenti e politiche gestite dal GAL, svolgendo inoltre attività di supporto all'ufficio nello svolgimento di mansioni tecnico/amministrative.

Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione alla selezione è richiesto il possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Laurea triennale (titoli equivalenti Diploma Universitario al 1990, laurea triennale al 1999), e/o Laurea Magistrale (titolo equivalente Diploma di Laurea al 1990, Laurea specialistica al 1999);
- b) Possedere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati dell'Unione Europea;
- c) Godimento dei diritti civili e politici;
- d) Conoscenza della lingua italiana, parlata e scritta;
- e) L'idoneità psico-fisica all'espletamento delle mansioni da svolgere;
- f) Avere un'età non superiore a quella prevista dalle vigenti disposizioni di legge per il collocamento a riposo;
- g) Possesso della patente di guida cat. B ed automunita/o;
- h) Non essere cessata/o da precedenti rapporti di lavoro con organismi di diritto pubblico, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o affetti da invalidità insanabile e, in ogni caso, non aver subito provvedimenti di recesso per giusta causa;
- i) Aver sostenuto nel percorso di laurea esami di lingua inglese (corrispondenti almeno a livello B1);
- l) Possesso di adeguate competenze digitali: padronanza dei principali pacchetti gestionali (Office; Mac-Os; Internet Explorer; software di elaborazione statistica);
- m) Possesso di competenze professionali adeguate (possesso di esperienze professionali pregresse almeno biennali nel LEADER o comunque nella predisposizione/gestione di progetti finanziati con fondi comunitari anche tramite

tirocini, borse e progetti di ricerca, collaborazioni professionali) risultante dal CV;
n) Possesso di comprovate competenze organizzative e gestionali di progetti complessi.

CRITERI PER LA SELEZIONE DELLA FIGURA DI SECONDO ANIMATORE

Oggetto dell'incarico

Incarico a tempo determinato per una figura di Animatore con contratto individuale di lavoro a tempo determinato, V livello del CCNL "Commercio, Terziario e Servizi", nell'ambito della SOTTOMISURA 19.1 PSR REGIONE TOSCANA 2014-2022 - INTERVENTO LEADER SRG06 FEASR 2023-2027. La figura di animatore dovrà occuparsi di supportare la struttura del GAL nell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale e la definizione di piani/progetti/azioni di interesse locale, organizzando e accompagnando attività di ascolto dei portatori di interesse e di confronto con le diverse autorità istituzionali competenti in merito a strumenti e politiche gestite dal GAL, svolgendo inoltre attività di supporto all'ufficio nello svolgimento di mansioni tecnico/amministrative.

Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione alla selezione è richiesto il possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Laurea triennale (titoli equivalenti Diploma Universitario al 1990, laurea triennale al 1999), e/o Laurea Magistrale (titolo equivalente Diploma di Laurea al 1990, Laurea specialistica al 1999);
- b) Possedere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati dell'Unione Europea;
- c) Godimento dei diritti civili e politici;
- d) Conoscenza della lingua italiana, parlata e scritta;
- e) L'idoneità psico-fisica all'espletamento delle mansioni da svolgere;
- f) Avere un'età non superiore a quella prevista dalle vigenti disposizioni di legge per il collocamento a riposo;
- g) Possesso della patente di guida cat. B ed automunita/o;
- h) Non essere cessata/o da precedenti rapporti di lavoro con organismi di diritto pubblico, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o affetti da invalidità insanabile e, in ogni caso, non aver subito provvedimenti di recesso

per giusta causa;

i) Aver sostenuto nel percorso di laurea esami di lingua inglese (corrispondenti almeno a livello B1);

l) Possedere adeguate competenze digitali: padronanza del Pacchetto Office.

f) Procedure interne e dotazioni informatiche

| | |
|--|--|
| Sistema di rilevazione ed elaborazione di informazione e dati | Attraverso software e procedure interne saranno acquisite, archiviate, analizzate e gestite le informazioni anche personali dei soggetti coinvolti nell'azione del GAL. Questi sistemi di rilevamento, archiviazione e elaborazione saranno ideati e attuati nel rispetto delle rigorose normative sulla privacy europee (GDPR), per garantire la protezione dei dati personali e il consenso degli individui al loro trattamento. |
| Definizione e divisione dei compiti di gestione e sorveglianza | Nella struttura del GAL saranno individuati i ruoli di responsabilità e controllo per la tutela della privacy, per l'attuazione delle norme anticorruzione e la verifica dell'assenza di conflitti d'interesse |
| Dotazione hardware e software | I tre pc e i tre cellulari che saranno forniti al personale assegnato dovranno essere dotati di appositi sistemi di sicurezza e saranno ad uso esclusivo per l'azione del GAL. Ugualmente il pacchetto office, il software per le videoconferenze, e Qgis (open source) saranno configurati con specifici account dotati di password e abilitazioni funzionali all'utilizzo e alla tutela dei dati elaborati |

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

a) aree rurali secondo la metodologia del CSR 2023/27

È di seguito indicata la classificazione pertinente per ciascun comune, sono indicati esclusivamente il territorio e gli abitanti eligibili.

| | Comune | Zona A | Zona B | Zona C1 | Zona C2 | Zona D | Socio del GAL | Superficie | Abitanti | Abitanti |
|----------------------|------------------------------|--------------------------|--------------------------------------|---------------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------------|--|------------|--------------------|----------------------------------|
| | | Aree urbane e periurbane | Aree rurali ad agricoltura intensiva | Aree rurali intermedie in transizione | Aree rurali intermedie in declino | Aree rurali con problemi di sviluppo | si/no (se rappresentato in forma associate, specificare) | in km2 | Fonte ISTAT 2021** | Ultimo anno disponibile (2022)** |
| Provincia di Livorno | Bibbona | | | | X | | Sì | 65,61 | 3.172 | 3.170 |
| | Castagneto Carducci | | | | X | | Sì | 142,31 | 8.785 | 8.748 |
| | Sassetta | | | | X | | Sì | 26,75 | 475 | 471 |
| | Suvereto | | | | X | | Sì | 92,38 | 2.980 | 2.955 |
| Provincia di Pisa | Casale Marittimo | | | | X | | Sì | 14,36 | 1.076 | 1.051 |
| | Casciana Terme Lari* | | | X | | | Sì | 36,41 | 2.450 | 2.463 |
| | Castellina Marittima | | | | X | | Sì | 45,57 | 1.835 | 1.827 |
| | Castelnuovo Di Val Di Cecina | | | | X | | Sì | 89,02 | 2.094 | 2.064 |
| | Chianni | | | | X | | Sì | 61,99 | 1.315 | 1.309 |
| | Crespina Lorenzana | | | | X | | Sì | 46,43 | 5.426 | 5.460 |
| | Fauglia | | | X | | | Sì | 42,43 | 3.674 | 3.649 |
| | Guardistallo | | | | X | | Sì | 23,61 | 1.161 | 1.155 |
| | Lajatico | | | | X | | Sì | 72,67 | 1.282 | 1.265 |
| | Montecatini Val Di Cecina | | | | X | | Sì | 154,95 | 1.669 | 1.681 |
| | Montescudaio | | | X | | | Sì | 20,15 | 2.167 | 2.144 |
| | Monteverdi Marittimo | | | | X | | Sì | 98,07 | 753 | 766 |
| | Orciano Pisano | | | | X | | Sì | 11,62 | 633 | 632 |
| | Palaia | | | | X | | Sì | 73,64 | 4.535 | 4.523 |
| | Pomarance | | | | X | | Sì | 227,84 | 5.390 | 5.299 |
| | Riparbella | | | | X | | Sì | 58,96 | 1.572 | 1.588 |
| | Santa Luce | | | | X | | Sì | 66,62 | 1.637 | 1.629 |
| Terricciola | | | | X | | Sì | 43,28 | 4.460 | 4.445 | |
| Volterra | | | | X | | Sì | 252,64 | 9.696 | 9.537 | |

(*) Comune parzialmente eligibile.
 (**) Per il comune di Casciana Terme Lari sono indicati i dati forniti dal comune, relativi agli abitati della frazione di Casciana Terme (territorio eligibile).

b) zonizzazioni inerenti altri strumenti comunitari di programmazione

È indicato con una X la ricaduta di ciascun comune nelle zonizzazioni previste negli strumenti indicati in tabella.

| | Comune | PR FESR | Aree interne | PN FEAMP | Cooperazione territoriale europea |
|-----------------------------|------------------------------|---------|--------------|----------|-----------------------------------|
| Provincia di Livorno | Bibbona | X | | X | X |
| | Castagneto Carducci | X | | X | X |
| | Sassetta | X | | | X |
| | Suvereto | X | | | X |
| Provincia di Pisa | Casale Marittimo | X | | | X |
| | Casciana Terme Lari* | X | | | X |
| | Castellina Marittima | X | | | X |
| | Castelnuovo Di Val Di Cecina | X | X | | X |
| | Chianni | X | X | | X |
| | Crespina Lorenzana | X | | | X |
| | Fauglia | X | | | X |
| | Guardistallo | X | | | X |
| | Lajatico | X | X | | X |
| | Montecatini Val Di Cecina | X | X | | X |
| | Montescudaio | X | | | X |
| | Monteverdi Marittimo | X | X | | X |
| | Orciano Pisano | X | X | | X |
| | Palaia | X | | | X |
| | Pomarance | X | X | | X |
| | Riparbella | X | | | X |
| | Santa Luce | X | X | | X |
| | Terricciola | X | | | X |
| Volterra | X | X | | X | |

Fonte: Documenti di riferimento specifica dei Programmi e dei Fondi
*Comune parzialmente eligibile.

2.2 Descrizione sintetica dell'area

Tabella a: numero di abitanti totali per classe di età e per sesso. Anno 2021.

| | Sesso | Maschi | | | | | Femmine | | | | | Total | | | | | Grand Totale |
|-------------------------------|------------------------------|-----------------------|------------|------------|------------|-----|-----------------------|------------|------------|------------|-------|-----------------------|------------|------------|------------|---------------|--------------|
| | Periodo | 2021 | | | | | 2021 | | | | | 2021 | | | | | |
| | Tipo dato | Popolazione residente | | | | | Popolazione residente | | | | | Popolazione residente | | | | | |
| | Classe di età | 0-19 anni | 20-39 anni | 40-59 anni | 60-79 anni | 80+ | 0-19 anni | 20-39 anni | 40-59 anni | 60-79 anni | 80+ | 0-19 anni | 20-39 anni | 40-59 anni | 60-79 anni | 80+ | |
| Provincia di Livorno | Bibbona | 261 | 323 | 512 | 405 | 108 | 216 | 279 | 493 | 409 | 166 | 477 | 602 | 1.005 | 814 | 274 | 3.172 |
| | Castagneto Carducci | 720 | 837 | 1.424 | 1.019 | 327 | 690 | 787 | 1.337 | 1.166 | 478 | 1.410 | 1.624 | 2.761 | 2.185 | 805 | 8.785 |
| | Sassetta | 34 | 53 | 76 | 57 | 10 | 45 | 38 | 76 | 66 | 20 | 79 | 91 | 152 | 123 | 30 | 475 |
| | Suvereto | 232 | 263 | 445 | 391 | 131 | 221 | 244 | 447 | 427 | 179 | 453 | 507 | 892 | 818 | 310 | 2.980 |
| Provincia di Pisa | Casale Marittimo | 83 | 86 | 188 | 149 | 38 | 74 | 93 | 170 | 138 | 57 | 157 | 179 | 358 | 287 | 95 | 1.076 |
| | Casciana Terme Lari | 1.076 | 1.150 | 1.932 | 1.443 | 408 | 967 | 1.067 | 1.947 | 1.563 | 607 | 2.043 | 2.217 | 3.879 | 3.006 | 1.015 | 12.160 |
| | Castellina Marittima | 145 | 185 | 306 | 244 | 51 | 133 | 158 | 272 | 263 | 78 | 278 | 343 | 578 | 507 | 129 | 1.835 |
| | Castelnuovo di Val di Cecina | 178 | 205 | 252 | 282 | 114 | 168 | 193 | 269 | 284 | 149 | 346 | 398 | 521 | 566 | 263 | 2.094 |
| | Chianni | 97 | 108 | 213 | 194 | 48 | 64 | 110 | 186 | 207 | 88 | 161 | 218 | 399 | 401 | 136 | 1.315 |
| | Crespina Lorenzana | 465 | 540 | 854 | 658 | 182 | 447 | 492 | 881 | 675 | 232 | 912 | 1.032 | 1.735 | 1.333 | 414 | 5.426 |
| | Fauglia | 297 | 339 | 595 | 485 | 113 | 266 | 340 | 574 | 486 | 179 | 563 | 679 | 1.169 | 971 | 292 | 3.674 |
| | Guardistallo | 88 | 108 | 163 | 162 | 39 | 64 | 108 | 192 | 166 | 71 | 152 | 216 | 355 | 328 | 110 | 1.161 |
| | Lajatico | 98 | 117 | 169 | 177 | 65 | 84 | 105 | 182 | 192 | 93 | 182 | 222 | 351 | 369 | 158 | 1.282 |
| | Montecatini Val di Cecina | 128 | 137 | 266 | 223 | 75 | 118 | 132 | 238 | 233 | 119 | 246 | 269 | 504 | 456 | 194 | 1.669 |
| | Montescudaio | 206 | 180 | 371 | 273 | 47 | 184 | 206 | 354 | 266 | 80 | 390 | 386 | 725 | 539 | 127 | 2.167 |
| | Monteverdi Marittimo | 52 | 69 | 127 | 100 | 36 | 58 | 66 | 105 | 104 | 36 | 110 | 135 | 232 | 204 | 72 | 753 |
| | Orciano Pisano | 38 | 56 | 99 | 84 | 24 | 51 | 51 | 105 | 87 | 38 | 89 | 107 | 204 | 171 | 62 | 633 |
| | Palaia | 366 | 399 | 726 | 510 | 161 | 401 | 423 | 737 | 591 | 221 | 767 | 822 | 1.463 | 1.101 | 382 | 4.535 |
| | Pomarance | 410 | 475 | 709 | 789 | 275 | 358 | 437 | 732 | 798 | 407 | 768 | 912 | 1.441 | 1.587 | 682 | 5.390 |
| | Riparbella | 122 | 193 | 249 | 172 | 53 | 130 | 156 | 241 | 178 | 78 | 252 | 349 | 490 | 350 | 131 | 1.572 |
| Santa Luce | 125 | 136 | 267 | 202 | 67 | 88 | 149 | 282 | 230 | 91 | 213 | 285 | 549 | 432 | 158 | 1.637 | |
| Terricciola | 409 | 416 | 717 | 509 | 160 | 379 | 412 | 706 | 539 | 213 | 788 | 828 | 1.423 | 1.048 | 373 | 4.460 | |
| Volterra | 656 | 853 | 1.428 | 1.262 | 432 | 637 | 815 | 1.503 | 1.435 | 675 | 1.293 | 1.668 | 2.931 | 2.697 | 1.107 | 9.696 | |
| Totale popolazione GAL | | | | | | | | | | | | | | | | 77.947 | |

Fonte: ISTAT. 2021.

Tabella b: numero di abitanti totali per tipo di località abitate, ovvero per "centri abitati"; "nuclei abitati" e "case sparse". (fonte: dati ISTAT);

I dati sul numero di abitanti totali per tipo di località abitate, ovvero per "centri abitati"; "nuclei abitati" e "case sparse", non sono risultati reperibili all'interno dei censimenti permanenti della popolazione e delle abitazioni (ISTAT) successivi al 2011.

Tabella c: densità della popolazione. Anno 2021.

La densità della popolazione è stata calcolata sui dati della popolazione residente al 31/12/21 e sulla superficie elegibile. Per il comune di Casciana Terme Lari è stata considerata la sola superficie eligibile corrispondente all'ex comune di Casciana Terme e i relativi abitati della frazione di tale territorio.

| | Comune | Popolazione | Superficie elegibile | Densità |
|--|------------------------------|-------------|----------------------|---------|
| Provincia di Livorno | Bibbona | 3.172 | 65,61 | 48,35 |
| | Castagneto Carducci | 8.785 | 142,31 | 61,73 |
| | Sassetta | 475 | 26,75 | 17,76 |
| | Suvereto | 2980 | 92,38 | 32,26 |
| Provincia di Pisa | Casale Marittimo | 1.076 | 14,36 | 74,94 |
| | Casciana Terme Lari* | 2.450 | 36,41 | 67,29 |
| | Castellina Marittima | 1.835 | 45,57 | 40,26 |
| | Castelnuovo di Val di Cecina | 2.094 | 89,02 | 23,52 |
| | Chianni | 1.315 | 61,99 | 21,21 |
| | Crespina Lorenzana | 5.426 | 46,43 | 116,86 |
| | Fauglia | 3.674 | 42,43 | 86,59 |
| | Guardistallo | 1.161 | 23,61 | 49,17 |
| | Lajatico | 1.282 | 72,67 | 17,64 |
| | Montecatini Val di Cecina | 1.669 | 154,95 | 10,77 |
| | Montescudaio | 2.167 | 20,15 | 107,53 |
| | Monteverdi Marittimo | 753 | 98,07 | 7,68 |
| | Orciano Pisano | 633 | 11,62 | 54,47 |
| | Palaia | 4.535 | 73,64 | 61,58 |
| | Pomarance | 5.390 | 227,84 | 23,66 |
| | Riparbella | 1.572 | 58,96 | 26,66 |
| | Santa Luce | 1.637 | 66,62 | 24,57 |
| | Terricciola | 4460 | 43,28 | 103,04 |
| | Volterra | 9.696 | 252,64 | 38,38 |
| Fonte: elaborazioni GreenGea snc su dati ISTAT 2021 e OpenData - Regione Toscana 2021. | | | | |
| (*) Comune parzialmente eligibile. Per il comune di Casciana Terme Lari sono indicati i dati forniti dal comune, relativi agli abitati della frazione di Casciana Terme (territorio eligibile). Dati 2021. | | | | |

Tabella d-e: indice di spopolamento e indice di invecchiamento

La seguente tabella considera la perdita di popolazione media residente nel territorio di riferimento su cui insiste il GAL attraverso un indice percentuale (di spopolamento) e l'invecchiamento medio della popolazione residente nel territorio di riferimento su cui insiste il GAL (indice di invecchiamento).

| | Comune | Popolazione 2011 | Popolazione 2021 | Indice di spopolamento ₁ (%) | Indice di invecchiamento ₂ |
|----------------------|------------------------------|------------------|------------------|---|---------------------------------------|
| Provincia di Livorno | Bibbona | 3.209 | 3.172 | -1,15 | 246,8 |
| | Castagneto Carducci | 8.462 | 8.785 | 3,82 | 230,2 |
| | Sassetta | 533 | 475 | -10,88 | 203,4 |
| | Suvereto | 3.142 | 2.980 | -5,16 | 295,1 |
| Provincia di Pisa | Casale Marittimo | 1.084 | 1.076 | -0,74 | 246,7 |
| | Casciana Terme Lari* | 12.366 | 12.160 | -1,67 | 215,9 |
| | Castellina Marittima | 1.985 | 1.835 | -7,56 | 242,6 |
| | Castelnuovo Di Val Di Cecina | 2.290 | 2.094 | -8,56 | 268,1 |
| | Chianni | 1.457 | 1.315 | -9,75 | 417,8 |
| | Crespina Lorenzana* | 5.325 | 5.426 | 1,90 | 209,5 |
| | Fauglia | 3.592 | 3.674 | 2,28 | 248,0 |
| | Guardistallo | 1.254 | 1.161 | -7,42 | 276,4 |
| | Lajatico | 1.376 | 1.282 | -6,83 | 321,4 |
| | Montecatini Val Di Cecina | 1.820 | 1.669 | -8,30 | 280,9 |
| | Montescudaio | 1.958 | 2.167 | 10,67 | 171,6 |
| | Monteverdi Marittimo | 778 | 753 | -3,21 | 273,2 |
| | Orciano Pisano | 635 | 633 | -0,31 | 276,1 |
| | Palaia | 4.572 | 4.535 | -0,81 | 209,7 |
| | Pomarance | 5.845 | 5.390 | -7,78 | 317,6 |
| | Riparbella | 1.631 | 1.572 | -3,62 | 200,5 |
| | Santa Luce | 1.737 | 1.637 | -5,76 | 317,9 |
| | Terricciola | 4.511 | 4.460 | -1,13 | 202,7 |
| Volterra | 10.689 | 9.696 | -9,29 | 335,969 | |

Fonte 1: ISTAT 2021-2011; Fonte 2: ARS Toscana. 2022.
 (*) Nuovi comuni derivati da fusione di Comuni dopo il 2011. Si riporta il dato ISTAT sulla superficie e gli abitanti totali di tali comuni.

Tabella f: indice di dipendenza. 2021.

| | Denominazione Comune | Indici | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--------------------------|----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|---|--------------------------------|----------------------------|---------|----------|-----------|-----------|-----------|--|
| | | Vecchiaia ⁽¹⁾ | Dip. totale ⁽²⁾ | Dip. anziani ⁽³⁾ | Dip. bambini ⁽⁴⁾ | Ricambio ⁽⁵⁾ | Ricambio totale ⁽⁶⁾ | Pop. Attiva ⁽⁷⁾ | Pop 65+ | Pop 0-14 | Pop 15-64 | Pop 60-64 | Pop 15-19 | |
| Provincia di Livorno | Bibbona | 246,84 | 61,42 | 43,72 | 17,71 | 177,52 | 40,51 | 56,33 | 859 | 348 | 1.965 | 229 | 129 | |
| | Castagneto Carducci | 230,20 | 64,48 | 44,95 | 19,53 | 160,49 | 43,44 | 62,31 | 2.401 | 1.043 | 5.341 | 589 | 367 | |
| | Sassetta | 203,45 | 58,86 | 39,46 | 19,40 | 166,67 | 49,15 | 60,00 | 118 | 58 | 299 | 35 | 21 | |
| | Suvereto | 295,08 | 67,89 | 50,70 | 17,18 | 154,05 | 33,89 | 64,91 | 900 | 305 | 1.775 | 228 | 148 | |
| Provincia di Pisa | Casale Marittimo | 246,72 | 64,78 | 46,09 | 18,68 | 231,43 | 40,53 | 43,21 | 301 | 122 | 653 | 81 | 35 | |
| | Casciana Terme Lari | 215,86 | 60,42 | 41,29 | 19,13 | 150,25 | 46,33 | 66,55 | 3.130 | 1.450 | 7.580 | 891 | 593 | |
| | Castellina Marittima | 242,65 | 61,53 | 43,57 | 17,96 | 190,54 | 41,21 | 52,48 | 495 | 204 | 1.136 | 141 | 74 | |
| | Castelnuovo di Val di Cecina | 268,09 | 82,40 | 60,02 | 22,39 | 157,30 | 37,30 | 63,57 | 689 | 257 | 1.148 | 140 | 89 | |
| | Chianni | 417,82 | 66,04 | 53,28 | 12,75 | 191,67 | 23,93 | 52,17 | 422 | 101 | 792 | 115 | 60 | |
| | Crespina Lorenzana | 209,52 | 60,68 | 41,07 | 19,60 | 144,00 | 47,73 | 69,44 | 1.387 | 662 | 3.377 | 360 | 250 | |
| | Fauglia | 247,99 | 60,51 | 43,12 | 17,39 | 167,27 | 40,32 | 59,78 | 987 | 398 | 2.289 | 276 | 165 | |
| | Guardistallo | 276,42 | 66,33 | 48,71 | 17,62 | 337,93 | 36,18 | 29,59 | 340 | 123 | 698 | 98 | 29 | |
| | Lajatico | 321,37 | 75,62 | 57,67 | 17,95 | 207,84 | 31,12 | 48,11 | 421 | 131 | 730 | 106 | 51 | |
| | Montecatini Val di Cecina | 280,85 | 75,13 | 55,40 | 19,73 | 210,34 | 35,61 | 47,54 | 528 | 188 | 953 | 122 | 58 | |
| | Montescudaio | 171,62 | 58,99 | 37,27 | 21,72 | 168,09 | 58,27 | 59,49 | 508 | 296 | 1.363 | 158 | 94 | |
| | Monteverdi Marittimo | 273,17 | 68,46 | 50,11 | 18,34 | 185,71 | 36,61 | 53,85 | 224 | 82 | 447 | 52 | 28 | |
| | Orciano Pisano | 276,12 | 66,14 | 48,56 | 17,59 | 218,18 | 36,22 | 45,83 | 185 | 67 | 381 | 48 | 22 | |
| | Palaia | 209,68 | 61,56 | 41,68 | 19,88 | 149,76 | 47,69 | 66,77 | 1.170 | 558 | 2.807 | 313 | 209 | |
| | Pomarance | 317,64 | 78,36 | 59,60 | 18,76 | 232,84 | 31,48 | 42,95 | 1.801 | 567 | 3.022 | 468 | 201 | |
| | Riparbella | 200,53 | 56,11 | 37,44 | 18,67 | 162,50 | 49,87 | 61,54 | 377 | 188 | 1.007 | 104 | 64 | |
| Santa Luce | 317,86 | 55,61 | 42,30 | 13,31 | 198,63 | 31,46 | 50,34 | 445 | 140 | 1.052 | 145 | 73 | | |
| Terricciola | 202,68 | 61,30 | 41,05 | 20,25 | 125,44 | 49,34 | 79,72 | 1.135 | 560 | 2.765 | 286 | 228 | | |
| Volterra | 335,97 | 67,72 | 52,19 | 15,53 | 199,24 | 29,76 | 50,19 | 3.017 | 898 | 5.781 | 787 | 395 | | |
| (1) | Indice di vecchiaia=(Pop.65+/Pop.0-14)*100 | | | | (4) | Indice di Dipendenza bambini=(Pop.0-14/Pop.15-64)*100 | | | | | | | | |
| (2) | Indice di dipendenza totale=((Pop.0-14+Pop.65+)/Pop.15-64)*100 | | | | (5) | Indice di Ricambio della popolazione attiva=(Pop.60-64/Pop.15-19)*100 | | | | | | | | |
| (3) | Indice di Dipendenza anziani=(Pop.65+/Pop.15-64)*100 | | | | (6) | Indice di Ricambio totale=(Pop.0-14/Pop.65+)*100 | | | | | | | | |
| | | | | | (7) | Pop. attiva=(Pop.15-19/Pop.60-64)*100 | | | | | | | | |
| Fonte: Regione Toscana. Elaborazioni di "Servizi Digitali e Integrazione dati. Ufficio Regionale di Statistica" su dati sulla popolazione Demo-Istat 2021. | | | | | | | | | | | | | | |

Tabella g1: numero occupati totale per classe di età. 2021.

| Condizione professionale o non professionale | FORZE DI LAVORO | | | NON FORZE DI LAVORO | | | | | TOTALE | | | | | |
|--|------------------------------|-------------------------|--------|---|--------------|-------------|---------------------|--------|------------|------------|------------|---------------|---------------|--------|
| | Occupato | In cerca di occupazione | Totale | Perettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale | Studente/ssa | Casalinga/o | In altra condizione | Totale | 15-24 anni | 25-49 anni | 50-64 anni | 65 anni e più | 15 anni e più | |
| Età | 15 anni e più | | | | | | | | | | | | | |
| LI | Bibbona | 1.294 | 137 | 1.431 | 731 | 179 | 259 | 224 | 1.393 | 282 | 886 | 797 | 859 | 2.824 |
| | Castagneto Carducci | 3.460 | 355 | 3.815 | 2.061 | 488 | 756 | 622 | 3.927 | 751 | 2.575 | 2.015 | 2.401 | 7.742 |
| | Sassetta | 159 | 29 | 188 | 95 | 28 | 54 | 52 | 229 | 38 | 150 | 111 | 118 | 417 |
| | Suvereto | 1.166 | 120 | 1.286 | 721 | 178 | 288 | 202 | 1.389 | 272 | 836 | 667 | 900 | 2.675 |
| PI | Casale Marittimo | 447 | 38 | 485 | 258 | 51 | 87 | 73 | 469 | 79 | 307 | 267 | 301 | 954 |
| | Casciana Terme Lari | 5.164 | 457 | 5.621 | 2.680 | 833 | 925 | 650 | 5.089 | 1.150 | 3.515 | 2.915 | 3.130 | 10.710 |
| | Castellina Marittima | 784 | 72 | 856 | 403 | 89 | 180 | 103 | 775 | 135 | 555 | 446 | 495 | 1.631 |
| | Castelnuovo di Val di Cecina | 703 | 69 | 772 | 531 | 105 | 303 | 126 | 1.065 | 180 | 549 | 419 | 689 | 1.837 |
| | Chianni | 527 | 48 | 575 | 373 | 82 | 121 | 63 | 639 | 118 | 337 | 337 | 422 | 1.214 |
| | Crespina Lorenzana | 2.362 | 189 | 2.551 | 1.158 | 357 | 426 | 272 | 2.213 | 496 | 1.646 | 1.235 | 1.387 | 4.764 |
| | Fauglia | 1.605 | 125 | 1.730 | 830 | 222 | 304 | 189 | 1.546 | 315 | 1.093 | 881 | 987 | 3.276 |
| | Guardistallo | 466 | 47 | 513 | 280 | 48 | 114 | 82 | 525 | 76 | 340 | 282 | 340 | 1.038 |
| | Lajatico | 536 | 40 | 576 | 369 | 75 | 73 | 59 | 575 | 114 | 320 | 296 | 421 | 1.151 |
| | Montecatini Val di Cecina | 669 | 51 | 720 | 446 | 74 | 153 | 88 | 761 | 110 | 460 | 383 | 528 | 1.481 |
| | Montescudaio | 983 | 73 | 1.056 | 431 | 121 | 152 | 111 | 815 | 163 | 689 | 511 | 508 | 1.871 |
| | Monteverdi Marittimo | 279 | 27 | 306 | 170 | 35 | 101 | 60 | 365 | 60 | 213 | 174 | 224 | 671 |
| | Orciano Pisano | 264 | 21 | 285 | 162 | 26 | 59 | 34 | 281 | 42 | 185 | 154 | 185 | 566 |
| | Palaia | 1.937 | 156 | 2.093 | 1.035 | 320 | 303 | 226 | 1.884 | 435 | 1.336 | 1.036 | 1.170 | 3.977 |
| | Pomarance | 1.972 | 140 | 2.112 | 1.492 | 266 | 669 | 283 | 2.711 | 406 | 1.355 | 1.261 | 1.801 | 4.823 |
| | Riparbella | 642 | 68 | 710 | 323 | 88 | 140 | 123 | 674 | 151 | 492 | 364 | 377 | 1.384 |
| | Santa Luce | 682 | 67 | 749 | 405 | 96 | 148 | 99 | 748 | 140 | 477 | 435 | 445 | 1.497 |
| Terricciola | 1.916 | 168 | 2.084 | 968 | 330 | 299 | 219 | 1.816 | 441 | 1.343 | 981 | 1.135 | 3.900 | |
| Volterra | 4.169 | 283 | 4.452 | 2.734 | 597 | 546 | 469 | 4.346 | 783 | 2.552 | 2.446 | 3.017 | 8.798 | |

Fonte: ISTAT. 2021.

Tabella g2-h: numero occupati totale per settore e tasso di disoccupazione.

| | Comune | Addetti medi per settore | | | | | | | | | | | | | | | | | % disoccup | |
|--|------------------------------|---------------------------|--------|--------|---------|--------|---------|--------|--|---------|---------|-------|--------|-------|--------|--------|---------|--------|------------|----------|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | | TOT |
| LI | Bibbona | 21,03 | 17,09 | 502,56 | 2 | 29,21 | 78,93 | 20,6 | 130,95 | 68,44 | | | 1 | | 41,57 | 8,29 | 22,49 | 7,08 | 951,24 | 13,63 |
| | Castagneto Carducci | 55,74 | 85,72 | 848,58 | 170,64 | 89,95 | 305,38 | 125,85 | 762,63 | 166 | | 4 | 2 | 2 | 112,5 | 35,61 | 19,26 | 29,98 | 2815,84 | 13,61 |
| | Sassetta | 1 | | 27,4 | 1 | | 5,57 | 2 | 5,66 | 14,86 | | | | | 2 | 2 | | | 61,49 | 18,27 |
| | Suvereto | 11,9 | 1 | 163,32 | 1 | 6 | 88,57 | 23,24 | 101,48 | 61,84 | | | | 1 | 7,02 | 7,45 | 1 | | 474,82 | 11,84 |
| PI | Casale Marittimo | 4 | | 44,94 | | 5,98 | 41,58 | 14,42 | 20,34 | 14,99 | | | | | 10,37 | 3,94 | 1 | | 161,56 | 13,03 |
| | Casciana Terme Lari | 85,77 | 39,97 | 147,34 | 18 | 90,32 | 1293,18 | 184,23 | 584,54 | 346,37 | | 9,06 | | 97,6 | 60,38 | 136,79 | 20,6 | 167,05 | 3281,2 | 9,65 |
| | Castellina Marittima | 8,71 | 6,05 | 39,93 | 3 | 4 | 305,13 | 11,87 | 64,94 | 104,31 | | | | 1 | 16,2 | 5 | 2 | 12,92 | 585,06 | 9,67 |
| | Castelnuovo di Val di Cecina | 4,31 | | 38,52 | 1 | 2 | 13,62 | 9 | 37,94 | 86,92 | | | | | 8,04 | 4 | | | 205,35 | 10,14 |
| | Chianni | 10,81 | | 28,91 | 3,82 | 9 | 7,86 | 10 | 25,3 | 20 | | 2 | | 1 | 5,25 | 1 | 4,55 | 2,89 | 132,39 | 10,07 |
| | Crespina Lorenzana | 60,24 | 3,47 | 88 | 5 | 23,52 | 373,14 | 151,36 | 217,73 | 157,49 | | | | 4 | 16,2 | 21,12 | 18,95 | 45,23 | 1185,45 | 9,40 |
| | Fauglia | 20,57 | | 62,76 | 4 | 10 | 1059,15 | 51,31 | 104,64 | 63,48 | | 3,55 | 1 | 5,83 | 18,72 | 52,68 | 2 | 9,47 | 1469,16 | 8,92 |
| | Guardistallo | 1 | 1,98 | 49,6 | 2,7 | 2 | 8,33 | 3,15 | 12,56 | 12,08 | | | | 1 | 4 | 3,4 | | | 101,8 | 15,29 |
| | Lajatico | 5,94 | | 20,45 | 142,23 | 5 | 21,62 | 14,91 | 60,97 | 10,45 | | | | | 4 | 3 | 1 | 5,56 | 295,13 | 9,47 |
| | Montecatini Val di Cecina | 5,18 | | 47,18 | 2 | 3 | 3 | 8,9 | 57,19 | 39,05 | | | | | 9,86 | 5 | | 6,06 | 186,42 | 8,16 |
| | Montescudaio | 4 | 1 | 39,96 | 4 | 16,02 | 105,36 | 15,15 | 86,73 | 72,67 | | 15,7 | | 2 | 9,92 | 6,25 | 1 | 10,89 | 390,65 | 13,17 |
| | Monteverdi Marittimo | 1 | | 15,69 | 1 | | 1 | 2 | 13,08 | 9,67 | | | | | | 2 | 2,99 | 1 | 49,43 | 12,91 |
| | Orciano Pisano | 2 | 0,99 | 7,33 | 1 | 4 | 29,8 | 5 | 21,73 | 21,95 | | | | | 5,44 | 3 | 1 | 7,75 | 110,99 | 10,42 |
| | Palaia | 28,74 | 6,8 | 97,99 | 6,83 | 13,16 | 108,86 | 42,09 | 139,94 | 110,77 | | | | 3 | 10 | 27,39 | 3 | 6,11 | 604,68 | 8,79 |
| | Pomarance | 36,57 | 10,15 | 65,77 | 11,99 | 12,39 | 188,38 | 44,72 | 145,26 | 209,12 | | 19,09 | 21,5 | | 265,49 | 451,76 | 3,66 | 69,53 | 1555,38 | 7,44 |
| | Riparbella | 7,2 | 1 | 69,71 | 4 | 3,83 | 13,92 | 10 | 17,02 | 35,46 | | | | 1 | 5,74 | 9,01 | 1 | | 178,89 | 16,79 |
| | Santa Luce | 4 | 1 | 33,53 | 1 | | 45,78 | 10,66 | 29,99 | 3,75 | | | | 1 | 5,65 | 5,4 | 1,5 | 3 | 146,26 | 10,27 |
| | Terricciola | 25,11 | 2,35 | 59,94 | 6,92 | 12 | 66,55 | 58,38 | 205,16 | 139,21 | | | | 1,4 | 12 | 15,8 | 5,96 | 25,75 | 636,53 | 9,24 |
| | Volterra | 81,69 | 16,92 | 418,72 | 499,81 | 33,58 | 410,56 | 131,53 | 387,18 | 230,3 | 59,6 | 11,37 | | 22,14 | 43,21 | 243,87 | 24,55 | 53,88 | 2668,91 | 6,11 |
| | | Totale complessivo | 520,87 | 200,44 | 2999,66 | 902,94 | 394,41 | 4935,8 | 1022,62 | 3459,11 | 2226,11 | 70,39 | 106,35 | 25,5 | 146,84 | 710,62 | 1084,39 | 152,02 | 498,42 | 19456,49 |
| (1) ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI (2) ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO (3) ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE (4) ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE (5) ATTIVITÀ IMMOBILIARI (6) ATTIVITÀ MANIFATTURIERE (7) ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE (8) COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI (9) COSTRUZIONI | | | | | | | | | (10) ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE (11) FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO (12) FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA (13) ISTRUZIONE (14) NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE (15) SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE (16) SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (17) TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO (% disoccup) TASSO DI DISOCCUPAZIONE 2019 | | | | | | | | | | | |
| Fonte 1: Regione Toscana – Open Data - Imprese, addetti e occupati Asia. Anno 2021; Fonte 2: elaborazione Il Sole24Ore su dati Istat. 2019. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Tabella i: saldo pendolare.

| | Sesso | Totale | | | | | | | | |
|-----------------------------|------------------------------|----------------------------------|-------------------------------------|---------------|----------------------------------|-------------------------------------|---------------|----------------------------------|-------------------------------------|---------------|
| | Motivo dello spostamento | Studio | | | Lavoro | | | Tutte le voci | | |
| | Luogo di destinazione | Stesso comune di dimora abituale | Fuori del comune di dimora abituale | Tutte le voci | Stesso comune di dimora abituale | Fuori del comune di dimora abituale | Tutte le voci | Stesso comune di dimora abituale | Fuori del comune di dimora abituale | Tutte le voci |
| Provincia di Livorno | Bibbona | 222,0 | 193,0 | 415,0 | 460,0 | 633,0 | 1.093,0 | 682,0 | 826,0 | 1.508,0 |
| | Castagneto Carducci | 768,0 | 395,0 | 1.163,0 | 2.015,0 | 824,0 | 2.839,0 | 2.783,0 | 1.219,0 | 4.002,0 |
| | Sassetta | 24,0 | 34,0 | 58,0 | 60,0 | 76,0 | 136,0 | 84,0 | 110,0 | 194,0 |
| | Suvereto | 276,0 | 134,0 | 410,0 | 439,0 | 552,0 | 991,0 | 715,0 | 686,0 | 1.401,0 |
| Provincia di Pisa | Casale Marittimo | 23,0 | 126,0 | 149,0 | 3,0 | 451,0 | 454,0 | 26,0 | 577,0 | 603,0 |
| | Casciana Terme Lari | 1.138,0 | 908,0 | 2.046,0 | 1.433,0 | 3.149,0 | 4.582,0 | 2.571,0 | 4.057,0 | 6.628,0 |
| | Castellina Marittima | 131,0 | 116,0 | 247,0 | 225,0 | 453,0 | 678,0 | 356,0 | 569,0 | 925,0 |
| | Castelnuovo di Val di Cecina | 196,0 | 94,0 | 290,0 | 234,0 | 339,0 | 573,0 | 430,0 | 433,0 | 863,0 |
| | Chianni | 85,0 | 78,0 | 163,0 | 146,0 | 314,0 | 460,0 | 231,0 | 392,0 | 623,0 |
| | Crespina Lorenzana | 429,0 | 472,0 | 901,0 | 434,0 | 1.555,0 | 1.989,0 | 863,0 | 2.027,0 | 2.890,0 |
| | Fauglia | 207,0 | 344,0 | 551,0 | 343,0 | 1.055,0 | 1.398,0 | 550,0 | 1.399,0 | 1.949,0 |
| | Guardistallo | 19,0 | 141,0 | 160,0 | 83,0 | 308,0 | 391,0 | 102,0 | 449,0 | 551,0 |
| | Lajatico | 114,0 | 74,0 | 188,0 | 169,0 | 303,0 | 472,0 | 283,0 | 377,0 | 660,0 |
| | Montecatini Val di Cecina | 120,0 | 85,0 | 205,0 | 234,0 | 346,0 | 580,0 | 354,0 | 431,0 | 785,0 |
| | Montescudaio | 42,0 | 305,0 | 347,0 | 192,0 | 635,0 | 827,0 | 234,0 | 940,0 | 1.174,0 |
| | Monteverdi Marittimo | 65,0 | 28,0 | 93,0 | 96,0 | 123,0 | 219,0 | 161,0 | 151,0 | 312,0 |
| | Orciano Pisano | 9,0 | 69,0 | 78,0 | 3,0 | 255,0 | 258,0 | 12,0 | 324,0 | 336,0 |
| | Palaia | 342,0 | 405,0 | 747,0 | 377,0 | 1.390,0 | 1.767,0 | 719,0 | 1.795,0 | 2.514,0 |
| | Pomarance | 457,0 | 215,0 | 672,0 | 1.223,0 | 511,0 | 1.734,0 | 1.680,0 | 726,0 | 2.406,0 |
| | Riparbella | 89,0 | 129,0 | 218,0 | 154,0 | 393,0 | 547,0 | 243,0 | 522,0 | 765,0 |
| | Santa Luce | 115,0 | 96,0 | 211,0 | 216,0 | 400,0 | 616,0 | 331,0 | 496,0 | 827,0 |
| Terricciola | 358,0 | 451,0 | 809,0 | 361,0 | 1.356,0 | 1.717,0 | 719,0 | 1.807,0 | 2.526,0 | |
| Volterra | 1.097,0 | 185,0 | 1.282,0 | 2.971,0 | 932,0 | 3.903,0 | 4.068,0 | 1.117,0 | 5.185,0 | |

Fonte: ISTAT. Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni. 2019 (ultimo dato disponibile alla data di redazione della SSL)

Tabella j: numero di presenze turistiche giornaliere.

| | Comune | Presenze 2015 | Presenze 2016 | Presenze 2017 | Presenze 2018 | Presenze 2019 | Presenze 2020 | Presenze 2021 | Presenze 2022 | Var.% 19/22 |
|----------------------|------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|-------------|
| Provincia di Livorno | Bibbona | 1.003.244 | 1.027.296 | 1.057.253 | 1.125.839 | 1.085.801 | 748.595 | 1.094.722 | 1.302.259 | 19,94 |
| | Castagneto Carducci | 717.414 | 709.855 | 940.285 | 892.158 | 798.708 | 638.402 | 1.005.989 | 1.080.461 | 35,28 |
| | Sassetta | 18.080 | 18.203 | 17.199 | 19.611 | 21.433 | 17.086 | 26.868 | 32.447 | 51,39 |
| | Suvereto | 66.126 | 56.691 | 61.899 | 64.425 | 74.491 | 46.523 | 60.044 | 64.497 | -13,42 |
| Provincia di Pisa | Casale Marittimo | 81.214 | 85.251 | 89.084 | 94.768 | 81.199 | 40.022 | 53.272 | 70.912 | -12,67 |
| | Casciana Terme Lari | 37.553 | 35.796 | 48.745 | 50.489 | 50.833 | 28.281 | 41.929 | 46.587 | -8,35 |
| | Castellina Marittima | 17.099 | 15.329 | 14.827 | 14.953 | 16.617 | 12.251 | 15.646 | 16.163 | -2,73 |
| | Castelnuovo Di Val Di Cecina | 13.654 | 12.684 | 18.205 | 19.593 | 16.091 | 9.829 | 16.388 | 21.635 | 34,45 |
| | Chianni | 14.265 | 16.166 | 15.104 | 14.326 | 17.675 | 5.554 | 15.047 | 13.153 | -25,58 |
| | Crespina Lorenzana | 17.981 | 13.340 | 16.961 | 16.501 | 19.946 | 10.251 | 16.289 | 17.146 | -14,04 |
| | Fauglia | 7.524 | 5.004 | 10.253 | 14.530 | 16.523 | 10.642 | 12.564 | 16.277 | -1,49 |
| | Guardistallo | 37.216 | 33.289 | 34.136 | 44.618 | 46.824 | 29.967 | 34.959 | 43.644 | -6,79 |
| | Lajatico | 16.772 | 14.732 | 14.483 | 16.836 | 19.944 | 10.713 | 18.704 | 25.571 | 28,21 |
| | Montecatini Val Di Cecina | 65.140 | 59.751 | 65.688 | 61.744 | 58.554 | 29.407 | 46.163 | 65.900 | 12,55 |
| | Montescudaio | 82.115 | 81.211 | 82.077 | 75.402 | 65.324 | 15.677 | 109.921 | 147.303 | 125,50 |
| | Monteverdi Marittimo | 12.210 | 11.799 | 12.283 | 12.861 | 14.893 | 10.539 | 18.055 | 17.883 | 20,08 |
| | Orciano Pisano | 175 | 142 | 219 | 189 | 165 | 94 | 292 | 149 | -9,70 |
| | Palaia | 54.197 | 55.108 | 66.459 | 96.923 | 101.288 | 50.802 | 44.377 | 61.965 | -38,82 |
| | Pomarance | 47.767 | 34.844 | 46.379 | 68.836 | 60.664 | 38.945 | 50.434 | 62.909 | 3,70 |
| | Riparbella | 89.169 | 84.807 | 65.170 | 72.895 | 89.964 | 49.486 | 91.261 | 88.508 | -1,62 |
| | Santa Luce | 22.661 | 21.688 | 26.711 | 34.493 | 26.986 | 14.572 | 23.371 | 28.297 | 4,86 |
| Terricciola | 29.920 | 23.700 | 26.423 | 34.828 | 29.277 | 14.889 | 22.124 | 26.366 | -9,94 | |
| Volterra | 161.975 | 145.729 | 171.383 | 258.385 | 238.954 | 108.825 | 179.292 | 244.965 | 2,52 | |

Fonte: Centro Studi Turistici Firenze. 2022.

Tabella k: zone A ai sensi del D.M. 1444/1968.

I dati relativi alla presenza di "Zone A ai sensi del D.M. 1444/1968" non è stato al momento oggetto di esame in quanto non rilevante ai fini dell'individuazione delle scelte strategiche della programmazione. Inoltre i dati risultano difficilmente reperibili, provenienti da molteplici fonti, con modalità di accesso differenziato e conseguentemente disomogenei.

Tabella I: SAU e SAT, anche suddivise per categoria di coltura.

I dati a livello comunale del 7° Censimento generale dell'Agricoltura, alla data di stesura della strategia, non sono ancora stati pubblicati, pertanto è stato utilizzato il dato relativo alla superficie agricola utilizzata dichiarato nell'anagrafe agricola toscana ARTEA per l'anno 2022.

| | Comune | Arboricoltura | Estensive | Frutta | Ufficiali e Aromatiche | Olivo | Ortive | Prati e Pascoli | Vite | Vivai | Totale complessivo |
|----------------------|------------------------------|---------------|-----------|--------|------------------------|----------|----------|-----------------|----------|-----------|--------------------|
| Provincia di Livorno | Bibbona | | 1.448,66 | 86,50 | 2,70 | 354,60 | 125,76 | 123,34 | 253,73 | 2,09 | 2.397,38 |
| | Castagneto Carducci | 6,06 | 1.273,50 | 92,25 | 3,05 | 837,26 | 185,17 | 250,66 | 1.312,30 | 37,09 | 3.997,34 |
| | Sassetta | 3,02 | 115,43 | 5,44 | 1,30 | 10,74 | 1,58 | 24,57 | 6,97 | | 169,05 |
| | Suvereto | 58,21 | 1.267,09 | 41,41 | 14,79 | 604,85 | 89,73 | 133,75 | 323,78 | 0,29 | 2.533,90 |
| Provincia di Pisa | Casale Marittimo | | 270,30 | 5,41 | | 203,72 | 1,66 | 42,31 | 34,62 | 0,34 | 558,38 |
| | Casciana Terme Lari | 59,10 | 1.703,74 | 75,15 | 2,92 | 219,36 | 49,44 | 252,77 | 174,75 | 15,96 | 2.553,20 |
| | Castellina Marittima | | 872,54 | 9,29 | 2,61 | 175,79 | 7,87 | 247,80 | 78,83 | 7,99 | 1.402,72 |
| | Castelnuovo Di Val Di Cecina | 4,77 | 1.104,57 | 40,24 | 0,33 | 98,38 | 2,11 | 513,82 | 8,76 | | 1.772,99 |
| | Chianni | 16,35 | 1.488,60 | 10,69 | 1,36 | 116,23 | 11,26 | 189,31 | 22,65 | 0,32 | 1.856,77 |
| | Crespina Lorenzana | 20,17 | 1.744,45 | 18,46 | 0,46 | 50,64 | 38,00 | 72,73 | 221,81 | 91,42 | 2.258,14 |
| | Fauglia | 72,95 | 1.622,54 | 12,41 | 4,27 | 74,14 | 32,89 | 86,47 | 77,39 | 47,77 | 2.030,83 |
| | Guardistallo | | 657,22 | 4,93 | 0,18 | 110,75 | 2,23 | 109,44 | 35,75 | | 920,50 |
| | Lajatico | 38,56 | 2.955,05 | 9,25 | 11,93 | 55,79 | 18,08 | 320,98 | 50,39 | | 3.460,02 |
| | Montecatini Val Di Cecina | 27,18 | 3.901,15 | 25,07 | 0,38 | 153,91 | 3,13 | 700,24 | 96,37 | | 4.907,43 |
| | Montescudaio | 1,50 | 452,29 | 8,68 | 1,14 | 76,77 | 6,79 | 17,44 | 97,61 | | 662,20 |
| | Monteverdi Marittimo | | 605,62 | 19,36 | 0,26 | 65,67 | 3,45 | 338,38 | 62,15 | | 1.094,90 |
| | Orciano Pisano | 1,54 | 865,14 | 0,16 | 1,10 | 7,65 | 0,11 | 19,22 | 4,30 | | 899,22 |
| | Palaia | 227,95 | 782,09 | 15,76 | 0,43 | 256,61 | 8,51 | 313,01 | 159,82 | 0,43 | 1.764,61 |
| | Pomarance | 9,50 | 4.775,33 | 48,51 | 1,42 | 389,42 | 14,30 | 830,74 | 44,48 | | 6.113,70 |
| | Riparbella | 0,01 | 571,55 | 11,82 | | 189,17 | 3,23 | 150,47 | 111,73 | | 1.037,98 |
| | Santa Luce | 45,60 | 3.133,35 | 13,45 | 12,11 | 221,32 | 8,56 | 250,90 | 44,78 | | 3.730,07 |
| | Terricciola | 93,57 | 1.510,07 | 19,37 | 0,34 | 123,10 | 7,68 | 245,06 | 318,33 | | 2.317,51 |
| Volterra | 18,66 | 9.415,12 | 43,50 | 4,02 | 470,18 | 10,54 | 1.897,05 | 73,18 | | 11.932,24 | |
| | Totale complessivo | 822,73 | 46.068,35 | 631,80 | 77,61 | 5.139,72 | 725,89 | 7.739,50 | 3.798,75 | 204,14 | 65.208,49 |

Fonte: Elaborazione GIS GreenGea snc su dati superfici agricole coltivate nel 2022 e dichiarate nell'anagrafe agricola toscana ARTEA

Tabella m: superficie boschiva e superficie boschiva per tipologia di soprassuolo e per categoria di proprietà

| | Comune | Aree boschive | Cespuglieti e arbusteti | Formazioni a prevalenza di conifere | Formazioni a prevalenza di latifoglie | Formazioni arboree basse caducifoglie | Formazioni arboree basse miste di conifere e latifoglie | Totale complessivo in ha |
|----------------------|------------------------------|---------------|-------------------------|-------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------------|---|--------------------------|
| Provincia di Livorno | Bibbona | 0 | 1.504,03 | 208,00 | 320,01 | 432,01 | 0 | 2.464,05 |
| | Castagneto Carducci | 80,00 | 1.584,03 | 624,01 | 1.472,03 | 2.880,06 | 112,00 | 6.752,14 |
| | Sassetta | 16,00 | 96,00 | 16,00 | 688,01 | 1.072,02 | 16,00 | 1.904,04 |
| | Suvereto | 144,00 | 208,00 | 0 | 2.272,05 | 1.712,04 | 32,00 | 4.368,09 |
| Provincia di Pisa | Casale Marittimo | 0 | 208,00 | 0 | 0 | 96,00 | 0 | 304,006465 |
| | Casciana Terme* | 16,00 | 224,00 | 0 | 0 | 928,02 | 0 | 1.168,02 |
| | Castellina Marittima | 48,00 | 320,01 | 0 | 0 | 1.680,03 | 0 | 2.048,04 |
| | Castelnuovo Di Val Di Cecina | 448,01 | 768,02 | 64,00 | 160,00 | 3.360,07 | 16,00 | 4.816,10 |
| | Chianni | 48,00 | 240,01 | 16,00 | 32,00 | 2.688,06 | 16,00 | 3.040,06 |
| | Crespina** | 0 | 112,00 | 0 | 16,00 | 160,00 | 0 | 288,005899 |
| | Fauglia | 0 | 64,00 | 64,00 | 0 | 672,01 | 48,00 | 848,018027 |
| | Guardistallo | 16,00 | 464,01 | 0 | 48,00 | 144,00 | 0 | 672,013946 |
| | Lajatico | 48,00 | 144,00 | 0 | 0 | 2.400,05 | 16,00 | 2.608,05 |
| | Lari* | 96,00 | 256,01 | 48,00 | 0 | 288,01 | 64,00 | 752,015332 |
| | Lorenzana* | 32,00 | 96,00 | 48,00 | 0 | 176,00 | 48,00 | 400,008282 |
| | Montecatini Val Di Cecina | 48,00 | 1.472,03 | 80,00 | 1.392,03 | 4.256,09 | 80,00 | 7.328,15 |
| | Montescudaio | 0 | 288,01 | 0 | 48,00 | 64,00 | 0 | 400,00832 |
| | Monteverdi Marittimo | 144,00 | 1.920,04 | 64,00 | 2.000,04 | 2.816,06 | 0 | 6.944,14 |
| | Orciano Pisano | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | Palaia | 32,00 | 368,01 | 0 | 0 | 2.736,06 | 128,00 | 3.264,07 |
| | Pomarance | 768,02 | 1.920,04 | 176,00 | 6.512,14 | 3.520,07 | 224,00 | 13.120,27 |
| | Riparbella | 16,00 | 480,01 | 304,01 | 0 | 1.968,04 | 208,00 | 2.976,06 |
| | Santa Luce | 16,00 | 224,00 | 0 | 16,00 | 1.728,04 | 0 | 1.984,04 |
| | Terricciola | 32,00 | 0 | 0 | 0 | 256,01 | 32,00 | 320,006728 |
| Volterra | 336,01 | 1.968,04 | 176,00 | 640,01 | 5.376,11 | 512,01 | 9.008,19 | |
| | Tot complessivo in ha | 2.384,05 | 14.928,31 | 1.888,04 | 15.616,33 | 41.408,86 | 1.552,03 | 77.777,62 |

- **Aree boschive** = Aree boschive, Aree boschive in via di rinnovazione, Aree boschive transitoriamente prive di vegetazione arborea, Aree boschive transitoriamente prive di vegetazione arborea per cause accidentali, Boschetti, Rimboschimenti, Castagneti da frutto;
- **Cespuglieti e arbusteti** = Cespuglieti, arbusteti, formazioni a macchia, Formazioni vegetali lineari;
- **Formazioni a prevalenza di conifere** = Formazioni a prevalenza di conifere dell'orizzonte mediterraneo, Formazioni a prevalenza di latifoglie dell'orizzonte submediterraneo e submontano, Formazioni a prevalenza di latifoglie dell'orizzonte sub-mediterraneo e sub-montano, Formazioni arboree basse a prevalenza di conifere dell'orizzonte mediterraneo, Formazioni arboree basse a prevalenza di conifere dell'orizzonte montano inferiore, Formazioni arboree basse a prevalenza di conifere di impianto artificiale;
- **Formazioni a prevalenza di latifoglie** = Formazioni a prevalenza di latifoglie dell'orizzonte submediterraneo e submontano, Formazioni a prevalenza di latifoglie dell'orizzonte sub-mediterraneo e sub-montano, Formazioni arboree basse a prevalenza di latifoglie sempreverdi, Soprassuoli boschivi bassi a prevalenza di latifoglie;
- **Formazioni arboree basse caducifoglie** = Formazioni arboree basse caducifoglie dell'orizzonte sub-mediterraneo e sub-montano;
- **Formazioni arboree basse miste di conifere e latifoglie** = Formazioni arboree basse miste di conifere e latifoglie dell'orizzonte mediterraneo, Formazioni arboree basse miste di conifere e latifoglie dell'orizzonte montano inferiore, Formazioni arboree basse miste di conifere e latifoglie dell'orizzonte sub -mediterraneo e sub-montano, Soprassuoli boschivi bassi.

Fonte: Inventario forestale della Regione Toscana. 2014.

Tabella n-p-q-r: superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013, superficie aree protette, superficie zone SIC, ZPS, SIR, superficie zone Natura 2000

| ZPS | | | | | | |
|-----------|-------------------|------|------|---------|---------|--|
| nat2000 | Nome | Tipo | Zona | Comune | Area ha | |
| IT5160003 | Tombolo di Cecina | ZPS | ZT | Bibbona | 119,705 | |

| ZSC (exsic) | | | | | | |
|-------------|---|------|------|-----------------|------------------------------|-----------|
| nat2000 | Nome | Tipo | Zona | decr_zsc | Comune | Area ha |
| IT5160005 | Boschi di Bolgheri, Bibbona e Castiglioncello | ZSC | ZT | D.M. 22-12-2016 | Bibbona | 1.560,517 |
| IT5160005 | Boschi di Bolgheri, Bibbona e Castiglioncello | ZSC | ZT | D.M. 22-12-2016 | Castagneto Carducci | 1.923,963 |
| IT5160005 | Boschi di Bolgheri, Bibbona e Castiglioncello | ZSC | ZT | D.M. 22-12-2016 | Casale Marittimo | 27,815 |
| IT5160005 | Boschi di Bolgheri, Bibbona e Castiglioncello | ZSC | ZT | D.M. 22-12-2016 | Montecatini Val di Cecina | 5,504 |
| IT5160005 | Boschi di Bolgheri, Bibbona e Castiglioncello | ZSC | ZT | D.M. 22-12-2016 | Monteverdi Marittimo | 8,969 |
| IT5170005 | Montenero | ZSC | ZT | D.M. 24-05-2016 | Volterra | 145,005 |
| IT5170102 | Campi di alterazione geotermica di M.Rotondo e Sasso Pisano | ZSC | ZT | D.M. 24-05-2016 | Castelnuovo di Val di Cecina | 73,638 |
| IT5160008 | Monte Calvi di Campiglia | ZSC | ZT | D.M. 24-05-2016 | Castagneto Carducci | 357,163 |
| IT5160008 | Monte Calvi di Campiglia | ZSC | ZT | D.M. 24-05-2016 | Suvereto | 36,436 |
| IT5170009 | Lago di Santa Luce | ZSC | ZT | D.M. 24-05-2016 | Castellina Marittima | 3,237 |
| IT5170009 | Lago di Santa Luce | ZSC | ZT | D.M. 24-05-2016 | Santa Luce | 516,479 |

| SIC ZPS | | | | | | |
|-----------|---|-----------|------|-----------------|---------------------------|-----------|
| nat2000 | nome | tipo | zona | decr_zsc | Comune | Area ha |
| IT5160004 | Padule di Bolgheri | ZSC - ZPS | ZT | D.M. 22-12-2016 | Bibbona | 4,767 |
| IT5160004 | Padule di Bolgheri | ZSC - ZPS | ZT | D.M. 22-12-2016 | Castagneto Carducci | 571,099 |
| IT5170006 | Macchia di Tatti - Berignone | ZSC - ZPS | ZT | D.M. 24-05-2016 | Volterra | 2.486,060 |
| IT5170007 | Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori | ZSC - ZPS | ZT | D.M. 24-05-2016 | Montecatini Val di Cecina | 200,719 |
| IT5170007 | Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori | ZSC - ZPS | ZT | D.M. 24-05-2016 | Pomarance | 1.061,964 |
| IT5170007 | Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori | ZSC - ZPS | ZT | D.M. 24-05-2016 | Volterra | 647,197 |
| IT5170008 | Complesso di Monterufoli | ZSC - ZPS | ZT | D.M. 22-12-2016 | Montecatini Val di Cecina | 318,143 |
| IT5170008 | Complesso di Monterufoli | ZSC - ZPS | ZT | D.M. 22-12-2016 | Monteverdi Marittimo | 261,024 |
| IT5170008 | Complesso di Monterufoli | ZSC - ZPS | ZT | D.M. 22-12-2016 | Pomarance | 4.455,976 |

| Zone umide di importanza internazionale | | | |
|---|--------------------|---------------------|---------|
| COD_RAMSAR | Nome | Comune | Area ha |
| AR_LI01 | Padule Di Bolgheri | Castagneto Carducci | 520,854 |

| Aree naturali protette di interesse locale | | |
|--|---------------------------|-----------|
| Nome | Comune | Area ha |
| Giardino - Belora - Fiume Cecina | Montescudaio | 36,527 |
| Giardino - Belora - Fiume Cecina | Riparbella | 809,028 |
| Fiume Cecina | Montescudaio | 219,752 |
| Fiume Cecina | Riparbella | 15,757 |
| Macchia Della Magona | Bibbona | 1.550,918 |
| Macchia Della Magona | Castagneto Carducci | 44,879 |
| Macchia Della Magona | Casale Marittimo | 2,143 |
| Macchia Della Magona | Montecatini Val di Cecina | 5,504 |
| Macchia Della Magona | Monteverdi Marittimo | 1,845 |
| San Silvestro | Suvereto | 4,649 |
| Montioni | Suvereto | 131,834 |

Fonte: Regione Toscana – Geoscopio. Elaborazione GIS GreenGea snc.

Tabella o: superficie zone montane ai fini regionale.

| | Comune | Superficie comunale complessiva (ha) | Territorio montano ai sensi della legislazione statale (m2) | Territorio montano ai sensi della legislazione statale (ha) | Popolazione territorio montano anno 2006 | Popolazione territorio montano anno 2014 |
|-----------|------------------------------|--------------------------------------|---|---|--|--|
| LI | Sassetta | 2.657 | 26.566.550,55 | 2.656,66 | 549 | 532 |
| PI | Castelnuovo Di Val Di Cecina | 8.879 | 88.789.668,86 | 8.878,97 | 2.373 | 2.271 |
| | Montecatini Val Di Cecina | 15.532 | 155.318.394,06 | 15.531,84 | 1.901 | 1.768 |
| | Monteverdi Marittimo | 9.834 | 98.339.990,40 | 9.834,00 | 739 | 761 |
| | Pomarance | 22.809 | 228.086.548,66 | 22.808,65 | 6.158 | 5.938 |
| | Volterra | 25.233 | 252.331.256,12 | 25.233,13 | 11.183 | 10.648 |

Fonte: allegato B della legge regionale 68/2011 "Norme sul sistema delle autonomie locali"

Tabella s: superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili.

| | | ZVN | | | | |
|----------------------|----------------------|--------|--------------|-------------|---------------|-----------|
| | | Comune | Nome ZVN | Fonte | Area (m2) | Area (ha) |
| Provincia di Livorno | Bibbona | | CECINA | DCRT 3/2007 | 35.568.369,63 | 3.556,84 |
| | Castagneto Carducci | | CECINA | DCRT 3/2007 | 78.153.968,95 | 7.815,40 |
| | Castagneto Carducci | | SAN VINCENZO | DCRT 3/2007 | 11.498,65 | 1,15 |
| Provincia di Pisa | Casale Marittimo | | CECINA | DCRT 3/2007 | 3.569.065,64 | 356,91 |
| | Castellina Marittima | | CECINA | DCRT 3/2007 | 2.112.915,87 | 211,29 |
| | Guardistallo | | CECINA | DCRT 3/2007 | 5.469.725,00 | 546,97 |
| | Montescudaio | | CECINA | DCRT 3/2007 | 6.428.588,38 | 642,86 |
| | Riparbella | | CECINA | DCRT 3/2007 | 10.705.463,34 | 1.070,55 |

| | | Bacini scolanti | | | |
|----------------------|---------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|---------------|-----------|
| | | Comune | Nome bacino scolante | Area (m2) | Area (ha) |
| Provincia di Livorno | Bibbona | | Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO | 20.169.288,05 | 2.016,93 |
| | Castagneto Carducci | | Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO | 59.180.483,87 | 5.918,05 |
| | Sassetta | | Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO | 4.342.262,51 | 434,23 |
| | Suvereto | | Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO | 256.365,03 | 25,64 |
| Provincia di Pisa | Casale Marittimo | | Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO | 8.276.965,69 | 827,70 |
| | Castellina Marittima | | Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO | 41.392.021,79 | 4.139,20 |
| | Chianni | | Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO | 5.681.933,17 | 568,19 |
| | Guardistallo | | Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO | 7.561.737,02 | 756,17 |
| | Lajatico | | Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO | 11.890,99 | 1,19 |
| | Montecatini Val di Cecina | | Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO | 37.543.670,74 | 3.754,37 |
| | Montescudaio | | Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO | 13.735.152,78 | 1.373,52 |
| | Monteverdi Marittimo | | Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO | 3.356.939,95 | 335,69 |
| | Orciano Pisano | | Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO | 4.401.145,29 | 440,11 |
| | Riparbella | | Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO | 42.834.661,06 | 4.283,47 |
| Santa Luce | | Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO | 19.123.275,51 | 1.912,33 | |

Fonte: Regione Toscana – Geoscopio – Elaborazioni GIS GreenGea snc.

Tabella t: superficie aziende con Agricoltura biologica. 2022.

| | Comune | NumAzBio | haBio* | haConv** |
|--|------------------------------|-----------------|---------------|-----------------|
| Provincia di Livorno | Bibbona | 35 | 363,08 | 446,78 |
| | Castagneto Carducci | 55 | 425,64 | 292,33 |
| | Sassetta | 4 | 69,86 | 42,15 |
| | Suvereto | 60 | 550,26 | 347,94 |
| Provincia di Pisa | Casale Marittimo | 21 | 49,10 | 163,68 |
| | Casciana Terme Lari | 43 | 157,57 | 266,14 |
| | Castellina Marittima | 19 | 69,13 | 12,62 |
| | Castelnuovo Di Val Di Cecina | 42 | 919,92 | 312,79 |
| | Chianni | 19 | 71,47 | 228,05 |
| | Crespina Lorenzana | 30 | 539,61 | 206,41 |
| | Fauglia | 21 | 311,69 | 492,15 |
| | Guardistallo | 19 | 274,15 | 175,76 |
| | Lajatico | 29 | 1.027,41 | 307,03 |
| | Montecatini Val Di Cecina | 79 | 1.870,27 | 1.229,16 |
| | Montescudaio | 25 | 166,51 | 146,57 |
| | Monteverdi Marittimo | 19 | 270,36 | 433,35 |
| | Orciano Pisano | 5 | 148,80 | 95,49 |
| | Palaia | 33 | 640,72 | 111,21 |
| | Pomarance | 92 | 2.250,43 | 1.330,31 |
| | Riparbella | 34 | 283,20 | 133,32 |
| | Santa Luce | 28 | 1.007,03 | 234,26 |
| | Terricciola | 33 | 338,05 | 190,73 |
| Volterra | 173 | 5.615,62 | 2.929,57 | |
| Fonte: ARTEA Produzioni Biologiche 2022 | | | | |
| *haBio, contiene gli ettari di coltivazioni biologiche dichiarati nel PCG dell'anno, per Comune | | | | |
| **haConv, contiene gli ettari di coltivazioni in conversione al biologico dichiarati nel PCG dell'anno, per Comune | | | | |

Tabella u: parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione.

| Parchi provinciali | | |
|--|----------|-----------|
| Nome | Comune | Area ha |
| Parco Provinciale di Montioni, Versante Livornese | Suvereto | 2.940,898 |
| Parco Provinciale di Montioni, Versante Grossetano | Suvereto | 1,570 |
| Parco Provinciale di Montioni, Versante Livornese | Suvereto | 29,385 |

| Riserve naturali regionali | | |
|----------------------------------|------------------------------|-----------|
| Nome | Comune | Area ha |
| Lago di Santa Luce | Santa Luce | 272,518 |
| Montenero | Volterra | 75,314 |
| Foresta di Berignone | Castelnuovo di Val di Cecina | 0,160 |
| Foresta di Berignone | Pomarance | 174,600 |
| Foresta di Berignone | Volterra | 2.059,125 |
| Foresta di Monterufoli - Caselli | Bibbona | 11,329 |
| Foresta di Monterufoli - Caselli | Castagneto Carducci | 20,243 |
| Foresta di Monterufoli - Caselli | Montecatini Val di Cecina | 317,015 |
| Foresta di Monterufoli - Caselli | Monteverdi Marittimo | 1.526,160 |
| Foresta di Monterufoli - Caselli | Pomarance | 3.105,084 |

| Riserve naturali dello Stato | | |
|------------------------------|----------------------|---------|
| Nome | Comune | Area ha |
| Tombolo di Cecina | Bibbona | 125,995 |
| Bibbona | Bibbona | 5,703 |
| Caselli | Monteverdi Marittimo | 8,806 |
| Marsiliana | Suvereto | 37,530 |

Fonte: Regione Toscana – Geoscopio – Elaborazioni GIS GreenGea snc.

Tabella v: altre zonizzazioni ritenute significative ai fini del piano.

| | Comune | Uso civico denominazione | Gestione |
|----|---------------------------|---|--------------------------|
| LI | Bibbona | Usi civici di Bibbona | Amministrazione Comunale |
| PI | Lajatico | Usi civici di Lajatico | Amministrazione Comunale |
| | Montecatini Val di Cecina | Usi civici di Montecatini Val di Cecina | Amministrazione Comunale |
| | Monteverdi Marittimo | Usi civici di Monteverdi Marittim | Amministrazione Comunale |
| | Volterra | Usi civici di Volterra (Foresta di Tatti) | Amministrazione Comunale |

Fonte: Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico. 2015.

Tabella x: numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e classi di numero di addetti.

In relazione ai dati relativi alle imprese totali si rimanda all'allegato I.

Tabella y: numero imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali e classi di numero di addetti.

In relazione ai dati relativi alle imprese di trasformazione si rimanda all'allegato I.

Tabella z – aa: numero di posti letto agriturismo e infrastrutture di promozione turistica.

| | Comune | Posti letto agriturismo 2022 ₁ | Infrastrutture di promozione turistica ₂ |
|----------------------|------------------------------|---|---|
| Provincia di Livorno | Bibbona | 447 | 0 |
| | Castagneto Carducci | 1.325 | 2 |
| | Sassetta | 270 | 1 |
| | Suvereto | 594 | 1 |
| Provincia di Pisa | Casale Marittimo | 117 | 1 |
| | Casciana Terme Lari* | 260 | 0 |
| | Castellina Marittima | 130 | 0 |
| | Castelnuovo Di Val Di Cecina | 231 | 1 |
| | Chianni | 287 | 1 |
| | Crespina Lorenzana | 149 | 0 |
| | Fauglia | 204 | 0 |
| | Guardistallo | 178 | 1 |
| | Lajatico | 378 | 0 |
| | Montecatini Val Di Cecina | 521 | 1 |
| | Montescudaio | 325 | 1 |
| | Monteverdi Marittimo | 123 | 0 |
| | Orciano Pisano | 6 | 0 |
| | Palaia | 648 | 0 |
| | Pomarance | 903 | 1 |
| | Riparbella | 331 | 0 |
| | Santa Luce | 204 | 1 |
| Terricciola | 361 | 0 | |
| Volterra | 1.334 | 1 | |

Fonte 1: IRPET, "Numero posti letto in agriturismo per Comune anno 2022", 2022.
 Fonte 2: Elenco completo degli Uffici IAT della Regione Toscana, <https://www.visituscany.com/it/uffici-turistici>, alla data di consultazione 25/08/2023

Tabella ab: numero di strutture pubbliche e private e istituzioni del terzo settore operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio.

| Comune | Altri enti del terzo settore | Associazioni di promozione sociale | Imprese sociali | Organizzazioni di volontariato | Totale complessivo |
|---------------------------|------------------------------|------------------------------------|-----------------|--------------------------------|--------------------|
| Bibbona | | 5 | | 2 | 7 |
| Casale Marittimo | 1 | 4 | | | 5 |
| Casciana Terme Lari | 1 | 19 | 3 | 14 | 37 |
| Castagneto Carducci | 2 | 8 | 1 | 13 | 24 |
| Castellina Marittima | | 1 | | 3 | 4 |
| Castelnuovo Val Di Cecina | | 4 | | 3 | 7 |
| Chianni | | 2 | | 2 | 4 |
| Crespina Lorenzana | 1 | 8 | | 6 | 15 |
| Fauglia | | 5 | 1 | 3 | 9 |
| Guardistallo | | 1 | | 2 | 3 |
| Lajatico | | 4 | | 2 | 6 |
| Montecatini Val Di Cecina | | 4 | | 3 | 7 |
| Montescudaio | | 4 | | 1 | 5 |
| Monteverdi Marittimo | 1 | 3 | | 2 | 6 |
| Orciano Pisano | | | | 1 | 1 |
| Palaia | | 16 | 2 | 8 | 26 |
| Pomarance | 1 | 19 | 2 | 7 | 29 |
| Riparbella | | 1 | | 2 | 3 |

| | | | | | |
|--------------------|---|-----|----|-----|-----|
| Santa Luce | | 2 | 1 | 4 | 7 |
| Sassetta | | 1 | | 2 | 3 |
| Suvereto | | 3 | | 3 | 6 |
| Terricciola | | 6 | 1 | 9 | 16 |
| Volterra | 1 | 30 | 1 | 8 | 40 |
| Totale Complessivo | 8 | 150 | 12 | 100 | 270 |

Fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. 2023.

Tabella ac: numero di impianti da biomasse agro-forestale

| | Comune | Numero impianti a biocombustibili | Nome impianto | Potenza termica installata [MW] | Potenza elettrica installata [MW] | Potenza termica di cogenerazione [MW] | Motore primario tipologia | Combustibile primario tipologia | Combustibile e secondario processo produttivo |
|----------------------------------|---------------------------|-----------------------------------|--|---------------------------------|-----------------------------------|---------------------------------------|--|---------------------------------|---|
| Provincia di Pisa | Crespina Lorenzana | 1 | Torre a Cenaia s.r.l. | 2,462 | 0,999 | 0 | Motore alternativo a combustione interna (MCI) | amidacee reflui zootecnici | digestione anaerobica |
| | Fauglia | 1 | OP Energia s.r.l. (ex Azienda Agricola Orsini Marco) | 2,45 | 0,505 | 0,265 | Turbina con ciclo a gas (TAG) | lignocellulosiche | no |
| | Montecatini Val Di Cecina | 1 | Marchesi Ginori Lisci s.r.l. | 2,2 | 0,716 | 0 | Motore alternativo a combustione interna (MCI) | amidacee | digestione anaerobica |
| | Orciano Pisano | 1 | CAL.ME s.p.a. | 1,34 | 0,996 | | Motore alternativo a combustione interna (MCI) | oleaginose | no |
| | Santa Luce | 2 | Fattorie Toscane di Pesce Gloria | 2,46 | 0,998 | 1,116 | Motore alternativo a combustione interna (MCI) | amidacee reflui zootecnici | digestione anaerobica |
| German pellets santa luce s.r.l. | | | 5,95 | 0,99 | | Turbina con ciclo a vapore (TAV) | amidacee lignocellulosiche | no | |

Fonte: ARPAT, WeBIO: censimento degli impianti di potenza alimentati a biocombustibili in Toscana - situazione al 31/12/2014

Tabella ad: % territorio coperto da banda larga

| | Comune | % copertura connessioni > 2 Mbit |
|----------------------|------------------------------|----------------------------------|
| Provincia di Livorno | Bibbona | 88,92 |
| | Castagneto Carducci | 85,06 |
| | Sassetta | 94,00 |
| | Suvereto | 79,69 |
| | Casale Marittimo | 72,72 |
| Provincia di Pisa | Casciana Terme Lari | 75,73 |
| | Castellina Marittima | 67,19 |
| | Castelnuovo di Val di Cecina | 80,15 |
| | Chianni | 83,67 |
| | Crespina Lorenzana | 88,36 |
| | Fauglia | 75,52 |

| | | |
|-------------------|---------------------------|-------|
| Provincia di Pisa | Guardistallo | 78,63 |
| | Lajatico | 75,53 |
| | Montecatini Val di Cecina | 66,63 |
| | Montescudaio | 80,75 |
| | Monteverdi Marittimo | 59,05 |
| | Orciano Pisano | 88,90 |
| | Palaia | 73,70 |
| | Pomarance | 75,14 |
| | Riparbella | 70,02 |
| | Santa Luce | 33,59 |
| | Terricciola | 89,00 |
| | Volterra | 81,88 |

Fonte: Agcom broadband map, al 25/08/2023

2.3 Analisi socio-economica

La **popolazione** totale ricadente nei comuni oggetto della SSL, nel 2021, ammonta a 77.947 unità, mentre nel 2011 era pari a 80.251 unità. Nell'ultimo decennio, pertanto, si è registrato un decremento del 3%, con un decremento in termini assoluti di 2.304 abitanti.

Guardando ai singoli comuni, l'indice di spopolamento (**tabella d**) ci consente di analizzare nel dettaglio l'andamento. Solo 4 comuni (Castagneto Carducci, Crespina Lorenzana, Fauglia e Montescudaio) segnano un incremento della popolazione nel periodo 2011-2021, mentre il resto del GAL presenta un indice di spopolamento medio che si attesta a -5,3%. Dove il dato è positivo, l'incremento è modesto e va letto considerando la consistenza della popolazione residente, come nel caso di Montescudaio (il comune con la tendenza migliore, +10%) che contava 1.958 residenti nel 2011 e 2.167 nel 2021. Il comune con la tendenza peggiore è Sassetta, che contava 533 residenti nel 2011 e soli 475 nel 2021 con un decremento pari a -10,9%. Si evidenzia, quindi, una tendenza allo spopolamento nell'area del GAL.

La **densità abitativa** (**tabella c**) assume valori generalmente piuttosto bassi. In media, nel 2011, nell'area del GAL vi erano 50,48 abitanti per kmq, circa un terzo rispetto al dato medio regionale (159,75). Il dato risulta più critico se si considera che nel 2021 si registra un'ulteriore diminuzione passando da 50,48 a 48,52 abitanti per kmq. Il dato medio nasconde una situazione piuttosto diversificata sul territorio: si va da valori molto bassi, pari ad esempio a 7,7 abitanti per kmq per Monteverdi Marittimo, fino ai 114,7 di Crespina Lorenzana.

Bisogna ricordare che, in termini generali, nelle aree caratterizzate da una buona collocazione geografica e da condizioni di accessibilità favorevoli si trovano densità più elevate. Questi fattori sono, infatti, cruciali per l'attrattività di un territorio e influenzano lo sviluppo economico; potrebbero quindi rappresentare alcuni dei problemi alla base dell'andamento evidenziato nell'area. Una buona accessibilità facilita infatti l'insediamento di aziende, favorisce la concentrazione di servizi e agevola la mobilità, contribuendo così alla crescita del territorio.

Analizzando in dettaglio i dati sulla **struttura della popolazione (tabella a)**, al 2021 il 35% della popolazione ha un'età superiore ai 60 anni. In particolare, la popolazione con età superiore agli 80 anni è il 9% del totale.

L'indice di vecchiaia (popolazione >65/popolazione 0-14; **tabella e**) è un parametro che può dare una migliore comprensione della situazione comune per comune. Come anticipato dall'analisi dei dati sulla struttura della popolazione, anch'esso presenta valori molto elevati. In media, per l'area in esame, l'indice è 261% che indica una popolazione "anziana" più di 2 volte maggiore di quella giovane con una maggiore criticità se confrontato col dato medio regionale al 2021 pari a 219% (dati ARS). Entrando nel dettaglio comunale, la situazione di alcuni comuni, in termini di struttura della popolazione, è molto più fragile, con valori dell'indice di vecchiaia superiori al 300% (Chianni, Lajatico, Pomarance, Santa Luce, Volterra). Il valore più alto all'interno dell'area è registrato nel comune di Chianni dove la popolazione anziana è più di 4 volte maggiore di quella giovane.

Va sottolineato che le variazioni demografiche nel corso del tempo sono spesso riflesse nella struttura attuale della popolazione per classi di età. Nei comuni che hanno subito significative riduzioni della popolazione nel corso degli anni, principalmente a causa dell'emigrazione dei giovani, si osserva una struttura demografica compromessa e sbilanciata verso le fasce di età più anziane. Questo fenomeno rischia di accentuarsi ulteriormente se non vengono adottate politiche efficaci per garantire servizi adeguati alle comunità locali, fermare l'emigrazione giovanile e attrarre nuovi residenti giovani.

L'analisi di altri indicatori legati alla struttura per classi di età conferma questa situazione critica. Un indicatore rilevante è **l'indice di dipendenza (tabella f)**, che misura il rapporto tra la popolazione dipendente (bambini e anziani) e quella non dipendente (in età lavorativa). Questo indice indica il numero di persone dipendenti che ogni individuo in età lavorativa deve sostenere. Un valore elevato di questo indice è considerato sfavorevole per la situazione demografica e ha implicazioni significative sulla futura struttura occupazionale della popolazione presente nell'area.

L'indice di dipendenza totale della zona GAL al 2021 si attesta su un valore medio pari a 65%, valore superiore a quello regionale (60%). La situazione dei singoli comuni è

poi in alcuni casi particolarmente critica con valori superiori al 70% (Castelnuovo Val di Cecina, Lajatico, Montecatini Val di Cecina, Pomarance).

Dai dati ISTAT 2021 ricaviamo il numero di **occupati (tabella g1)** nei comuni dell'area del GAL; questo è pari a 32.186 pari al 47% della popolazione totale di età superiore ai 15 anni. Se guardiamo ai dati del 15° censimento della popolazione e delle abitazioni, vediamo come questo dato nell'ultimo decennio sia calato di circa il 3% (gli occupati nel 2011 erano infatti 33.133). A livello territoriale la situazione appare non molto differenziata, presentando tutti i comuni percentuali molto simili tra loro. Se si valuta il numero di occupati in rapporto alla popolazione totale di età superiore ai 15 anni, il comune con il dato più alto risulta Montescudaio (56%) mentre il dato più basso è relativo al comune di Castelnuovo di Val di Cecina (42%).

Per quanto riguarda la ripartizione della popolazione occupata per **settore di attività economica (grafico 1; tabella g2)** si osserva che, complessivamente, i settori più attivi sono: manifatturiero (25% di occupati), commercio (18%) e attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (15%). Analizzando i dati Asia sulle imprese, gli addetti e gli occupati **(tabella g2)**, otteniamo inoltre la percentuale degli addetti coinvolti nel settore primario, pari al 27% degli addetti dell'area del GAL.

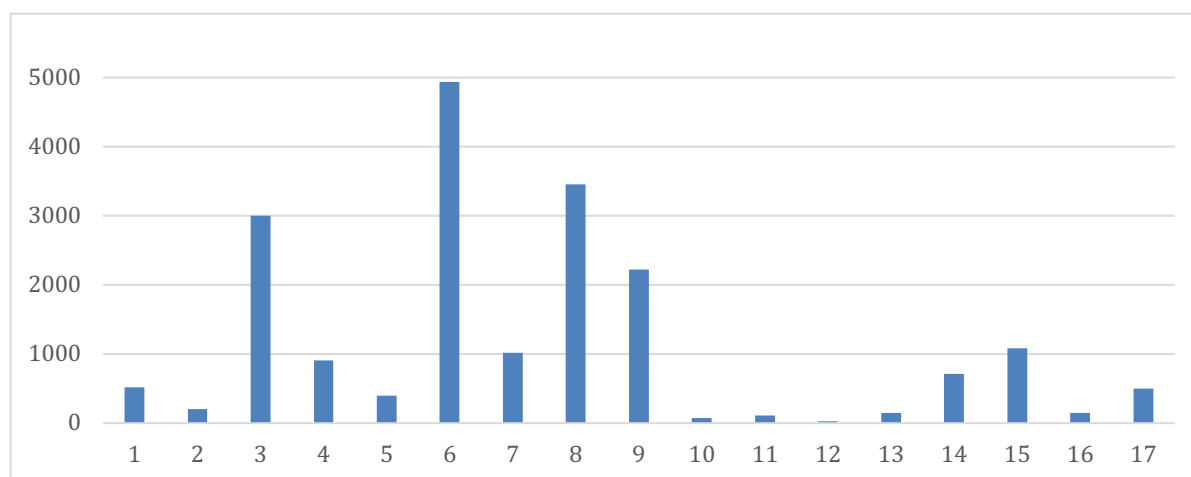


Grafico 1. Numero occupati per settore di attività economica nell'intera area del GAL.

| Legenda grafico 1: | |
|---|--|
| (1) ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI | (10) ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE |
| (2) ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO | (11) FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO |
| (3) ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE | (12) FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA |
| (4) ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE | (13) ISTRUZIONE |
| (5) ATTIVITÀ IMMOBILIARI | (14) NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE |
| (6) ATTIVITÀ MANIFATTURIERE | (15) SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE |
| (7) ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE | (16) SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE |
| (8) COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI | (17) TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO |
| (9) COSTRUZIONI | |

Per quanto riguarda infine il tasso di disoccupazione dell'area (**tabella h**), analizzando il dato più recente a nostra disposizione, vediamo come questo nel 2019 si sia attestato su un valore medio pari a 11,1%; un valore che risulta negativo se confrontato con il tasso regionale dello stesso periodo, pari a circa la metà (6,7%). Guardando, inoltre, ai dati della stessa area al 2011 notiamo come il tasso fosse in precedenza pari a circa l'8%; si denota quindi un pericoloso peggioramento da questo punto di vista. Nel 2019 il dettaglio comunale mostra una situazione piuttosto diversificata con punte del tasso di disoccupazione dal 6,1% di Volterra al 18,2% di Sassetta.

Un ulteriore parametro importante per misurare la qualità della vita delle persone che abitano in un territorio è il **saldo pendolare (tabella i)**. L'ISTAT rileva gli spostamenti quotidiani effettuati tra un luogo di partenza (alloggio di dimora abituale) e uno di arrivo (luogo di studio o di lavoro) che può essere all'interno o fuori del comune di residenza. Questa informazione fornisce non solo dati sul mercato del lavoro e sulla mobilità degli studenti, ma offre anche indicazioni sul livello di "disagio" della popolazione. I dati mostrano che nei comuni dell'area del GAL il 71% degli spostamenti avvengono per lavoro, mentre la restante parte per motivi di studio. Quest'ultima cifra appare particolarmente preoccupante data l'età avanzata della popolazione nell'area. I dati mostrano che nei comuni dell'area GAL la popolazione che si sposta fuori dal comune per motivi di studio o di lavoro rappresenta, in media, il 54% della popolazione residente. I dati riferiti ai singoli comuni sono molto diversificati e legati alle specifiche caratteristiche del territorio comunale, oppure alla presenza in loco di servizi (es. strutture scolastiche anche di scuola media superiore) e di possibilità occupazionali.

2.4 Analisi settoriale

All'interno dell'area GAL, nel 2022 sono presenti 9.062 imprese iscritte nel Registro Imprese della Camera di Commercio (**tabella x**). Dato in decremento rispetto al 2011, quando erano 9.467. Di queste, circa un terzo (2.795), sono imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali (A01, A02, A03, C10, C11, C16; **tabella y**). Gli addetti impegnati in queste ultime imprese sono pari 6.411. Guardando ai settori di attività più presenti nell'intera area del GAL, nel 2022 il 29% delle imprese opera nell'agricoltura, il 19% nel commercio e il 10% in attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (**grafico 2**).

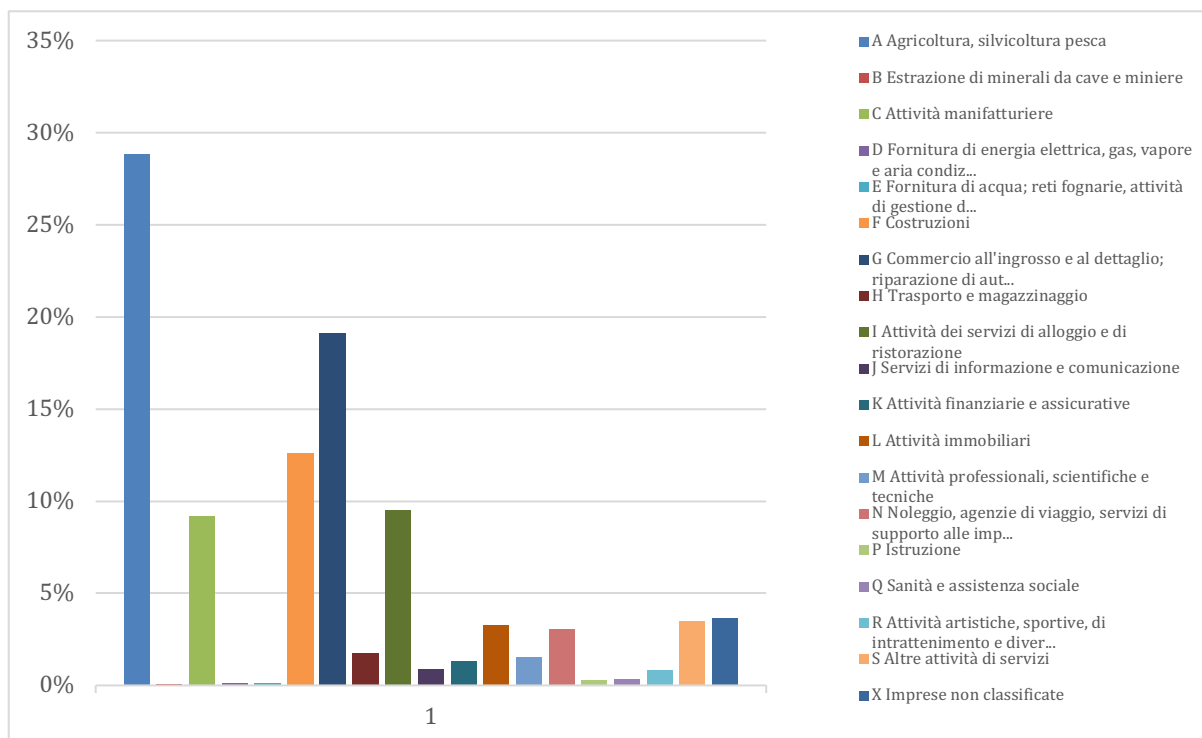


Grafico 2. Percentuale addetti medi per attività economica. Elaborazione su dati Asia 2021.

Non avendo a disposizione i dati a livello comunale del 7° Censimento generale dell’Agricoltura, sono stati analizzati i dati relativi alla **superficie agricola utilizzata (SAU)** dichiarati nell’anagrafe agricola toscana ARTEA per l’anno 2022 (**tabella I**). Nel 2022 l’area del GAL presenta una SAU di 65.208,49 ettari. Quest’ultima è rappresentata per il 71% da seminativi, per il 12% da prati permanenti e pascoli e per il 6% da vigneti. In media il 43% degli ettari dichiarati nei PCG dell’area sono biologici, con una situazione molto diversificata da comune a comune; si va, infatti, dal 6% del comune di Castellina Marittima fino al 72% di Volterra.

Passando agli **impianti per l’impiego di biomasse ai fini energetici (tabella ac)**, nell’area GAL ne sono presenti 6. La potenza termica installata di tali impianti ammonta complessivamente a 16,9 MW, mentre la potenza elettrica installata è pari a 5,2 MW. Si segnala che solo il comune di Santa Luce presenta più di un impianto.

Un altro importante dato da analizzare, per comprendere meglio la situazione e le potenzialità del territorio, è quello relativo al turismo. Nel 2015 le presenze turistiche nell’area GAL in esame erano pari a 2.613.471, mentre nel 2022 sono invece 3.494.997 con un aumento in questo periodo pari al 34%.

A livello comunale la situazione è alquanto diversificata, sebbene l'area registri un trend positivo, alcuni comuni presentano una variazione percentuale negativa nel periodo 2015-2022 (Suvereto, Casale Marittimo, Castellina Marittima, Chianni, Crespina Lorenzana, Orciano Pisano, Riparbella, Terricciola). Alcuni comuni presentano invece incrementi delle presenze maggiori del 50% rispetto al 2015, come nel caso di Castagneto Carducci, Sassetta, Castelnuovo Di Val Di Cecina, Fauglia, Lajatico, Montescudaio, Volterra). Tra questi va evidenziato il comune di Fauglia, che registra un numero di presenze turistiche nel 2022 pari a più del doppio delle presenze del 2015. In termini di valori assoluti, il comune con le maggiori presenze turistiche è Bibbona, che presenta un incremento percentuale rispetto al 2015 pari a +30%. Si denota quindi, in generale, una tendenza positiva che dimostra un potenziale di attrattività turistica attualmente in sviluppo. È comunque da sottolineare come il settore sia trainato da due comuni (Bibbona e Castagneto Carducci) che da soli, nel 2022, rappresentavano il 68% delle presenze turistiche dell'anno.

Molto importante è la presenza di strutture agrituristiche, nel 2022 sono presenti 9.326 **posti letto in strutture agrituristiche (tabella z)**. La distribuzione dei posti letto fra i comuni dell'area è piuttosto concentrata con Castagneto Carducci, Pomarance e Volterra che insieme rappresentano il 38% del totale.

Passando ad un'analisi ambientale del territorio, nell'area del GAL sono presenti molteplici zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici. Diverse zone rientrano in Natura 2000 ed in particolare, tra ZPS (Zone di Protezione Speciale), ZSC (Zone Speciale di Conservazione) e SIC-ZPS (siti classificati sia come ZPS che come SIC, ovvero siti di importanza comunitaria) arriviamo ad una superficie complessiva di 14.785,4 (**tabelle n-p-q-r**). Sono inoltre presenti Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL) per una superficie pari a 2.822,8 ettari e una zona umida di importanza internazionale a Castagneto Carducci (520,9 ha). Per quanto riguarda altre importanti aree naturali protette presenti sul territorio, è da segnalare la presenza di parchi provinciali, riserve naturali regionali e riserve naturali dello Stato (**tabella u**).

In particolare l'unico parco provinciale presente sul territorio del GAL risulta essere il Parco Provinciale di Montioni, che risiede per una superficie pari a 29.70 ettari sul comune di Suvereto. Le riserve naturali regionali presenti sono: Lago di Santa Luce,

Montenero, Foresta di Berignone e Foresta di Monterufoli-Caselli (per un totale di 7.561,5 ettari). Infine le riserve naturali dello Stato insistono sulla superficie del GAL per 178 ettari (Tombolo di Cecina, Bibbona, Caselli, Marsiliana). Infine le zone **ZVN (tabella s)** coprono 14.202 ettari localizzati per l'80% in 2 comuni della provincia di Livorno (Bibbona e Castagneto Carducci).

Infine, ai sensi della legislazione statale il territorio montano presente nell'area del GAL è pari a 84.943 ettari e coincide con i comuni di Sassetta, Castelnuovo Di Val Di Cecina, Montecatini Val Di Cecina, Monteverdi Marittimo, Pomarance, Volterra (**tabella o**).

Un ultimo fattore che è utile considerare per poter analizzare la qualità della vita è la presenza sul territorio di associazioni del Terzo Settore. Esaminando i dati del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, notiamo come l'area del GAL abbia un buon numero di associazioni del Terzo Settore (270; **tabella ab**). Si tratta di 4 tipologie di associazioni:

- Associazioni di promozione sociale (56%);
- Imprese sociali (4%);
- Organizzazioni di volontariato (37%);
- Altri enti del terzo settore (3%).

In termini assoluti i comuni con più associazioni sono Volterra (40) e Casciana Terme Lari (37), anche in questi due ultimi casi si conferma la prevalenza di associazioni di promozione sociale.

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

3.1 Il partenariato proponente (composizione e caratteristiche)

La nuova programmazione 2023-2027 e l'approccio Leader conferma come centrale l'importanza della programmazione partecipata richiamando i territori ad assumersi le proprie responsabilità ed un ruolo chiaro nel processo di sviluppo rurale finanziato dal FEASR.

Il costituendo GAL Terre Etrusche, fin dalla primavera 2023, si è fatto promotore di una serie di incontri di animazione e partecipazione con l'obiettivo di coinvolgere attivamente i principali attori del territorio, interessati alle tematiche dello sviluppo rurale. Nel corso degli incontri di animazione sono state illustrate, sia le politiche comunitarie, sia le politiche agricole nazionali, nonché le linee generali del PSP e del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2023-2027, con una sintesi degli Interventi previsti, privilegiando e stimolando la partecipazione attiva degli attori locali nell'individuazione delle priorità e delle scelte relative alla Strategia di Sviluppo Locale.

Il partenariato è composto dai seguenti Enti pubblici:

Comune di Bibbona, Comune di Casale M.mo, Comune di Casciana Terme Lari, Comune di Castagneto Carducci, Comune di Castellina M.ma, Comune di Castelnuovo Val di Cecina, Comune di Chianni, Comune di Fauglia, Comune di Guardistallo, Comune di Lajatico, Comune di Crespina Lorenzana, Comune di Montecatini Val di Cecina, Comune di Montescudaio, Comune di Monteverdi Marittimo, Comune di Orciano Pisano, Comune di Palaia, Comune di Pomarance, Comune di Riparbella, Comune di Santa Luce, Comune di Sassetta, Comune di Suvereto, Comune di Terricciola, Comune di Volterra, con competenze multisettoriali nei seguenti campi: gestione del territorio e delle risorse naturali, infrastrutture, servizi alla persona, alle imprese, al territorio, qualificazione insediamenti, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, anche attraverso azioni positive in ambito di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;

dalle Associazioni di categoria:

- dell'ARTIGIANATO: CNA Pisa;
- del COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI: Confcommercio Pisa, Confesercenti Toscana;
- dell'AGRICOLTURA: CIA Etruria, Federazione Provinciale Coldiretti Pisa, Confagricoltura Pisa;

e dai seguenti soggetti animatori e progettisti dello SVILUPPO RURALE: Associazione Distretto Rurale e Biologico Val di Cecina (riconosciuto ai sensi delle LL.RR. 17/2017 e 51/2019); Associazione Distretto Rurale Terre pisano livornesi (riconosciuto ai sensi della L.R. 17/2017); Associazione Distretto Rurale Valdera Valdarno Inferiore (riconosciuto ai sensi della L.R. 17/2017).

3.2 Coinvolgimento della comunità locale nell'elaborazione della Strategia e nella prioritizzazione delle esigenze

Il partenariato del GAL Terre Etrusche (costituitosi ufficialmente come Società consortile il 3 ottobre 2023) si propone di elaborare e gestire Strategie di Sviluppo locale con il metodo LEADER sulle aree rurali delle Province di Pisa e Livorno.

Il comitato promotore del GAL ha interagito sul territorio di competenza con tutte le tipologie di operatori pubblici e privati interessati a livello locale all'attuazione delle politiche di sviluppo rurale.

Un ruolo importante in questo percorso è stato giocato dalla presenza dei 3 Distretti Rurali e un Distretto Biologico operanti nel territorio di riferimento, che vantano una profonda conoscenza degli attori locali e una collaudata esperienza concertativa e operativa in merito a quanto e come le politiche di Sviluppo rurale possano sostenere le necessità territoriali. Gli stessi Distretti sono parte fondamentale della stessa Società consortile GAL Terre Etrusche.

Anche grazie al lavoro di programmazione e progettazione dei Distretti sono altresì sufficientemente chiari al GAL quanti aspetti debbano essere migliorati rispetto alle passate programmazioni, per realizzare una reale programmazione locale di tipo partecipativo maggiormente ancorata alle espressioni delle comunità (cittadini) che

molto ancora devono essere coinvolte per l'acquisizione della consapevolezza necessaria per partecipare costruttivamente ai percorsi di democrazia deliberativa.

Il processo di aggregazione della comunità/territorio all'elaborazione della SSL 2023-2027 si è sviluppato attraverso una serie di riunioni di informazione, animazione e concertazione, oltre che l'elaborazione dell'analisi SWOT e dell'emersione dei fabbisogni e un contatto continuo con tutti i soggetti interessati attraverso incontri informali, mail, contatti telefonici.

Segue elenco delle riunioni e degli incontri ufficialmente convocati finalizzati alla definizione della Strategia:

| DATA | LUOGO | SOGGETTI COINVOLTI |
|-------------------------|--|---|
| 23 marzo ore 17:30 | online | Amministrazioni comunali, tecnici, associazioni di categoria |
| 20 aprile ore 9 | online | Comuni ed Anci Toscana |
| 26 aprile ore 11 | Presso le sedi | Incontro con le banche del territorio |
| 26 aprile ore 9 | online | Amministrazioni comunali |
| 28 aprile ore 17 | online | Amministrazioni comunali |
| 23 giugno 2023 ore 11 | Santa Luce, auditorium comunale | Amministrazioni comunali, tecnici, associazioni di categoria |
| 25 luglio 2023 ore 12 | Incontro On-line | Amministrazioni comunali, tecnici, associazioni di categoria |
| 27 luglio 2023 ore 9 | Incontro On-line | Amministrazioni comunali, tecnici, associazioni di categoria |
| 1 settembre 2023 ore 10 | Montecatini Val di Cecina, sala pubblica "Calderai", presso la Miniera | Comuni, enti di varia natura, istituti di ricerca, associazioni di categorie, imprese, associazioni locali, cittadini |
| 6 settembre 2023 ore 10 | Orciano Pisano, sala consiglio comunale | Comuni, enti di varia natura, associazioni di categorie, imprese, associazioni locali, cittadini |
| 6 settembre 2023 ore 15 | Suvereto, sala consiglio comunale | Comuni, enti di varia natura, associazioni di categorie, imprese, associazioni locali, cittadini |
| 7 settembre 2023 ore 10 | Chianni, sala consiglio comunale | Comuni, enti di varia natura, associazioni di categorie, imprese, cittadini, pro-loco |

L'attività di animazione/informazione si è sostanziata anche attraverso una serie di articoli stampa pubblicati dalle testate *Il Tirreno* e *La Nazione*, oltreché dalle numerose testate online dei territori di riferimento.

L'impiego delle pagine social e della versione provvisoria del sito web del GAL sono state costantemente aggiornate ed utilizzate sia per la pubblicizzazione degli eventi di animazione che per trasmettere informazioni sui contenuti che via via emergevano come contributi alla elaborazione della SSL.

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

4.1 Analisi SWOT

Dall'analisi del contesto e dalle valutazioni delle iniziative di ascolto degli stakeholder svolte nel percorso di animazione e tenendo anche in debito conto i dati emersi nel corso dei processi di animazione e ascolto (questionari, focus group) attivati nel corso del 2022/2023 per la progettazione dei Distretti Rurali e per la definizione della Strategia locale Aree interne, è stata prodotta la seguente analisi SWOT di contesto territoriale, articolata per settori fra loro coniugabili poiché legati da dinamiche comuni e interdipendenti all'interno dell'ambito territoriale.

AGRICOLTURA, AGROALIMENTARE, ENERGIE

| <i>Punti di forza</i> | <i>Punti di debolezza</i> |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Presenza Distretti Rurali e Biologici <input type="checkbox"/> Vocazionalità del territorio alle produzioni di qualità e di qualità certificata <input type="checkbox"/> Produzioni identitarie dei territori <input type="checkbox"/> Presenza significativa dell'agricoltura biologica <input type="checkbox"/> Presenza di giovani e imprenditoria femminile apprezzabili <input type="checkbox"/> Elevato numero di aziende agricole attive con molteplici tipologie produttive <input type="checkbox"/> Discreto livello di professionalità e buona preparazione tecnica degli operatori <input type="checkbox"/> Aumento graduale delle dimensioni aziendali <input type="checkbox"/> Offerta enogastronomica e agroalimentare di interesse turistico <input type="checkbox"/> Ampia diffusione di prodotti tipici e tradizionali, anche certificati (VQPRD, Dop, IGP,...) <input type="checkbox"/> Presenza di forme di commercializzazione alternative, vendita diretta, filiere corte... <input type="checkbox"/> Esperienze significative di diversificazione (multifunzionalità) <input type="checkbox"/> Attenzione verso le energie alternative <input type="checkbox"/> Produzione di energia geotermica <input type="checkbox"/> Presenza del sistema cooperativo | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Difficoltà di ricambio generazionale, attrazione dei giovani verso i centri urbani <input type="checkbox"/> Aumento età media dei conduttori agricoli <input type="checkbox"/> Lentezza nella riorganizzazione della competitività aziendale <input type="checkbox"/> Sistema economico basato su micro-strutture sottocapitalizzate <input type="checkbox"/> Frammentazione produttiva (agricoltura e trasformazione) <input type="checkbox"/> Perdita fertilità dei suoli (modello agricolo industriale) <input type="checkbox"/> Carenza infrastrutture di trasformazione e distribuzione per piccoli produttori <input type="checkbox"/> Mancanza di un sistema efficace di gestione della risorsa idrica (irriguo, ambientale) <input type="checkbox"/> Scarsità di rapporti commerciali durevoli <input type="checkbox"/> Difficoltà di accesso ai mercati nazionali ed esteri <input type="checkbox"/> Inadeguato accesso all'innovazione produttiva <input type="checkbox"/> Scarsa strutturazione delle organizzazioni di tutela e promozione <input type="checkbox"/> Deboli iniziative di valorizzazione collettiva <input type="checkbox"/> Mancanza di strategie di marketing coordinate e integrate <input type="checkbox"/> Contrazione della SAU <input type="checkbox"/> Drastica contrazione della zootecnia |

| <i>Opportunità</i> | <i>Minacce</i> |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Crescente interesse per la filiera corta e per le produzioni alimentari di pregio <input type="checkbox"/> Attenzione alla sicurezza e salubrità del cibo con propensione alle tipicità e alle specificità ambientali (biodiversità coltivata) <input type="checkbox"/> Allargamento della domanda di produzioni agroalimentari locali <input type="checkbox"/> Apertura dei mercati alla valorizzazione delle colture tipiche (salvaguardia della biodiversità) <input type="checkbox"/> Aumento diffuso della conoscenza delle certificazioni di origine e di qualità <input type="checkbox"/> Riconoscibilità del prodotto toscano a livello internazionale <input type="checkbox"/> Politiche integrate per lo sviluppo coordinato del settore agricolo, agroalimentare <input type="checkbox"/> Sviluppo di linee commerciali a km zero <input type="checkbox"/> Riconoscimento del ruolo dell'agricoltura nella conservazione e riproduzione della biodiversità e del paesaggio e nella tutela del territorio <input type="checkbox"/> Costituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Climate change e carenza risorsa idrica <input type="checkbox"/> Instabilità politica internazionale <input type="checkbox"/> Utilizzo dei terreni agricoli per la produzione energetica <input type="checkbox"/> Globalizzazione dei mercati con esaltazione dei fenomeni di concorrenza su mercati internazionali <input type="checkbox"/> Modernizzazione dei circuiti distributivi e perdita di collegamento con realtà locali <input type="checkbox"/> Contrazione della domanda dovuta alla fase recessiva interna <input type="checkbox"/> Diffusione dei processi di intensivizzazione e specializzazione delle pratiche colturali, con conseguenti perdite di valore ambientale e paesaggistico <input type="checkbox"/> Riduzione delle tipologie produttive <input type="checkbox"/> Consumo di suolo a fini edificatori <input type="checkbox"/> Perdita attività zootecniche <input type="checkbox"/> Riduzione dei servizi, specialmente nelle aree rurali, con conseguente perdita del presidio territoriale da parte degli agricoltori <input type="checkbox"/> Perdita della cultura rurale |

ARTIGIANATO, TURISMO, COMMERCIO E SERVIZI

| <i>Punti di forza</i> | <i>Punti di debolezza</i> |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Presenza di Distretti Rurali <input type="checkbox"/> Attrattività turistica di tipo ambientale, rurale, culturale e balneare <input type="checkbox"/> Crescita della presenza di strutture ricettive di varie tipologie, anche in aree interne <input type="checkbox"/> Grande diffusione dell'agriturismo <input type="checkbox"/> Offerta adeguata in numero di posti letto e per diffusione territoriale <input type="checkbox"/> Buona presenza di servizi di ristorazione <input type="checkbox"/> Presenza di esperienze collettive di valorizzazione turistica <input type="checkbox"/> Rete commerciale ancora abbastanza diffusa e variegata in alcuni territori <input type="checkbox"/> Esperienze di Cooperative di Comunità <input type="checkbox"/> Disponibilità di patrimonio immobiliare nei centri storici per uso residenziale e per attività turistico ricettive | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Scarsa attività manifatturiera <input type="checkbox"/> Bassa integrazione tra turismo balneare e ambiente rurale <input type="checkbox"/> Stagionalità dei flussi turistici <input type="checkbox"/> Numerose micro-strutture sottocapitalizzate <input type="checkbox"/> Rapporto qualità-prezzo non sempre concorrenziale <input type="checkbox"/> Bassa diversificazione dell'offerta di agriturismi e sistema dell'ospitalità rurale <input type="checkbox"/> Assenza di strategie e integrazione tra strutture e di una rete tra sistemi commerciali e della ristorazione con le produzioni locali <input type="checkbox"/> Disomogenea distribuzione territoriale dei servizi commerciali soprattutto a scapito dei centri storici <input type="checkbox"/> Scarsa capacità di promozione e commercializzazione di prodotti turistici locali all'estero <input type="checkbox"/> Stagionalità del sistema economico e turistico e mancanza di strategie di destagionalizzazione <input type="checkbox"/> Opportunità di lavoro stagionali e basso livello professionale <input type="checkbox"/> Elevati tassi di pendolarismo verso poli di attrazione esterni, legati a motivi di lavoro <input type="checkbox"/> Rarefazione delle botteghe di vicinato destinate ad utilità e servizi <input type="checkbox"/> Carenza di opportunità di formazione per operatori qualificati |

| <i>Opportunità</i> | <i>Minacce</i> |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Elevato interesse di turisti/consumatori per le produzioni artigianali tipiche e qualificate <input type="checkbox"/> Potenzialità di creazione di specifiche nicchie di mercato <input type="checkbox"/> Politiche integrate per il settore turistico, artigianale, agroalimentare <input type="checkbox"/> Sviluppo del turismo tematico (verde, escursionismo, culturale, gastronomico,...) <input type="checkbox"/> Sensibilità ambientale dei turisti/consumatori <input type="checkbox"/> Possibilità di fruire dei ritorni di immagine del "modello toscano" <input type="checkbox"/> Possibilità di sviluppo di percorsi formativi professionalizzanti per gli operatori | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Instabilità politica internazionale <input type="checkbox"/> Domanda turistica sempre più complessa e diversificata <input type="checkbox"/> Tendenza alla frammentazione dei periodi di ferie e all'accorciamento delle vacanze <input type="checkbox"/> Aumento della competizione di nuove aree emergenti, a basso costo e/o alta qualità dei servizi <input type="checkbox"/> Concorrenza dell'offerta dell'ospitalità balneare provinciale, regionale, nazionale, internazionale <input type="checkbox"/> Diffusione della GDO a danno degli esercizi di vicinato <input type="checkbox"/> Progressiva restrizione delle risorse finanziarie pubbliche da destinare all'attivazione di servizi per la popolazione <input type="checkbox"/> Difficoltà d'interazione tra enti nelle attività di co-programmazione in mancanza di tangibili vantaggi finanziari <input type="checkbox"/> Turismo low cost inconciliabile con i prezzi/valori delle piccole produzioni locali |

PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE

| <i>Punti di forza</i> | <i>Punti di debolezza</i> |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Eterogeneità morfologica del territorio, varietà e ricchezza paesaggistica <input type="checkbox"/> Diffusione di aree protette <input type="checkbox"/> Presenza di una fitta rete di strade bianche e di percorsi minori di viabilità rurale <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Forte legame di alcune produzioni con la tradizione e il territorio <input type="checkbox"/> Buon livello di multifunzionalità <input type="checkbox"/> Alta valenza ecologica nelle produzioni e protezione delle biodiversità <input type="checkbox"/> Buona diffusione di siti museali, teatri, aree espositive, centri culturali, festival ed eventi musicali <input type="checkbox"/> Alto potenziale del contesto storico-ambientale, culturale ancora inespresso <input type="checkbox"/> Possibilità di valorizzazione del patrimonio a sostegno delle iniziative di impresa <input type="checkbox"/> Distintività paesaggistica ed ambientale <input type="checkbox"/> Conservazione e valorizzazione delle risorse storiche, culturali paesaggistiche quali fattori chiave per la qualificazione degli insediamenti abitativi <input type="checkbox"/> Consapevolezza dell'importanza della salvaguardia del patrimonio culturale | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Semplificazione della struttura paesaggistica identitaria <input type="checkbox"/> Difficoltà di coordinamento intersettoriale pubblico-privato <input type="checkbox"/> Parziale abbandono e degrado urbano di piccoli centri abitati <input type="checkbox"/> Carenza di progetti di difesa del suolo e di mitigazione dei cambiamenti climatici <input type="checkbox"/> Bassa integrazione tra patrimonio culturale e ambientale <input type="checkbox"/> Difficile gestione e limitata valorizzazione dei molti siti storico-artistici presenti <input type="checkbox"/> Carenza di strutture di fruibilità e valorizzazione <input type="checkbox"/> Inadeguata presenza di professionalità specifiche <input type="checkbox"/> Scarsa capacità di gestire le pressioni turistiche contingenti <input type="checkbox"/> Carenza delle infrastrutture che permettano di destagionalizzare l'offerta turistico-culturale (mancanza strutture coperte) |

| <i>Opportunità</i> | <i>Minacce</i> |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Appeal territoriale legato al sistema paesaggio-lavoro dell'uomo <input type="checkbox"/> Riconoscibilità di valenze ambientali e qualità territoriali <input type="checkbox"/> Forte presenza di aree protette <input type="checkbox"/> Crescita della domanda turistica verde e culturale e di servizi rurali <input type="checkbox"/> Possibilità di legare flussi turistici alla commercializzazione delle produzioni agroalimentari <input type="checkbox"/> Crescita della sensibilità nei confronti di un armonico sviluppo degli spazi rurali <input type="checkbox"/> Riconoscimento del paesaggio come componente essenziale del contesto di vita ed espressione del patrimonio culturale e naturale del territorio <input type="checkbox"/> Sviluppo di una rete di Cooperative di Comunità <input type="checkbox"/> Forte interesse degli attori politici e di impresa per i temi dello sviluppo rurale, per la multifunzionalità e la diversificazione <input type="checkbox"/> Offerta territoriale vasta con presenza d'arte, paesaggio, mare, prodotti tipici, zone di alto richiamo turistico | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Cambiamento climatico ed effetti sull'assetto territoriale (idrogeologico e paesaggistico) <input type="checkbox"/> Difficoltà a mantenere le reti di viabilità rurale <input type="checkbox"/> Perdita di identità culturale nelle aree rurali a causa del mancato ricambio <input type="checkbox"/> Pressioni ambientali derivanti dall'abbandono delle aree più marginali <input type="checkbox"/> Assenza di strategie d'area vasta per il rafforzamento dell'immagine identitaria <input type="checkbox"/> Forte pressione turistica molto stagionalizzata e concentrata in alcune aree <input type="checkbox"/> Carezza di fondi destinati alla qualificazione delle iniziative culturali |

SOCIETÀ E SERVIZI SOCIALI

| <i>Punti di forza</i> | <i>Punti di debolezza</i> |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Presenza di una diffusa cultura della solidarietà <input type="checkbox"/> Presenza di un diffuso tessuto di associazioni operanti nell'ambito dei servizi sociali e assistenziali <input type="checkbox"/> Presenza di agenzie di sviluppo locale <input type="checkbox"/> Esperienze di successo di multifunzionalità riferite ai servizi sociali (agricoltura sociale) <input type="checkbox"/> Rete scolastica con offerta formativa di buona qualità <input type="checkbox"/> Significative esperienze di coinvolgimento dei soggetti del mondo del volontariato nella gestione di progetti pubblici <input type="checkbox"/> Esperienza cooperativa di comunità | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Invecchiamento della popolazione <input type="checkbox"/> Movimenti della popolazione residente dall'entroterra verso la costa <input type="checkbox"/> Trend demografico negativo <input type="checkbox"/> Mancanza di adeguata rete di servizi prima infanzia <input type="checkbox"/> Difficoltà di integrazione della popolazione immigrata <input type="checkbox"/> Scarsa diffusione di opportunità formative, professionali, ricreative, culturali... <input type="checkbox"/> Assenza di progetti di integrazione/dialogo città-campagna, aree rurali-aree balneari <input type="checkbox"/> Debolezza del sistema dei servizi sociali e delle reti di protezione sociale <input type="checkbox"/> Parziale debolezza del terzo settore e di progetti integrati <input type="checkbox"/> Difficoltà di coordinamento tra associazioni di volontariato |

| <i>Opportunità</i> | <i>Minacce</i> |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Acquisizione del principio della concertazione negoziale <input type="checkbox"/> Attivazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro <input type="checkbox"/> Sviluppo di progettualità sui temi dell'educazione ambientale e alimentare <input type="checkbox"/> Politiche per favorire l'integrazione di categorie sociali svantaggiate <input type="checkbox"/> Importanza delle politiche di sviluppo rurale <input type="checkbox"/> Disponibilità di un maggiore numero di strumenti di programmazione e di finanziamento <input type="checkbox"/> Opportunità offerte dalla diversificazione delle aziende agricole (agricoltura sociale, servizi di nido) | <input type="checkbox"/> Modello culturale che premia la vita urbana, forte capacità di attrazione dei poli urbani <input type="checkbox"/> Invecchiamento della popolazione rurale <input type="checkbox"/> Tagli al sistema sanitario e dei servizi sociali <input type="checkbox"/> Carenza di incentivi alla permanenza nei territori rurali delle fasce giovani della popolazione <input type="checkbox"/> Rischio di una eccessiva burocratizzazione e di una dispersione delle risorse pubbliche tra diversi soggetti e iniziative <input type="checkbox"/> Tendenza al fenomeno di spopolamento nelle aree rurali periferiche e più deboli <input type="checkbox"/> Tendenza alla disgregazione sociale |

4.2 I fabbisogni dell'area

Sulla base dell'analisi SWOT, i principali fabbisogni evidenziabili e a nostro avviso più consoni per trovare risposte nei principi caratterizzanti l'applicazione del metodo LEADER SRG06 FEASR 2023-2027, sono i seguenti:

- Un **fabbisogno centrale** di finalità progettuale: mantenere una forte relazione con il settore agricolo-forestale nelle sue espressioni produttive e di carattere sociale-culturale-ambientale-paesaggistico del territorio (ruralità), orizzontali a tutti i settori corrispondenti ai fabbisogni di seguito elencati.
- **Sviluppare azioni per una corretta gestione delle risorse idriche (stoccaggio, impiego, reimmissione in falda) a fini ambientali, irrigui, di protezione civile**
- **Conservare e valorizzare la fitta rete di strade bianche e di percorsi minori di viabilità rurale con finalità ambientali e di fruizione**
- **Integrare e consolidare le filiere produttive, turistiche e commerciali contribuendo ad evitare la frammentazione nella catena di produzione (agricola e di trasformazione) e creando legami stabili con il settore della commercializzazione, con particolare attenzione alle reti di prossimità**
- **Nuovi servizi per il mantenimento delle attività zootecniche territoriali (servizi veterinari e logistica di trasformazione)**
- **Cooperazione per la sostenibilità ambientale e la lotta al cambiamento**

climatico

- **Sviluppare la capacità d'integrazione tra settori e tra soggetti anche attraverso la progettazione integrata e la gestione dei fondi Leader secondo un approccio multimisura, riuscendo anche a far interagire settore privato e settore pubblico**
- **Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agricolo e del settore turistico sia nella collaborazione commerciale che attraverso azioni di co-marketing**
- **Sviluppare la creazione di reti tra le imprese dei vari settori per rafforzare il sistema economico locale e per rendere praticabile l'accesso a nuovi strumenti di vendita**
- **Potenziare, diversificare e innovare la vocazione turistica del territorio ampliando e qualificando la capacità di accogliere nuovi soggetti turistici e offrire proposte di turismo esperienziale**
- **Favorire occasioni di occupazione e di reddito allo scopo di arginare i fenomeni di spopolamento nei settori a più alta vocazione territoriale**
- Incentivare le forme di agricoltura rispettose dell'equilibrio ecologico e rigenerative della fertilità dei suoli
- Sviluppare reti di servizi per la prima infanzia per consentire la permanenza e l'insediamento di residenti
- Sostenere l'integrazione di reddito dei servizi commerciali promuovendo la polifunzionalità con l'erogazione di servizi al cittadino e di sostegno all'accoglienza e informazione turistica
- Contestualizzare i prodotti commercializzati negli esercizi commerciali di vicinato con le tipicità e le eccellenze del territorio di riferimento oltre che coordinare l'immagine con il brand territoriale di riferimento
- Sostenere la creazione di Cooperative di Comunità e loro progettualità per l'erogazione di servizi
- Agevolare l'ingresso di giovani agricoltori fornendo know-how e contratti di acquisto delle produzioni a prezzi solidali e garantiti
- Favorire il trasferimento di conoscenze e la continuità imprenditoriale nelle

produzioni manifatturiere di qualità artigianali e antichi mestieri

- Creare nuove opportunità di sviluppo per le zone rurali attraverso la valorizzazione delle vocazioni naturali e sviluppare innovative forme di sostegno nell'accesso ai servizi per la popolazione
- Valorizzare e sostenere i sistemi sovraterritoriali di fruizione e accoglienza turistica delle emergenze naturali e ambientali
- Orientare le politiche alla creazione del più elevato equilibrio tra esigenze di sviluppo economico e innalzamento della qualità della vita delle popolazioni residenti (evitare il potenziale conflitto tra accoglienza turistica e disponibilità di abitazioni di residenza)
- Migliorare le condizioni di residenzialità nei centri storici
- Mantenere e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale delle comunità
- Superare il digital divide ed incrementare la dotazione infrastrutturale e logistica
- Sostenere la creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili attraverso la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili disponibili sui territori
- Sviluppare progettualità in tema di mobilità sostenibile con servizi non convenzionali, innovativi, flessibili
- Sviluppare azioni di formazione e qualificazione professionale per gli operatori economici dei vari settori d'interesse territoriale
- Sostenere e consolidare la messa in rete delle emergenze storico-architettoniche, oggetto di progetti di recupero strutturale, in sistemi di fruizione che coinvolgano le imprese nella gestione anche ai fini di una generale sostenibilità
- Agevolare contratti di locazione dei terreni agricoli posti e/o mantenuti in produzione

In conclusione, con l'intenzione di fornire indicazioni di carattere metodologico, si richiama la necessità di dotare la SSL di due **indirizzi strategici di progettazione integrata**, derivanti dalla necessità di progetti intersettoriali:

- Favorire la Progettazione integrata pubblico-privata
- Favorire la Progettazione integrata di filiera intersettoriale.

Nella consapevolezza che non tutti i fabbisogni individuati potranno essere soddisfatti attraverso le misure eventualmente attivate dal costituendo GAL Terre Etrusche, la

formulazione del presente documento mira a obiettivi di utilità anche per altri strumenti di programmazione (Strategia aree interne, POR FESR, FSE, FEASR).

5 OBIETTIVI

Dall'analisi dei fabbisogni la Strategia individua i propri ambiti d'intervento nei seguenti tematismi:

TEMATISMO 1: sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

TEMATISMO 2: servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio

Nell'ambito del tematismo 1 "**sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari**" gli obiettivi strategici attengono a:

- Disponibilità/qualificazione di strutture per la trasformazione dei prodotti agroalimentari locali;
- Disponibilità/qualificazione di strutture per la commercializzazione dei prodotti agroalimentari locali tramite la rete degli esercizi di vicinato;
- Disponibilità/qualificazione di piattaforme distributive dei prodotti agroalimentari locali anche verso i servizi di ristorazione collettiva.

Sviluppare integrazione delle filiere agroalimentari locali, produttori, trasformatori, distribuzione territoriale

Alcune filiere agricole e zootecniche territoriali hanno bisogno di rafforzare se non di ricostruire la propria base produttiva anche tenendo conto della disponibilità, ove possibile, di ampliare la propria dimensione aziendale, sviluppare collaborazioni per abbattere/condividere i costi di strumentazioni, attività di ricerca, introduzione di innovazioni, strategie commerciali per affrontare mercati (compreso la distribuzione organizzata) che richiedono qualità ma anche continuità, quantità e organizzazione, elaborare governance condivise. E' necessario arrestare l'emorragia che ha visto diminuire il numero di aziende e, di conseguenza la capacità produttiva negli ultimi 20 anni. Nell'ambito della zootecnia in particolare, alcune filiere fortemente connotate come quella ovina e bovina da carne rischiano di veder diminuire la propria capacità produttiva sotto il limite di guardia che consente la produzione di alcuni importanti

prodotti tipici identificabili con DOP e IGP. Ancora più grave è la situazione nel settore bovino da latte che vede la produzione locale con un numero sempre decrescente di produttori primari. Il risultato è che sempre maggiore è il numero di prodotti trasformati che si connotano per la loro toscaneità senza l'utilizzo di materie prime prodotte in regione. Questo fenomeno vede spostarsi le filiere sempre più verso il rafforzamento del segmento di trasformazione. Sarebbe invece opportuno che il segmento di produzione primaria accompagnasse nella crescita quello di trasformazione e che costruisse nuove alleanze con quello della distribuzione, soprattutto territoriale.

Al contempo, il cambio di abitudini e consumi, ma anche la diversa modalità di fruizione degli spazi di aggregazione, insieme alla sempre maggiore diffusione del commercio online, rappresentano una sfida moderna importante per il commercio di vicinato, presidio fondamentale di socialità, servizi e sicurezza per il nostro territorio. A questo fine, occorre mettere in campo strategie condivise affinché il commercio di vicinato possa offrire un sempre maggiore valore aggiunto al consumatore, attraverso la scelta di prodotti locali e di qualità, servizi pre e post vendita e diventando un punto di informazione turistica diffuso sul territorio. Per fare questo è imprescindibile mettere in campo azioni volte al rafforzamento dei rapporti di filiera per il settore agroalimentare.

In un territorio rurale, l'agricoltura rappresenta un presidio imprescindibile per la cura e manutenzione del territorio, per la salvaguardia dei prodotti e delle tradizioni locali, per l'economia, per il benessere, per la salute, per l'ambiente di tutti gli abitanti e gli ospiti. Eppure, oggi, gli agricoltori sono ormai eroi che si trovano a fronteggiare sfide e problemi sempre crescenti, come gli effetti dei cambiamenti climatici o i danni provocati dalla fauna selvatica.

Le numerose piccole realtà agricole presenti sul territorio non possono che essere tutelate attraverso una strategia di ampie vedute e una collaborazione sempre più stretta fra i soggetti del settore e con l'alleanza sempre più forte con gli operatori dei settori turistico commerciale e artigianale. La rete tra i produttori, i trasformatori, i ristoratori, i commercianti rappresenta un elemento in grado di aumentare la visibilità e la fruizione anche delle tipicità agro-alimentari del territorio, in stretto collegamento

con lo sforzo per l'attrattività turistica e lo sviluppo delle azioni di marketing e promozione turistica innovativa del territorio nel suo complesso.

Per fare in modo che l'agricoltura e l'intero contesto rurale possa realmente beneficiare di questa strategia, sarà necessario sforzarsi per continuare a promuovere il concetto di filiera corta e ripensare la modalità di vendita dei prodotti. Il rafforzamento dei mercati contadini esistenti e la creazione di nuovi, nonché di eventi culturali capaci di coniugare cultura e agro-alimentare, può diventare una nuova vetrina per i produttori locali, così come anche la vendita digitale.

Accanto alla promozione, va portato avanti un lavoro di creazione di consapevolezza e sensibilizzazione tra gli stessi cittadini, attraverso attività di educazione alimentare e sviluppando piattaforme per la fornitura verso i servizi pubblici di ristorazione collettiva (in primis, le mense scolastiche).

Nell'ambito del tematismo 2 "**servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio**" gli obiettivi strategici attengono a:

- Disponibilità/durevolezza/usi della risorsa idrica per finalità ambientali, paesaggistiche, irrigue, di tutela e fruibilità;
- Conservazione/valorizzazione dei percorsi minori di viabilità rurale (strade bianche) al servizio delle attività agricole, turistiche, di pubblica utilità.

La crisi climatica e le sue conseguenze stanno mettendo a dura prova i territori ed a rischio la disponibilità/durevolezza della **risorsa idrica** in Italia e nel territorio di riferimento del GAL; recenti studi* dimostrano che nell'ultimo trentennio climatologico il Paese ha già perso il 20% della disponibilità d'acqua, e rischia di perdere un altro 40-90% di quella residua entro il 2100. Dall'analisi dei dati emerge che si tratta di un trend che ha visto un'accelerazione importante nell'ultimo anno.

Se il 2022 è stato per l'Italia l'anno meno piovoso e più caldo degli ultimi 60 anni, il 2023 vede l'alternanza tra la coda siccitosa del 2022 e precipitazioni intense e fortemente concentrate, indice di una tropicalizzazione del clima italiano che necessita di una maggiore attenzione nel dibattito pubblico del Paese.

Sempre secondo i recenti studi solo nel 2022 l'Italia ha perso il 31% dell'acqua disponibile un anno prima, ovvero 36 mld di mc: l'equivalente di quattro volte il lago di Bolsena o 60 volte il lago Trasimeno. Secondo ISPRA (giugno 2022) in Italia il 28%

del territorio è a rischio desertificazione: principalmente nelle regioni meridionali, ma anche in Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna.

Guardando alla perdita d'acqua del 2022 in termini di volumi effettivamente disponibili per i vari utilizzi finali, si stima un calo di 7,1 mld mc, pari alla quantità d'acqua necessaria per irrigare 641 mila ettari di terreni agricoli, all'acqua consumata annualmente da oltre 14 milioni di persone e a quella necessaria alla produzione di 82 mila imprese manifatturiere.

Si tratta di un problema enorme non "solo" dal punto di vista ecologico – l'acqua è una risorsa indispensabile alla vita – ma anche economico, dato che dall'abbondante disponibilità idrica passa ad oggi il 18% del Pil italiano, pari a 320 mld di euro.

Un approccio razionale al problema necessita di mettere in discussione i modelli di utilizzo della risorsa acqua sin qui praticati, che non hanno tenuto conto della naturale limitatezza della risorsa stessa. L'agricoltura rappresenta il maggiore utilizzatore mondiale della risorsa: secondo stime recenti di ANBI in Italia il settore utilizza 14,5 miliardi di mc di acqua l'anno, pari al 54% dei consumi totali; la sostenibilità dell'utilizzo della risorsa rappresenta un prerequisito essenziale affinché i livelli produttivi permangano nel tempo, a fronte non solo delle crisi idriche, ma delle numerose altre crisi sistemiche che stanno rendendo sempre più difficile e costoso l'accesso ai fattori produttivi.

I tre pilastri su cui dovrebbe basarsi l'efficientamento consistono nella valorizzazione del riuso della risorsa, soprattutto in ambito agricolo (+5,4 mld di mc), nella riduzione delle perdite di rete dagli acquedotti (arrivando al tasso di dispersione idrica medio europeo del 25%, oggi in Italia al 42,2%, potremmo recuperare 1,6 mld di mc), e nell'accumulo/conservazione delle acque meteoriche nelle dighe ma, d'ora in avanti, con la costruzione di piccoli bacini di raccolta (+2,5 mld mc): in totale recupereremo 9,5 mld di mc di acqua, più di quella persa per i vari utilizzi nel 2022 (7,1 mld mc). Ma soprattutto, realizzando interventi significativi di reimmissione in falda della risorsa. Il luogo migliore dove stoccare l'acqua, infatti, è sicuramente la falda, ogni qual volta ve ne sia una, poiché la ricarica controllata della falda determina un ventaglio ampio di benefici oltre quello dello stoccaggio: falde più alte sono di sostegno a numerosi indispensabili habitat umidi; si previene la subsidenza indotta dall'abbassamento della

falda; falde più elevate rilasciano lentamente acqua nel reticolo idrografico sostenendo le portate di magra; livelli di falda alti contrastano l'intrusione del cuneo salino. I sistemi di ricarica controllata della falda costano in media 1,5€/m³ di capacità di infiltrazione annua, mentre per gli invasi di grandi dimensioni i costi arrivano a 5-6€/m³ di volume invasabile. I sistemi di ricarica controllata consumano molto meno territorio, per essi è più facile trovare siti idonei.

Anche le ricadute economiche sarebbero positive: ogni euro investito nel settore genera infatti 1,6 euro di ulteriori ricadute economiche positive nei settori contigui.

Prendendo comunque atto che l'esigenza d'irrigazione per il mantenimento e la qualificazione delle produzioni agricole e zootecniche del territorio, che gli andamenti stagionali stanno man mano incrementando, è diffusa ormai su tutto il territorio collinare (quindi in aree non interessate dalla presenza di corsi d'acqua e dalla falda), ed è una vera e propria priorità e che si ritiene necessario rendere disponibile la risorsa attraverso una sua gestione maggiormente razionale e sostenibile, anche al fine di mantenere la presenza del sistema agro-zootecnico sul territorio e con esso il permanere delle popolazioni nelle aree maggiormente periferiche e le relazioni di comunità per i territori nella loro interezza.

In questo quadro, l'analisi territoriale non può che concentrarsi su una strategia per la realizzazione di interventi di reimmissione in falda della risorsa idrica così come di realizzazione, cura o recupero di piccoli invasi collinari, volti alla raccolta dei deflussi superficiali, come contributo efficace e sostenibile all'attenuazione delle criticità e ad una razionale gestione della risorsa.

A tal proposito nel percorso di definizione della Strategia si è attivato il tavolo di confronto e proposta con i Consorzi di Bonifica 4 Basso Valdarno e 5 Toscana Costa, competenti per i territori del GAL, per affrontare la tematica della disponibilità di acqua per scopi irrigui e per sollecitare la programmazione di interventi volti ad affrontare le sfide poste dal cambiamento climatico in atto, proprio incentrando le proposte sulla realizzazione e gestione dei piccoli bacini capillarmente diffusi sul territorio. Ritenendo, appunto, che raccogliere le acque nei momenti di disponibilità, conservarle, distribuirle, renderle disponibili per scopi irrigui, ambientali, di protezione civile sarà sempre più un'esigenza di carattere prioritario. Il tutto, adottando sistemi di utilizzo che riducano

ogni tipo di spreco e ne efficientino l'impiego.

Obiettivo condiviso è la messa in campo di una strategia di adattamento davvero integrata, incardinata su un esteso piano di riqualificazione e di incremento della biodiversità, come giustamente suggerito dalle recenti strategie e proposte normative europee, in grado di rendere possibile la convivenza con le conseguenze immediate del cambiamento climatico, lunghe siccità e precipitazioni intense, con il loro portato di alluvioni, a cui solo un territorio e un reticolo idrografico maggiormente naturali possono far fronte contemporaneamente.

Il tavolo di confronto con i Consorzi ha evidenziato la necessità dell'adozione di un metodo di progettazione e d'intervento ed una criticità rilevante sul piano delle risorse:

- Per quanto attiene al metodo è emersa in tutta la sua evidenza **la necessità di una progettazione integrata territoriale** che tenga conto sia delle nuove esigenze irrigue del mondo agricolo che degli aspetti naturalistico ambientali e di quelli legati all'antincendio boschivo e protezione civile, e quindi della necessità di costruire soluzioni operative di adeguata dimensione e copertura territoriale. Il GAL Terre Etrusche dovrà svolgere un ruolo da protagonista nei processi di elaborazione progettuale e di coinvolgimento dei portatori d'interesse territoriali;

- Per quanto attiene alla **criticità relativa alla disponibilità di risorse economiche** si è dovuto prendere atto dell'inadeguata dotazione finanziaria a disposizione della SSL rispetto all'ammontare degli interventi necessari (alcuni già oggetto di studi di fattibilità o di progettazioni preliminari) sia sul fronte delle opere di raccolta che di distribuzione. **Si ritiene essenziale segnalare comunque, anche tramite questo strumento, la necessità impellente di una straordinaria attenzione al tema sia attraverso l'impiego delle risorse che verranno destinate agli interventi SRD07 e SRD08 del CSR 2023/2027 di Regione Toscana (che giustamente individuano nei Consorzi di Bonifica i potenziali beneficiari) sia attraverso la ricerca di nuove e più consistenti risorse da destinarvi.**

* Acqua: azioni e investimenti per l'energia, le persone e i territori, realizzato da The European House – Ambrosetti in collaborazione con A2A 2023

Si ritiene, inoltre, d'interesse strategico e di forte utilità pratica la vasta e articolata

rete di **strade bianche e di percorsi minori di viabilità rurale** presenti in tutti i territori del GAL. In considerazione delle criticità relative al tema "risorsa idrica" le risorse disponibili si concentreranno su questo obiettivo.

Si tratta di infrastrutture viarie che rivestono, per numerosi e diversificati motivi, un ruolo molto significativo per il contesto ambientale e paesaggistico in cui sono inserite. In primo luogo rappresentano un sistema di viabilità spesso unica e obbligatoria per la popolazione residente nei borghi, nelle fattorie e nei poderi isolati; sono inoltre uno strumento imprescindibile per guidare verso le località prescelte dai flussi turistici alternativi e in continua espansione (legati, ad esempio, alla riscoperta della ruralità, al cicloturismo, all'enogastronomia, al trekking, al turismo «equestre», ai percorsi «spirituali» e religiosi). Senza dimenticare, poi, come questi sentieri possano essere ancora un collegamento utile per supportare l'attività agricola o zootecnica che caratterizza tali ambienti e di interesse pubblico per il transito di mezzi di soccorso.

In secondo luogo, le strade bianche rivestono un particolare interesse di carattere storico in quanto testimonianza diretta del rapporto secolare e della coesistenza sostenibile fra civiltà e natura. Altrettanto importante è conseguentemente l'interesse paesaggistico di un territorio in cui attività umana e patrimonio ambientale si sono modellati l'uno sull'altro raggiungendo un perfettibile equilibrio armonioso.

Sempre in questo contesto è innegabile come tali tracciati rivestano un'altra preziosa accezione di carattere culturale e antropologico: le strade bianche sono infatti parte di antichi tratti di vie utilizzate, nei secoli scorsi, per il pellegrinaggio e per il commercio, come il caso della via Francigena, o per portare avanti antiche usanze agricole e pastorizie come la transumanza (testimonianze, entrambe, vive e tangibili di valori ambientali e antropici che hanno consolidato un'identità storica e culturale).

Un'altra peculiarità di tali infrastrutture, solo apparentemente «minori», è riconducibile ai differenti manufatti presenti lungo i percorsi. A partire da quelli di arredo rurale, atti a supportare funzioni e attività materiali e spirituali della popolazione come i lavatoi, i tabernacoli, le significative cappelle e le pievi di campagna o le croci monumentali. Allo stesso tempo è opportuno, inoltre, valorizzare le opere di carattere strutturale come i ponti e i muri, presenti lungo il tracciato, che sono ancora oggi espressione identica di tecniche di costruzione arcaiche ma funzionali allo scopo preposto.

Inoltre, interventi di ammodernamento e ripristino di tali infrastrutture possono rappresentare l'occasione per realizzare rinaturalizzazioni di ambiti e la ricostruzione di collegamenti ecologici con valenza sia paesaggistica che di biodiversità tra aree attualmente disconnesse.

Con gli interventi previsti ci si propongono principalmente quattro obiettivi:

- salvaguardare la struttura originaria e le caratteristiche strutturali di tali tracciati, rendendoli compatibili con le esigenze di mobilità della popolazione residente e dei flussi turistici indicati;
- recuperare, con i dovuti accorgimenti tesi alla conservazione dei caratteri storici e paesaggistici, quei tratti di strada rurale (e conseguentemente i manufatti presenti lungo i percorsi) utilizzati in passato ma attualmente abbandonati e non più praticabili;
- realizzare/ripristinare la continuità ecologica tra gli ambienti naturali attraversati dalle infrastrutture oggetto d'intervento (corridoi ecologici);
- posizionare un'adeguata segnaletica uniforme per guidare ai luoghi di pregio, alle attività produttive, ricettive e ricreative del territorio, ai collegamenti con altre infrastrutture.

Rendere nuovamente fruibili tali sentieri aumenterebbe l'offerta viaria locale rafforzando e integrando l'intero sistema di mobilità locale, oltre a valorizzare il contesto paesaggistico salvandolo da un progressivo e pericoloso degrado. Un recupero che deve essere quindi omogeneo e uniforme e i cui interventi devono al tempo stesso assicurare stabilità al fondo stradale e inserirsi pienamente nel contesto ambientale originario, con l'obiettivo di creare una rete territoriale di strade bianche sicure, fruibili e parte integrante del paesaggio rurale, di supporto al collegamento ecologico tra aree, utili per la popolazione residente e opportunità di sviluppo turistico funzionale a molteplici tipi di visitatori.

E' necessario che gli interventi sul fondo stradale siano a basso impatto ambientale, in armonia con il contesto naturale circostante e, al tempo stesso, capaci di migliorare la viabilità tenendo conto di tutte le condizioni morfologiche e le peculiarità meteorologiche del territorio.

Verso un Progetto di Comunità

La Strategia si propone di far emergere progettualità da parte degli attori territoriali

volte ad intervenire in modo integrato su una serie di criticità che rendono sempre più difficile la sopravvivenza e la permanenza delle attività zootecniche sui territori del GAL. In particolare, l'azione dovrà rispondere ai seguenti ambiti, ritenuti strategici per rafforzare e valorizzare il comparto zootecnico locale e il suo legame con le comunità:

- Assistenza veterinaria in luoghi isolati e poco accessibili
- Sistemi innovativi, accessibili e sostenibili per la trasformazione delle produzioni animali
- Educazione alimentare con particolare riferimento al consumo di derivati animali
- Percorsi aziendali di agricoltura sociale in connessione con le attività zootecniche
- Sistemi innovativi e sostenibili per la gestione delle interazioni con la fauna selvatica
- Sistemi di allevamento agro-ecologico per il miglioramento delle produzioni, dell'ambiente e del paesaggio
- Promozione delle pratiche tradizionali zootecniche in ambito turistico/ricettivo

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI
Rigenerare, rafforzare e rinnovare i legami sociali, economici e ambientali tra le comunità locali, i loro territori e le attività zootecniche, riportando le produzioni animali al centro della vita rurale nei territori del GAL.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

- Riconnettere le comunità locali e i propri territori mediante i servizi sociali, economici ed ecosistemici generati dalle attività zootecniche
- Fornire agli allevamenti locali strumenti moderni e accessibili per realizzare produzioni di qualità economicamente sostenibili
- Favorire una migliore sinergia tra i sistemi produttivi e gli ecosistemi naturali e antropizzati
- Migliorare la competitività e la redditività dei sistemi zootecnici locali
- Costituire percorsi di inserimento lavorativo in ambito zootecnico anche per persone svantaggiate
- Ricostruire un'identità territoriale strettamente connessa alle produzioni locali zootecniche

- Riequilibrare e rigenerare i sistemi produttivi agricoli, ripristinando il consumo locale di produzioni foraggere

La successiva tabella indica la griglia, proposta dalla AdG, di indicatori da collegare a livello di intervento/azione.

Nel box rosso sono stati evidenziati gli indicatori di risultato afferenti all'obiettivo specifico (OS 8) dove il Leader è chiamato a dare un maggiore contributo al PSP (R.37; R.39; R.40; R.41; R.42).

A questi si aggiungono degli indicatori qualificanti (nel box blu) rappresentativi di interventi/azioni attuati da alcune SSL che consentono di evidenziare altre attività storicamente tipiche di Leader (R.1; R.10; R.27; R.15).

| Riferimento per obiettivi e/o interventi | Cod | Denominazione | Descrizione | LEADER |
|--|------------|--|---|--|
| Obiettivo Strategico 8 | R.37 | Crescita e occupazione nelle zone rurali | Nuovi posti di lavoro supportati con i progetti della PAC | posti di lavoro creati con l'attuazione della SSL |
| | R.39 | Sviluppo dell'economia rurale | Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC | N° dei beneficiari che producono un investimento tramite la SSL. |
| | R.40 | Transizione intelligente dell'economia rurale | Numero di strategie di villaggi intelligenti finanziate | N° progetti di cooperazione "smart-village" attuati tramite la SSL. |
| | R.41 * | Collegare l'Europa rurale | Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC | operazioni della SSL che producono un servizio per le comunità rurali |
| | R.42 | Promuovere l'inclusione sociale | Numero di persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati | |
| Formazione Informazione Consulenza Cooperazione | R.1* | Migliorare le prestazioni attraverso la conoscenza e l'innovazione | Numero di persone che beneficiano di un sostegno per la consulenza, la formazione, lo scambio di conoscenze o la partecipazione a gruppi operativi del PEI per migliorare le prestazioni economiche, sociali, ambientali, climatiche e di efficienza delle risorse sostenibili. | N° dei beneficiari dei servizi di consulenza, formazione animazione e cooperazione attuate tramite la SSL |
| Filiere agricole | R.10 * | Migliore organizzazione della filiera | Quota di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiera corta e sistemi di qualità sostenuti dalla PAC | N° aziende agricole, Individua tutte le progettualità delle SSL, ed in particolare, la cooperazione rivolta alla filiera corta, mercati locali, ecc. |

| | | | | |
|-------------------------|------|---|--|---|
| Ambiente | R.27 | Efficacia dell'attuazione in campo ambientale/climatico attraverso investimenti nelle zone rurali | Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi di mitigazione e adattamento al clima nelle zone rurali | N° operazioni che hanno un obiettivo esclusivamente ambientale nelle SSL |
| Ambiente Energia | R.15 | Energia rinnovabile dall'agricoltura, dalla silvicoltura e da altre fonti rinnovabili | Investimenti nella capacità di produzione di energia rinnovabile, inclusa quella a partire da materie prime biologiche | megawatt a seguito di investimenti nell'ambito delle energie rinnovabili previste nelle SSL |

*= Soggetti a verifica biennale di Performance

Attraverso la tabella che segue fornire un riassunto schematico delle scelte effettuate e del relativo peso finanziario

| Tema | Azioni ordinarie /Azioni specifiche – attivate | Indicatore/i di risultato (OS 8) | Indicatore/i di risultato (qualificante) | Spesa pubblica | Incidenza (%) |
|--|--|----------------------------------|--|----------------|---------------|
| Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari | SRD07 | R.39, R.41 | R.27 | 1.400.000 | 46,1% |
| | SRD13 | R.37, R.39 | R.15 | 500.000 | 16,4% |
| | SRG07 | R.40, R.42 | R.10 | 220.000 | 7,2% |
| | PdC | R.41 | R.1 | 200.000 | 6,6% |
| | Cooperazione LEADER | R.37 | R.10 | 100.000 | 3,3% |
| Totale | | | | 2.420.000 | 79,6% |
| Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio | SRD02 | R.39 | R.15, R.27 | 300.000 | 9,9% |
| | SRG07 | R.40 | R.10, R.27 | 220.000 | 7,2% |
| | PdC | R.41 | R.1, R.27 | 100.000 | 3,3% |
| Totale | | | | 620.000 | 21,5% |
| Totale Generale | | | | 3.040.000 | 100% |

6 STRATEGIE

Il GAL Terre Etrusche interviene sui due ambiti tematici individuati attraverso una serie di azioni suddivise tra operazioni ordinarie e operazioni specifiche. Le operazioni ordinarie, selezionate tra quelle contemplate nel PSP, sono:

- SRD02 investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale;
- SRD07 Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali;
- SRD13 investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- SRG07 cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village;

Partendo da quanto indicato nelle schede di operazione contenute nel PSP e nel CSR di Regione Toscana, queste azioni saranno contestualizzate sulle esigenze specifiche, sulle dimensioni territoriali e sulle disponibilità finanziarie caratteristiche del GAL. Per rispondere in modo efficace ed efficiente ai fabbisogni dei territori, massimizzando il coinvolgimento degli attori territoriali specifici presenti nei territori del GAL Terre Etrusche, le operazioni dovranno essere tradotte mediante appositi bandi pubblici (uno per operazione) che indirizzeranno i potenziali beneficiari nella presentazione di progetti mirati al raggiungimento degli obiettivi contenuti nella SSL. Sempre attraverso l'attenta predisposizione dei bandi, accompagnata da adeguata e continuativa attività di animazione sui territori, sarà possibile incentivare la presentazione e la realizzazione di progetti con ampie ricadute territoriali, favorendo forti interconnessioni tra progetti afferenti anche a diverse operazioni attivate nella SSL. Inoltre, la presente SSL attiverà un progetto di Cooperazione LEADER finalizzato alla costruzione di una rete di competenze e buone pratiche intorno al tema delle politiche del cibo e in particolare rispetto al servizio di ristorazione scolastica e collettiva. Infine, la SSL prevede l'attivazione di un'operazione specifica (PdC) attraverso la quale si intende intervenire in modo integrato su una serie di criticità ed esigenze che rendono sempre più complessa la sopravvivenza delle attività zootecniche sui territori del GAL.

Grande attenzione viene data alle tempistiche di attuazione delle singole operazioni previste: sarà compito della struttura del GAL prevedere e attuare un cronoprogramma degli interventi (dall'animazione all'uscita dei bandi) che consentano di ottimizzare i risultati e di ridurre al minimo i fattori di rischio (soprattutto considerando la brevità della programmazione). In tal senso si crede opportuno dare priorità temporale ai bandi su cui sono dedicate maggiori risorse economiche o su cui sia necessario prevedere l'ideazione, la costituzione e la gestione di partenariati complessi. Inoltre, si ritiene particolarmente importante definire tempi e metodologie di attuazione dei bandi anche in funzione dell'andamento delle operazioni attuate da Regione Toscana in ambito di CSR sull'intero territorio regionale. In tal senso sarà opportuno monitorare la risposta che i territori GAL daranno ai primi bandi CSR in modo da ottimizzare l'azione della SSL, rafforzare l'azione complessiva della programmazione e non creare ridondanze nelle opportunità offerte ai territori e ai settori produttivi.

Nel suo complesso la scelta delle operazioni ordinarie e specifiche è stata fatta in modo da rispondere ai fabbisogni territoriali sui due ambiti tematici dalla SSL rendendo maggiormente significativa l'incisività delle risorse a disposizione anche in funzione della potenziale integrazione tra le stesse operazioni e tra le operazioni e gli altri strumenti territoriali a disposizione nel periodo di programmazione (Aree Interne, CSR, FSE, FESR, PNRR).

6.1 Sotto-interventi / azioni ordinarie e specifiche

Come rappresentato nel precedente paragrafo, nella presente SSL, saranno attivate quattro azioni ordinarie, un'azione di Cooperazione LEADER e un'azione specifica (PdC).

Per maggiori dettagli si rimanda alle singole schede di operazione. Di seguito una breve sintesi di ciascuna:

SRD02 - Operazione dedicata agli imprenditori agricoli per la realizzazione di investimenti che agiscano sul miglioramento delle performance climatico-ambientali dei sistemi produttivi agricoli e zootecnici. L'azione sostiene interventi per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la tutela delle risorse naturali con particolare riferimento all'acqua e il miglioramento del benessere animale.

SRD07 - Mediante l'Operazione SRD07 si intende intervenire in modo incisivo sulla rete viaria rurale dei territori di riferimento. I progetti, oltre ad agire sull'adeguamento/miglioramento delle infrastrutture, potranno agire secondariamente anche sul miglioramento del loro contesto ambientale e paesaggistico. In questo modo l'operazione potrà agire su entrambi gli ambiti tematici della SSL.

SRD13 - L'operazione è finalizzata a rafforzare il sistema produttivo agroalimentare valorizzando il rapporto diretto tra la produzione primaria e le fasi di trasformazione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti finiti in modo da valorizzarne le caratteristiche qualitative e aumentarne il valore economico.

SRG07 - L'Operazione ha la finalità di costruire e/o rafforzare i legami intersettoriali che possono integrare e coordinare gli investimenti realizzati con le altre operazioni della SSL. I progetti potranno infatti agire su diversi fronti (filieri locali, turismo, sociale, ambiente) realizzando reti di cooperazione capaci di interconnettere gli attori

pubblici e privati territoriali amplificando le ricadute della SSL sui territori di riferimento. La Cooperazione LEADER: nella presente SSL si vuole attivare un progetto di Cooperazione interterritoriale in linea con l'iniziativa del Tavolo del Cibo della Toscana. Il principale obiettivo del progetto è quello di costruire una rete di competenze e buone pratiche intorno ai temi strettamente interconnessi delle filiere corte e delle politiche del cibo, con particolare attenzione rivolta al servizio di ristorazione scolastica e collettiva.

Il Progetto di Comunità (operazione specifica): Rigenerazione dei legami tra l'allevamento agroecologico, i territori e le comunità. Il Progetto si pone l'obiettivo di rigenerare, rafforzare e rinnovare i legami sociali, economici e ambientali tra le comunità locali, i loro territori e le attività di allevamento, riportando le produzioni animali al centro dell'interesse collettivo, di quello imprenditoriale e formativo di nuove generazioni, degli abitanti locali e della vita rurale nei territori del GAL, costruire una destinazione esperienziale specifica sul tema.

6.2 Sotto-intervento B

La struttura GAL sarà composta da due dipendenti che si occuperanno della parte di animazione, stesura dei bandi e gestione dei progetti e un RTA che coordina e supporta lo staff, preside la programmazione ed organizzazione di tutto il servizio.

Intendendo privilegiare un modello organizzativo che non utilizzi in via ordinaria una sede fissa dove il personale debba svolgere le attività legate al GAL, per complessità territoriale e per maggiore flessibilità dell'organizzazione del lavoro, la struttura dovrà dotarsi di adeguate attrezzature informatiche funzionali sia all'ordinaria attività amministrativa del GAL (scrittura bandi, analisi territoriali, elaborazione dati), sia alla comunicazione e al confronto tra i soggetti coinvolti, alla divulgazione delle informazioni e all'attività di animazione.

Gli strumenti essenziali per l'espletamento di tali attività sono:

- 3 telefoni cellulari
- 3 pc portatili
- 2 stampanti laser
- 1 proiettore portatile
- 1 telo da proiezione portatile

Per il corretto espletamento delle attività del GAL, è prevista una spesa per la dotazione

dei principali strumenti informatici e di comunicazione. Nel dettaglio si prevede l'acquisto di beni e/o servizi relativi alle seguenti categorie di strumenti:

- Software informatici: come da pratica maggiormente diffusa, si opterà per un abbonamento su base annuale di Software as a Services (SaS). Al momento si prevede una spesa per l'acquisto di n. 3 licenze di validità quinquennale da distribuire al personale dipendente.
- Servizi di telefonia mobile: si prevede una spesa per l'acquisto di servizi di telefonia mobile per n.3 utenze calcolata su un periodo di durata quinquennale (stima di costo su base annuale da prezzi rilevati delle principali compagnie telefoniche attive sul mercato)
- Servizi di telefonia fissa: si prevede parimenti una spesa per l'acquisto di servizi di telefonia fissa, calcolata su un periodo di durata quinquennale (stima di costo calcolato su base mensile da prezzi rilevati delle principali compagnie telefoniche attive sul mercato)

Per quanto concerne l'attività di animazione sui territori finalizzata al confronto sui metodi di attuazione della SSL e alla divulgazione di informazioni tra gli enti pubblici e privati, è stata avanzata una previsione del numero delle missioni che dovranno essere sostenute dagli animatori nell'arco della programmazione quinquennale. In base al numero di progetti che si ipotizza verranno attivati nell'ambito della SSL, sono state computate 140 missioni a carico degli animatori. Per la stima dei costi che si dovranno sostenere per l'assolvimento di tali attività sono stati presi in considerazione i valori riportati sul sito dell'ACI. Il GAL porterà avanti una articolata attività di divulgazione delle proprie attività per cui si rende necessario l'utilizzo di varie tipologie di prodotti strumentali e/o l'acquisto di servizi esterni. Nel capitolo 10 "Piano di comunicazione e informazione" si riporta un elenco delle principali voci di costo stimati per ciascuna macro categoria di prodotti e/o servizi. Per l'espletamento delle ordinarie attività di amministrazione, comunicazione e simili si prevede una spesa generale di cancelleria come riportata nella tabella di seguito. La stima del costo è calcolata su base annua per un periodo di durata quinquennale.

Il personale interno della struttura sarà coinvolto in una serie di corsi di formazione utili a migliorare le loro conoscenze e le competenze per svolgere a pieno il loro lavoro.

Sono state inoltre imputate spese per l'acquisizione di consulenze specialistiche giuridico/finanziarie, amministrative, fiscali e del lavoro sulla base di apposite indagini di mercato. Sempre sulla base di specifiche indagini di mercato sono stati individuati i costi relativi alle polizze assicurative e ai costi di fidejussione.

Il GAL si riserva di aumentare le risorse relative al sotto-intervento B oltre il 20% del contributo totale LEADER nel caso in cui la sua struttura sia chiamata alla gestione dei fondi FEASR e FSE a valere sulla Strategia Nazionale Aree Interne.

| Voce di spesa | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 | TOTALE |
|---------------------------|--------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| RTA | € 7.900,00 | € 47.400,00 | € 47.400,00 | € 47.400,00 | € 47.400,00 | € 39.500,00 | € 237.000,00 |
| impiegato 1 | € 2.800,00 | € 34.100,00 | € 34.100,00 | € 34.100,00 | € 34.100,00 | € 28.800,00 | € 168.000,00 |
| impiegato 2 | € 0,00 | € 32.000,00 | € 32.000,00 | € 32.000,00 | € 32.000,00 | € 25.000,00 | € 153.000,00 |
| segreteria | € 0,00 | € 2.500,00 | € 5.000,00 | € 5.000,00 | € 5.000,00 | € 4.500,00 | € 22.000,00 |
| attrezzature informatiche | € 5.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 5.000,00 |
| utenze telefoniche | € 50,00 | € 600,00 | € 600,00 | € 600,00 | € 600,00 | € 550,00 | € 3.000,00 |
| software | € 100,00 | € 200,00 | € 250,00 | € 250,00 | € 250,00 | € 250,00 | € 1.300,00 |
| formazione | € 0,00 | € 600,00 | € 450,00 | € 450,00 | € 400,00 | € 0,00 | € 1.900,00 |
| animazione | € 0,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 3.000,00 | € 0,00 | € 33.000,00 |
| beni di consumo | € 200,00 | € 800,00 | € 1.000,00 | € 1.000,00 | € 800,00 | € 200,00 | € 4.000,00 |
| missioni | € 100,00 | € 2.000,00 | € 2.000,00 | € 2.000,00 | € 1.500,00 | € 1.400,00 | € 9.000,00 |
| consulente lavoro | € 0,00 | € 840,00 | € 840,00 | € 840,00 | € 840,00 | € 640,00 | € 4.000,00 |
| commercialista | € 0,00 | € 6.000,00 | € 6.000,00 | € 6.000,00 | € 6.000,00 | € 5.800,00 | € 29.800,00 |
| consulenza tecnica | € 500,00 | € 2.000,00 | € 2.000,00 | € 2.000,00 | € 1.500,00 | € 1.000,00 | € 9.000,00 |
| assicurazione lavoro | € 0,00 | € 1.000,00 | € 1.000,00 | € 1.000,00 | € 1.000,00 | € 1.000,00 | € 5.000,00 |
| fidejussione | € 0,00 | € 4.000,00 | € 4.000,00 | € 4.000,00 | € 4.000,00 | € 4.000,00 | € 20.000,00 |
| Tot. | € 16.650,00 | € 144.040,00 | € 146.640,00 | € 146.640,00 | € 138.390,00 | € 112.640,00 | € 705.000,00 |

6.3 Carattere integrato della strategia

La SSL del GAL Terre Etrusche è stata ideata e costruita in modo da agire sui fabbisogni territoriali rilevati, massimizzando l'integrazione tra le operazioni attivate. Inoltre, le operazioni della SSL sono state selezionate (ordinarie) e/o ideate (specifiche) ponendo forte attenzione agli altri ambiti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria che si sovrapporranno in termini temporali e di contesto (territorio rurale) con l'attuazione della stessa SSL.

Gli interventi sulla rete viaria rurale (SRD07), che concentrano gran parte delle risorse disponibili, oltre ad integrarsi tra loro, aumentando quindi la loro funzionalità territoriale e le conseguenti ricadute sull'intera comunità, potenzieranno gli investimenti sul settore della trasformazione e commercializzazione agroalimentare (SRD13) in termini di accessibilità e attrattività (ambiente e paesaggio) delle imprese e dei loro stabilimenti. Saranno quindi favoriti i collegamenti infrastrutturali e commerciali tra i produttori primari agricoli e le imprese agroalimentari, le quali

potranno condividere con gli agricoltori i benefici derivati dagli interventi ambientali, realizzati agendo sui sistemi produttivi agricoli (SRD02). Le azioni volte al miglioramento delle prestazioni ambientali dei processi produttivi agricoli, agendo per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e la tutela delle risorse naturali, restituiranno alle comunità e a tutti gli attori economici territoriali un miglioramento degli ecosistemi rurali aumentando la vivibilità dei luoghi e la loro attrattività turistica. Le azioni di cooperazione territoriale (SRG07) e interterritoriale (Cooperazione LEADER - Cibo PoP! Politiche e Pratiche locali del Cibo) garantiranno in questo contesto il necessario legame tra i diversi attori (pubblici e privati) e gli specifici settori economici e istituzionali che possono contribuire per rispondere ai fabbisogni individuati nella SSL (agricoltura, turismo, artigianato, commercio, ricerca). Sempre con la cooperazione sarà possibile trasferire strumenti innovativi anche ai soggetti che interverranno con le altre operazioni ordinarie e specifiche, garantendo approcci moderni e condivisi alla loro realizzazione. Rispetto al contesto esterno al metodo LEADER, la SSL del GAL Terre Etrusche non intende agire semplicemente affiancandosi agli altri strumenti locali, regionali, nazionali e comunitari disponibili, bensì vuole fornire opportunità specificatamente costruite sulle esigenze dei suoi territori, colmando, ove possibile, quei settori di azione che non vengono contemplati dalle programmazioni che agiranno tra il 2023 e il 2027 sulle stesse aree geografiche. Inoltre, l'attuazione della SSL si manterrà fortemente connessa alle altre opportunità offerte ai territori in modo da ottimizzare le energie e le risorse che le comunità del GAL dedicheranno per accedervi, valorizzando al massimo le interconnessioni tra le operazioni LEADER e tutti gli altri strumenti disponibili per incrementare lo sviluppo dei territori rurali (SNAI, CSR, PNRR, FESR, FSE, FEAMP).

Inoltre, come per esempio nell'operazione SRD07, la SSL ha deciso di dedicare le proprie risorse su un tema (la viabilità rurale) per il quale il CSR sul territorio regionale non agirà e che nella dimensione del GAL fornirà invece un'importante risposta alle esigenze dei territori, garantendo una significativa efficacia anche con riferimento alle risorse a disposizione. Laddove invece la SSL permetterà di intervenire su temi e comparti su cui agirà anche ad esempio il CSR, si lavorerà per costruire bandi pubblici capaci di fornire opportunità maggiormente indirizzate ai fabbisogni territoriali specifici

e contestualizzate alle risorse disponibili e alla capacità di risposta effettiva dei territori. Grande attenzione sarà data alla attuazione temporale della SSL rispetto alle altre opportunità: sarà necessario coordinare l'uscita dei bandi in modo da ottimizzare la risposta dei territori senza creare condizioni di inefficienza e/o dispersione di energie e risorse messe in campo dalle comunità locali. I bandi di attuazione della SSL potranno contenere principi di premialità funzionali a valorizzare i progetti caratterizzati da un forte approccio integrato sia interno alla SSL stessa che esterno nei confronti degli strumenti e dei programmi che agiranno nello stesso arco temporale sui territori del GAL.

6.4 Innovazione e valore aggiunto

L'innovazione è al tempo stesso un principio fondamentale e un obiettivo di LEADER. Può essere definita come l'elaborazione o l'adozione di nuovi concetti o idee. La creatività è avere delle idee, l'innovazione ne è l'applicazione. L'innovazione emerge unicamente quando una mente creativa prende l'idea e se ne serve per farne qualcosa. L'avvio di un processo innovativo richiede un adeguato contesto socioeconomico in grado di recepire i cambiamenti. Nelle aree rurali questa situazione è meno presente, e per favorire questo processo la SSL propone il metodo di co-progettazione, basato sull'ascolto degli attori rilevanti e sull'interazione tra livelli di governo (regionale, locale), sul coinvolgimento degli enti di ricerca e delle università, per accompagnare la costruzione di un percorso di sviluppo territoriale condiviso, anche integrando le competenze locali.

L'esperienza nell'ambito di LEADER e di altre iniziative territoriali dimostra che spesso l'innovazione è scarsamente compresa. Nei programmi di sviluppo, in special modo quelli rurali, il concetto di innovazione sembra essere stato spesso associato al rischio di fallire – e la forte avversione per il rischio è palese.

Nel definire il proprio approccio all'innovazione, il GAL Terre Etrusche cerca d'individuare con maggiore precisione i propri obiettivi in materia, accettando l'inevitabile rischio fallimento di alcuni progetti nella ricerca di nuove soluzioni ed approcci. Si è cercato: di ipotizzare una struttura snella ma altamente qualificata in grado di assicurare una presenza diffusa e capillare sui territori (non operativa in una

sede fissa); di costruire progetti, di cooperazione e di comunità, che potessero essere motori di innovazione sostanziale nei processi di partecipazione e nella tipologia di risposte da ricercare per i territori e le comunità; di pensare un piano di comunicazione che mirasse principalmente all'interazione con i soggetti che al trasferimento di informazione.

La SSL intende pertanto:

- individuare nuovi metodi per lo sviluppo o la gestione di un progetto, compreso il coinvolgimento della popolazione locale nel processo decisionale e nell'attuazione del progetto;
- stimolare i soggetti coinvolti nel progetto e relative modalità di partecipazione, promuovendo interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti tra loro, lo s'intende fare in particolar modo con l'intervento SRG07 e con il progetto di cooperazione;
- impiegare le risorse del progetto, mettendo in atto una specifica strategia atta ad interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie del territorio ai fini di un miglior sfruttamento del potenziale endogeno della zona;
- creare nuovi prodotti e servizi che includano le specificità del territorio, è il caso della proposta del PdC;
- attivare un Piano di comunicazione in grado di individuare, utilizzare, diffondere o pubblicizzare i risultati e gli insegnamenti tratti;
- per ciascun progetto cercare di raggiungere l'autosufficienza in termini di autonomia nella durevolezza;
- riuscire a creare collegamento tra i differenti progetti e iniziative.

Il GAL intende promuovere attivamente l'innovazione mediante:

- un animatore/coordinatore appositamente dedicato all'innovazione;
- creare forme nuove e inedite per associare i gruppi d'interesse;
- lo sviluppo del progetto di cooperazione e delle necessarie progettazioni integrate per permettere lo scambio delle migliori pratiche;
- l'attuazione di strategie di sviluppo locali reattive e rilevanti per il territorio, tra filiere e tra soggetti pubblici e privati.

6.5 Ricadute sul territorio

Gli interventi di miglioramento/adequamento della viabilità rurale (SRD07) favoriranno la connettività tra le comunità rurali e le aree urbane dei territori del GAL, agevolando il trasporto di merci e persone. Si ritiene che ciò stimolerà lo sviluppo economico, migliorerà la qualità della vita nelle zone rurali e favorirà il potenziamento o la nascita di attività turistiche.

Gli investimenti per la trasformazione e commercializzazione e distribuzione dei prodotti agroalimentari locali determineranno una maggiore diversificazione economica dei territori rurali, consentendo ai produttori locali di sfruttare meglio le risorse agricole. Ciò potrebbe portare a un aumento delle opportunità di occupazione e al potenziamento dell'industria agroalimentare locale. Sarà inoltre possibile potenziare il valore identitario di alcune produzioni agricole e agroalimentari tradizionali locali.

Gli investimenti produttivi agricoli con finalità ambientali contribuiranno alla sostenibilità a lungo termine dell'agricoltura locale, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo pratiche agricole eco-sostenibili.

I progetti di cooperazione che saranno attivati mediante la SSL, oltre a rafforzare l'efficacia delle altre azioni ordinarie, costruiranno o consolideranno reti di attori territoriali contribuendo ad una maggiore coesione socio-economica dei territori e conseguentemente renderanno più incisivo e integrato l'utilizzo delle risorse, amplificando inoltre le ricadute economiche, ambientali e sociali in genere. Questi progetti contribuiranno a rafforzare le relazioni e le interazioni tra gli attori pubblici e privati che hanno dato vita al neo costituito GAL Terre Etrusche.

Il Progetto di Comunità inserito nella SSL si ritiene possa contribuire fortemente al mantenimento e alla nuova creazione di attività zootecniche nell'area, determinando così nuove opportunità di occupazione, nuove soluzioni maggiormente sostenibili di utilizzo dei terreni agricoli, maggiore cura del territorio e una valorizzazione economica delle produzioni agricole foraggere.

6.6 Animazione

In occasione delle attività di informazione e animazione riguardanti le misure a gestione diretta LEADER, il GAL si preoccuperà di ampliare verso i soggetti pubblici e i soggetti

privati coinvolti nella SSL, il quadro conoscitivo delle opportunità disponibili sul territorio per il sostegno alle ulteriori progettualità. I soggetti coinvolti potranno così conoscere quanto e come il CSR possa aiutare la definizione di partenariati locali che realizzino progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nonché per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla società e l'educazione ambientale e alimentare. Verranno quindi illustrati i contenuti delle misure di Cooperazione del CSR 2023/2027 utili allo sviluppo delle progettazioni integrate, elemento caratterizzante la Strategia Locale.

Gli obiettivi delle attività di animazione:

- Mantenere una costante animazione del partenariato locale e dei potenziali soggetti beneficiari rispetto alle opportunità offerte dalla SSL;
- Facilitare la creazione di partenariati nell'ambito degli interventi di cooperazione e progettazione integrata;
- Favorire l'avvicinamento del tessuto produttivo e imprenditoriale locale alle opportunità offerte da altri interventi del CSR oltre che alle opportunità offerte da altri programmi regionali (POR FESR, POR FSE, strategia delle Aree Interne, altri programmi regionali) e comunitari.

Per la realizzazione di questi obiettivi sono previste attività da realizzare prioritariamente con la metodologia dell'animazione partecipata:

1. Incontri di animazione partecipata per la gestione, attuazione e valutazione della SSL;
2. Supporto e animazione al tessuto produttivo locale su altri interventi CSR e altri fondi regionali e comunitari;
3. Convegni, seminari e workshop di animazione partecipata con la partecipazione degli stakeholder territoriali;
4. Visite studio per promuovere la conoscenza del territorio del GAL;
5. Visite studio di delegazioni italiane o straniere per promuovere lo scambio di esperienze e buone prassi.

Il programma, la metodologia e gli strumenti con i quali si intende condurre il percorso di animazione territoriale sono dettagliatamente descritti nel Piano di Comunicazione.

6.7 Cooperazione

La Strategia individua una specifica progettualità sulla cooperazione interterritoriale relativamente agli interventi in materia di politiche del cibo, filiera corta e servizi di ristorazione collettiva.

In coerenza con il tematismo n. 1 s'inserisce il **Progetto di Cooperazione interterritoriale sulle politiche e i sistemi locali del cibo**. I temi delle politiche e dei sistemi locali del cibo hanno generato molto interesse, anche grazie alla strategia "Farm to Fork" dell'Unione Europea, su tutto il territorio nazionale, regionale e anche nelle aree d'interesse del GAL. Le politiche del cibo, chiamate comunemente "food policy", ridefiniscono il concetto di sistema alimentare perché promuovono l'integrazione tra le conoscenze di discipline diverse e tra politiche diverse: sociali, ambientali, sanitarie e territoriali. Ogni sistema alimentare sappiamo essere strettamente dipendente anche dal contesto locale in cui operano le attività produttive e distributive, e il suo cambiamento è realizzabile solo tramite la collaborazione tra istituzioni, stakeholders e consumatori iniziando dalla promozione di buone pratiche, in linea con i principi della sostenibilità, a partire proprio dal contesto locale.

Negli ultimi anni in Italia è attiva la Rete delle politiche locali del cibo di cui condividiamo l'approccio territoriale alla trasformazione dei sistemi alimentari verso la sostenibilità e l'equità, che significa affermare la centralità del cibo come diritto fondamentale e porre come prioritaria la valorizzazione della biodiversità. In Toscana sono presenti specifiche politiche, progetti o iniziative legate ai temi delle mense scolastiche, lotta allo spreco alimentare e alla povertà alimentare, agricoltura sociale, lotta al caporalato, filiere corte etc. e in questo contesto, Anci Toscana, nel 2019, ha costituito il Tavolo Regionale delle Politiche del Cibo con l'obiettivo di coordinare e favorire scambi di conoscenze e attività collaborative e di mappare le pratiche e le politiche locali del cibo. Il tavolo coinvolge enti locali, mondo scientifico, rappresentanze dei diversi settori economici interessati e della società civile, i nostri Distretti hanno fatto parte attiva del Tavolo.

Le aree del GAL Terre Etrusche sono tutte un terreno fertile per il diffondersi e l'affermarsi di iniziative legate a food policy così come sopra descritte. Attualmente rileviamo vari eventi e progetti realizzati grazie alla partecipazione di attori pubblici e privati che contribuiscono a promuovere la tematica, non solo in aree urbane ma anche

periurbane e rurali. Il lavoro del GAL sarà improntato proprio a favorire il coinvolgimento e la collaborazione di cittadini, associazioni, enti e istituzioni, scuole, settore privato, centri di ricerca e Terzo Settore.

Nei territori, con modalità diverse nel rispetto dei contesti specifici, agiscono percorsi e progetti di sviluppo delle politiche del cibo: dalla pianificazione del Cibo attivata a suo tempo (prima in Toscana) dalla Provincia di Pisa, alle attività dei Distretti Rurali e Biologici presenti nella compagine del GAL, le Comunità del Cibo, i Biodistretti, le molte iniziative di filiera corta e mercati locali. In questo ambito s'inseriscono anche i due progetti 16.4 (primo e secondo della graduatoria regionale 2022) che si stanno occupando di sviluppare la rete di filiera corta uno sui territori della Val di Cecina, l'altro sulle colline pisano livornesi e la costa livornese. Il Distretto Rurale e Biologico della Val di Cecina ha inoltre avviato un importante percorso in tema di educazione alimentare e forniture territoriali per i servizi di ristorazione collettiva.

L'enogastronomia, i prodotti locali di qualità e più in generale il cibo come valore culturale e sociale sono anche un importante fattore di attrazione turistica. Un valore aggiunto capace di attivare relazioni economiche e sociali che aiutano a fare del turista un abitante temporaneo. Infine, nella programmazione PSR 2014/2022, l'agrobiodiversità locale e le filiere del cibo sono state oggetto d'importanti finanziamenti attraverso i Progetti Integrati di Filiera sui territori interessati al GAL. A livello locale, come sottolineato anche nel report finale del Tavolo del Cibo della Toscana, è possibile sperimentare "nuovi processi di governance orizzontale partecipativa in grado di coordinare e dare supporto alle diverse iniziative e stimolare l'integrazione tra le politiche che, seppur incardinate in settori diversi (la salute, l'energia, il territorio, il commercio, l'agricoltura, il welfare), influiscono in modo importante sul sistema alimentare." Il cibo, quindi, non come merce ma come Politica, anzi politiche locali necessariamente integrate e capaci di coglierne il valore economico, sociale, culturale e ambientale. L'obiettivo generale del progetto di cooperazione è quello di costruire una rete di competenze e buone pratiche intorno al tema delle politiche del cibo e in particolare rispetto al servizio di ristorazione scolastica e collettiva. La strategia del GAL riconosce nella mensa uno strumento di food policy attraverso il quale promuovere politiche sociali, culturali, economiche sul territorio,

buone pratiche virtuose per uno sviluppo locale in grado di capacitare stili di vita sostenibili.

Partner effettivi: GAL MontagnAppennino, GAL Escartons e Valli Valdese, GAL Appennino Aretino, GAL Terre Etrusche. Ulteriori partner: Distretti del Cibo, ATS 16.4, Rete e-community, Università, Comuni, Scuole, Società gestione servizi

Il GAL Terre Etrusche intende destinare al progetto di cooperazione un finanziamento pari ad Euro 100.000,00.

7 PIANO FINANZIARIO e CRONOPROGRAMMA

Vd. Allegato B

8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Per quanto riguarda la demarcazione, la complementarità e la sinergia si rimanda agli specifici capitoli degli strumenti di programmazione regionale, mediante i quali sono definiti gli ambiti di applicazione, le sinergie e le limitazioni applicative.

La SSL manifesta una marcata coerenza con il CSR della Regione Toscana rispondendo alle esigenze strategiche e qualificanti con le tipologie d'intervento relative alle esigenze di:

- Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali
- Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo
- Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali
- Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche
- Accrescere l'attrattività dei territori
- Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali

La SSL risulta quindi strumento adatto a dare le adeguate soluzioni.

Riteniamo che la SSL possa offrire un formidabile modello di complementarità e sinergia, oltre che di pura demarcazione, rispetto alle politiche regionali, nazionali e comunitarie. La metodologia Leader introdotta come innovazione assoluta nelle politiche dell'Unione alla fine degli anni 80, si è confermata nei decenni quale una delle metodologie più longeve, poiché ha la capacità di rinnovarsi e adattarsi ai contesti

locali e alle comunità rurali e marginali, definendone uno strumento efficace di resilienza. La SSL si inserisce a pieno titolo tra gli obiettivi del PSP e CSR 2023-2027 rispondendo agli obiettivi strategici strettamente collegati ai fabbisogni. La demarcazione è netta e visibile rispetto al POR FSE, poiché la SSL non prevede finanziamenti per interventi di tipo formativo, ma condividendo le finalità occupazionali contribuisce a sviluppare rapporti funzionali e strategici con le azioni attivate da questo strumento. In merito al FESR la Strategia è particolarmente sinergica all'obiettivo della promozione della competitività delle pmi, dello sviluppo di economie innovative, sostenibili, circolari.

Sempre in riferimento alla comparazione di intervento fra la SSL e il POR FESR si rileva che, sebbene i due strumenti intervengano a sostegno delle pmi non agricole lo fanno adottando due metodologie decisamente diverse. Mentre il FESR interviene sulle pmi con un metodo puntuale e individuale, la SSL coinvolge e sostiene le pmi nell'ambito di un quadro sinergico e funzionale con le altre imprese (soprattutto quelle del settore agricolo) e promuove un dialogo attivo con gli Enti Locali del territorio di ricaduta.

Gli obiettivi della SSL si inseriscono in modo armonico nell'ambito degli obiettivi strategici del CRS 2023-2027 e gli interventi attivati nella SSL risultano complementari e sinergici rispetto alle aree di intervento del CRS.

La SSL si manifesta inoltre complementare alla programmazione del POR FESR 2021-2027 sostenuto dal FESR. Per quanto attiene alla demarcazione degli aiuti per le microimprese dei settori artigianato e commercio della SSL rispetto a quelli messi in campo dal POR FESR 2021-2027 si propone di incrementare gli interventi finalizzati al miglioramento di processo e di prodotto al fine di rafforzare la presenza di microimprese nel sistema economico rurale, quali ambasciatrici della qualità dell'offerta territoriale in termini di rafforzamento dell'identità locale e di presidio di servizi alla popolazione.

La SSL è complementare e sinergica con le azioni della Strategia SNAI della nuova Area Alta Valdera, Alta Valdicecina, Valdimerse, Colline Metallifere. Gli interventi di riqualificazione del tessuto commerciale e dei centri urbani, il potenziamento di reti di comunicazione a banda larga, di digitalizzazione e per facilitare la mobilità di fasce deboli della popolazione, risultano complementari con le diverse tipologie di

investimento programmate e finanziabili dalla SSL contribuendo a massimizzare gli impatti sullo sviluppo sostenibile dell'area.

9 PIANO DI FORMAZIONE

Il GAL dovrà attivare un programma di formazione continuativa per il personale impegnato nella gestione della Strategia di Sviluppo Locale, per consolidare le competenze di base delle figure selezionate e per garantire loro il necessario approfondimento ed un aggiornamento costante rispetto alle principali novità legislative inerenti la gestione della SSL e della società.

Gli ambiti d'intervento del programma di formazione sono i seguenti:

- Gestione della SSL e di tutte le fasi ad essa correlate: elaborazione bandi, verifiche istruttorie, gestione progetti, rendicontazione, monitoraggio e valutazione
- Gestione societaria (amministrativa, contabile, fiscale) con riguardo alla normativa che disciplina le società partecipate da Enti Pubblici, che gestiscono risorse pubbliche.

1) Gestione dello sviluppo della Strategia di Sviluppo Locale

Per la gestione della SSL si prevede un programma di formazione che intervenga sulle principali fasi e sulle eventuali criticità che possono caratterizzare questo ambito.

La gestione della programmazione richiede l'approfondimento delle conoscenze sul piano procedurale e amministrativo soprattutto in relazione ai seguenti aspetti:

- a) Approfondimento delle procedure che regolano la gestione del GAL e l'attuazione della SSL in relazione alla gestione dei fondi pubblici (elaborazione dei bandi, eleggibilità delle spese, istruttorie di ammissibilità, graduatorie, accertamento finale delle spese, monitoraggio, valutazione).
- b) Approfondimento delle procedure che regolano la gestione dei progetti in collaborazione con ARTEA (gestione dei bandi e dei progetti sul sistema ARTEA, richieste di anticipi, accertamento finale delle spese, ecc...).
- c) Formazione sui temi della programmazione, dell'animazione, della creazione delle reti, della valutazione e del controllo.

La formazione sui primi due ambiti (a e b) sarà prioritariamente realizzata in collaborazione con l'Autorità di Gestione ed ARTEA, utilizzando gli strumenti che istituzionalmente sono dedicati a questo scopo: riunioni tecniche di lavoro, seminari di

approfondimento. Per potenziare ancora di più questo particolare settore di formazione (che presenta un livello molto elevato di tecnicità e richiede competenze specifiche di alto livello) potrebbe essere utile organizzare anche workshop tematici di approfondimento con sessioni specifiche di "training" (simulazioni di casi concreti, simulazione di eventuali situazioni di rischio, ecc...), in collaborazione con l'Autorità di Gestione ed ARTEA. Per quanto riguarda la formazione sugli aspetti più generali relativi all'ambito c) questa sarà realizzata in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione e soprattutto con la Rete Rurale Nazionale e la Rete Rurale Europea (ENRD).

La Rete Rurale Nazionale nei propri programmi di attività dedica specifiche azioni per il supporto e la formazione nei confronti dei GAL, in quanto "Il supporto alla iniziativa Leader/CLLD rappresenta una delle attività centrali della RRN prevedendo azioni di aggiornamento, formazione e creazioni di comunità di pratica (sia tematiche che geografiche) fra gli attori impegnati nell'attuazione di programmi a livello regionale e nella pianificazione delle strategie a livello locale, nonché nella cooperazione tra territori". Tra queste si segnalano in particolare:

- Il supporto per la creazione della rete tematica GAL-FLAG per lo scambio di buone pratiche ed il supporto su aspetti programmatori e gestionali.
- La promozione di schemi di autovalutazione a beneficio dei GAL e nuove metodologie per la valutazione delle strategie di sviluppo locale.
- La realizzazione di manuali operativi dedicati alla gestione di Leader finalizzati a costruire una valida guida per le AdG impegnate nell'attuazione del metodo Leader.
- La creazione degli strumenti on line di scambio di esperienze e buone prassi per rafforzare e facilitare lo scambio diretto di competenze tra i GAL.

Il GAL intende aderire a tutte le iniziative promosse dalla Rete Rurale Nazionale, sviluppando un costante rapporto di collaborazione.

2) Gestione societaria (amministrativa, contabile, fiscale) con riguardo alla normativa che disciplina le società partecipate da Enti Pubblici, che gestiscono risorse pubbliche. La formazione sugli aspetti giuridici, amministrativi, contabili e fiscali della gestione societaria costituisce un aspetto molto importante in quanto il GAL costituisce un soggetto giuridico avente caratteristiche specifiche, per i seguenti motivi:

- È una società partecipata da Enti Pubblici la cui esistenza è espressamente prevista

dalla normativa comunitaria;

- È costituita sotto forma di società a responsabilità limitata secondo le norme che regolano questo tipo di società nell'ordinamento italiano;
- Gestisce fondi pubblici per lo sviluppo rurale ed è quindi sottoposta alla normativa relativa agli appalti pubblici (codice appalti D. Lgs. 50/2016), a quella sulla tracciabilità dei flussi finanziari (L. n. 136 del 2010), a quella relativa all'anticorruzione (L. 190/2012 e s.m.i.) e sulla trasparenza amministrativa (d. Lgs. 33/2013).

Questo particolare status giuridico comporta la necessità di una formazione specifica e continuativa sulle normative sopra citate. Per questo motivo il personale del GAL parteciperà a corsi di formazione e aggiornamento organizzati da:

- Regione Toscana con l'Osservatorio Regionale sui Contratti Pubblici
- Scuole di Formazione Enti Locali presenti sui vari territori toscani che organizzano corsi di aggiornamento sulle principali normative che interessano gli Enti pubblici, in modo specifico su codice degli appalti, tracciabilità dei flussi, anticorruzione e trasparenza.
- Università e Centri di Ricerca ovvero società specializzate nella consulenza ad Enti Locali e altri soggetti sulle tematiche sopra indicate.

I fabbisogni formativi su questo specifico settore saranno individuati in base al livello di formazione in possesso delle figure di personale selezionate che sarà chiamato ad occuparsi della gestione societaria e di questi specifici ambiti nella programmazione 2023-2027 (responsabile tecnico amministrativo e personale addetto all'amministrazione e alla contabilità). Tra le tematiche da affrontare si fa riferimento anche al tema generale dei cambiamenti climatici, argomento sul quale il GAL intende acquisire una competenza di base diretta, mediante il proprio personale, oltre che basarsi su collaborazioni esterne. Infine, questo ambito di formazione potrà beneficiare dalle iniziative che verranno promosse dalla Rete Rurale Nazionale che sicuramente fornirà indicazioni importanti ai GAL su alcuni aspetti di natura giuridica.

10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Il piano di comunicazione e informazione del GAL Terre Etrusche è parte integrante della Strategia di Sviluppo individuata e muove in conseguenza degli obiettivi indicati

dalla stessa e dei dati principali che caratterizzano i contesti socio-economici ed organizzativi in cui si concretizzerà.

Risponde all'obiettivo primario di sostenere le politiche scelte e diffonderle tra gli attori pubblici e privati coinvolti, allo scopo di informare i potenziali beneficiari e la collettività tutta delle iniziative e delle attività, delle progettualità nonché dei risultati ottenuti sul territorio tramite l'attuazione della Strategia.

Dal punto di vista cronologico il piano di comunicazione si colloca rispetto alla Strategia:

1. parallelamente alla fase decisionale, accompagnando con le proprie azioni le attività di animazione ed i percorsi partecipati ai fini della definizione dei fabbisogni territoriali e dell'individuazione degli obiettivi;
2. successivamente alla predisposizione della Strategia e dei progetti territoriali, per divulgarne i contenuti ed informare i soggetti territoriali circa le opportunità che si presentano sul territorio;
3. al termine dei progetti realizzati, per pubblicizzare i risultati raggiunti in termini di qualità e quantità non solo all'interno dell'area ma anche verso tutti i possibili stakeholder di un'area geografica più ampia.

Dal punto di vista organizzativo la pianificazione strategica della comunicazione prevede l'attivazione di un circuito di informazioni integrate tra loro e rivolte:

1. Agli enti, agli operatori economici presenti nel territorio del GAL Terre Etrusche, alla comunità tutta (comunicazione interna) con lo scopo di allineare tutti i soggetti verso i valori e il messaggio che caratterizzano l'organizzazione, in linea con gli obiettivi previsti dalla Strategia. La comunicazione interna ha lo scopo di far conoscere e condividere gli obiettivi della Strategia anche ai fini della trasparenza e della sensibilizzazione ai programmi di Sviluppo che saranno attuati, nonché quello di favorire la consapevolezza in termini di appartenenza e di accrescere l'identità dell'area, per stimolare la partecipazione e la motivazione dei cittadini e degli operatori e conseguentemente la qualità dei servizi erogati.
2. Agli altri Gruppi di Azione Locale ed agli attori dello sviluppo rurale per attivare un canale di dialogo per avviare in collaborazione pratiche virtuose di comunicazione e per sviluppare un sistema di comunicazione integrata sull'insieme della

programmazione Leader e sugli interventi dei fondi comunitari a disposizione di territori.

3. A coloro che vivono e operano all'esterno del territorio del GAL Terre Etrusche in quanto potenziali altri utilizzatori e portatori di interesse nei termini in cui le azioni e gli strumenti di comunicazione possano favorire l'appetibilità del territorio.

Dal punto di vista metodologico il piano di comunicazione è da considerarsi come processo organizzativo che attraversa l'intera struttura, sia tecnica che politica, e modifica in maniera dinamica le scelte e le azioni in tre distinte fasi operative:

1. Strategica, in cui si identificano gli obiettivi della comunicazione e della strategia, che derivano dalle analisi dei contesti interni ed esterni all'organizzazione e discendono dagli obiettivi prefissati negli strumenti di programmazione generale del Metodo Leader e dal complesso dei fondi e programmi gestiti da Regione Toscana.

2. Operativa, in cui si procede a far derivare dagli obiettivi strategici gli obiettivi operativi, quantificabili e misurabili, e quindi le azioni specifiche di comunicazione da attuare. Ogni obiettivo strategico si tradurrà così in un obiettivo di comunicazione coerente, da attuarsi verso determinati target di riferimento, con precise strategie e con l'utilizzo di specifici strumenti di comunicazione.

3. Di monitoraggio e valutazione, in cui si verificano i risultati ottenuti tramite specifici indicatori, nonché l'impatto e gli effetti generati sul contesto interno ed esterno al GAL e sulle eventuali discrepanze tra questi e gli obiettivi prefissati.

GRUPPI BERSAGLIO

Per realizzare i propri obiettivi, la strategia comunicativa deve tener conto del destinatario a cui la specifica azione si rivolge e delle modalità comunicative più adeguate al raggiungimento degli scopi prefissati, poiché ogni modalità comunicativa tende ad aprirsi ad un pubblico escludendone un altro o comunque produce sui destinatari effetti diversi. Nello specifico, la scelta della strategia comunicativa deve avvenire sulla base di diverse variabili, come il pubblico di riferimento, la modalità di contatto, la tipologia di relazione tra GAL ed utenza e lo stile comunicativo, dalle cui combinazioni discende l'utilizzo di determinati strumenti e canali. Per la progettazione strategica del piano è indispensabile anzitutto considerare i gruppi bersaglio destinatari

della strategia. In generale il pubblico a cui si rivolge può essere definito come stakeholder, ovvero coloro che a vario titolo sono 'portatori di interesse nella comunità, e tra questi dobbiamo annoverare sia la popolazione rurale ricadente nell'area che gruppi di persone esterne che accedono all'area per i più disparati motivi, di natura economica, turistica, culturale, scolastica, affettiva, ecc...

Gli stakeholder sono quelle categorie di pubblico che il GAL ha coinvolto e potrà coinvolgere direttamente e indirettamente nelle diverse fasi di realizzazione e implementazione del piano strategico, perché sono rilevanti in vista del raggiungimento degli obiettivi prefigurati e sono leve fondamentali di trasmissione dei messaggi di comunicazione. Le loro opinioni, i comportamenti e gli atteggiamenti possono favorire o ostacolare il raggiungimento degli obiettivi strategici e sono da considerare tra questi non solo soggetti singoli ma anche e soprattutto enti locali territoriali, associazioni di categoria, aggregati di categorie, gruppi, associazioni, ecc...

Larga parte di questo gruppo bersaglio è stata coinvolta nella fase preliminare di definizione della Strategia del GAL tramite incontri pubblici, dialoghi tra gruppi ristretti, comunicazioni dirette e indirette, ma resteranno un punto di riferimento anche per le future azioni di comunicazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi della Strategia. Tra questi possiamo poi distinguere sottogruppi, che risultano destinatari più specifici degli obiettivi e delle azioni della strategia di comunicazione.

È importante anzitutto distinguere i destinatari delle azioni di comunicazione previste nel Piano tra pubblico interno, costituito da amministratori, dipendenti e collaboratori della società, direttamente coinvolti nel processo di comunicazione verso l'esterno, e pubblico esterno, costituito da:

1. Soci, coloro che sono direttamente interessati allo sviluppo della Strategia
2. Potenziali beneficiari, coloro su cui ricadono le azioni del GAL
3. Istituzioni locali, comuni e enti pubblici locali coinvolti
4. Soggetti privati locali, singoli cittadini, imprese, sindacati, ordini professionali, istituti di formazione e scolastiche, opinion leaders, associazioni di categoria, associazioni di volontariato...
5. Media, quotidiani, periodici, stampa specialistica, Tv, radio, internet.

LA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE: OBIETTIVI, MISURE DA ADOTTARE, STRUMENTI DI AZIONE

Poiché il fine primario della Strategia di comunicazione sarà il sostegno all'implementazione delle politiche scelte, il piano di comunicazione sarà la traduzione in termini di azioni comunicative di ciò che il GAL intende attuare e perseguire. Gli obiettivi della comunicazione, definiti a seguito della realizzazione della Strategia di Sviluppo del GAL Terre Etrusche e derivanti da quelli previsti dai vari strumenti di programmazione dello sviluppo rurale, mirano essenzialmente a far interagire tra loro con metodo tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione al fine di costruire un dialogo positivo all'interno del gruppo degli stakeholder. L'obiettivo principale è quello di favorire la conoscenza delle politiche di sviluppo rurale e le opportunità di sviluppo offerte ai territori, nonché di rafforzare il senso di consapevolezza nella popolazione rurale del ruolo dei valori identitari sostenuti dalla Strategia nella costruzione di una competitività territoriale sostenibile.

Gli obiettivi generali della strategia di comunicazione sono:

- La promozione delle relazioni. Attraverso la comunicazione interna si intende allineare i soggetti che collaborano al GAL Terre Etrusche verso i valori e la cultura che caratterizza l'organizzazione stessa, per favorire un maggior senso di appartenenza e un'etica relazionale interna ed esterna.
- Il rafforzamento dell'immagine dell'organizzazione. Il piano di comunicazione mira a promuovere la missione del GAL e adeguare l'identità e l'immagine percepita dai vari target di pubblico di riferimento. Si intende far conoscere cos'è il soggetto, di cosa si occupa, a chi si rivolge e come è opportuno relazionarsi, nonché divulgare iniziative, attività e programmi.
- La partecipazione degli stakeholder al percorso di sviluppo del GAL. L'efficacia delle politiche dipende anche dalle convinzioni, dai comportamenti e dalle sintonie tra i vari soggetti, per questo la comunicazione è importante, perché crea le condizioni per costruire consapevolezza, dialogo e condivisione dei percorsi e quindi facilita la loro attuazione.

Gli obiettivi strategici della comunicazione per il GAL Terre Etrusche sono:

1. Informare tutti i portatori di interesse dei contenuti della Strategia di Sviluppo

Locale, diffondendo le informazioni sulle possibilità offerte dalla stessa per quanto riguarda le azioni a sostegno dei soggetti pubblici e delle attività economiche presenti sul territorio.

2. Informare sulle caratteristiche che dovranno avere i progetti e sulle loro procedure attuative in funzione del corretto uso del sostegno comunitario e per poter favorire l'efficacia delle operazioni di gestione e controllo (attuazione dei bandi pubblici).

3. Stimolare la partecipazione dei soggetti interessati alle azioni intraprese dal GAL per attuare gli obiettivi prefissati e incrementare le ricadute sul territorio.

4. Accrescere l'immagine positiva del concetto di ruralità e incrementare il senso di appartenenza delle comunità al territorio.

5. Sensibilizzare alla tutela dell'ambiente, sia naturale che antropizzato, alla corretta gestione della risorsa idrica, alla salvaguardia della biodiversità e del paesaggio come opportunità in grado di garantire uno sviluppo sostenibile per il territorio.

6. Stimolare le istituzioni ad attuare misure di valorizzazione del territorio anche attraverso la creazione e il ripristino della funzionalità di infrastrutture che favoriscano il collegamento tra i territori nel rispetto della sostenibilità.

7. Comunicare le nuove opportunità di crescita economica che la SSL offre nel rispetto delle tradizioni del territorio, attraverso la creazione di prodotti turistici integrati.

8. Valorizzare le filiere agroalimentari, le tradizioni e i prodotti del territorio, agricoli e artigianali, al fine di sostenere le realtà economiche locali ed accrescere il benessere e la salute delle persone e dell'ambiente.

9. Promuovere il patrimonio eno-gastronomico e le bellezze artistiche e culturali del territorio tramite iniziative di marketing e valorizzazione territoriale anche a fini turistici.

10. Aumentare la notorietà del territorio del GAL attraverso il patrocinio e/o l'organizzazione diretta di eventi.

Gli obiettivi operativi mirano ad individuare precise strategie comunicative e specifici stili o strumenti di comunicazione per realizzare la missione del GAL Terre Etrusche. Di fatto ogni obiettivo strategico potrà svilupparsi in uno o più obiettivi operativi che saranno rivolti a specifici target di pubblico a cui la comunicazione si rivolge. Si elencano di seguito gli obiettivi operativi che renderanno concreta la strategia di comunicazione del GAL Terre Etrusche:

1. Attivazione di incontri periodici di animazione, formazione e informazione. Presso sedi pubbliche o private dei vari territori ricadenti nell'area, allo scopo di divulgare, presso i vari target di riferimento, contenuti, notizie, informazioni, di trasferirle ai soggetti pubblici e privati, interni ed esterni all'area, al fine di costruire l'immagine dell'organizzazione e raggiungere gli obiettivi della strategia, nonché di attivare il dialogo e la discussione attorno ai temi di interesse del GAL.
2. Rifacimento/implementazione sito web istituzionale con periodico e costante aggiornamento dei contenuti.
3. Attivazione e gestione di canali social, per costruire una comunità digitale attorno ai temi della strategia ai fini di una più ampia discussione dei temi stessi e della divulgazione di informazioni e notizie.
4. Creazione di campagne mirate cartacee e digitali per la diffusione di specifiche notizie o specifici contenuti.
5. Organizzazione e/o patrocinio di eventi di valorizzazione e promozione degli aspetti di interesse del GAL.

Gli obiettivi operativi sono poi declinati in precise azioni, che sono le specifiche misure da adottare per lo sviluppo della strategia.

La tabella che segue sintetizza i gruppi bersaglio a cui sono indirizzati gli obiettivi ed indica le conseguenti azioni necessarie per il procedere del percorso di comunicazione.

| N | GRUPPO BERSAGLIO | OBIETTIVO STRATEGICO | OBIETTIVI OPERATIVI | AZIONI |
|----------|-------------------------|---|--|---|
| 1 | Potenziati beneficiari | Informare gli stakeholder dei contenuti del PSL, e delle possibilità offerte dallo stesso per il sostegno delle attività economiche del territorio. | <ol style="list-style-type: none"> 1. Attivare incontri periodici di animazione, informazione e comunicazione, sullo stato di avanzamento delle attività del GAL. 2. Mettere a disposizione il PSL o una sua sintesi sul sito web istituzionale. 3. Attivare info point sul territorio. | <ol style="list-style-type: none"> 1. Pianificare le attività di comunicazione con la struttura tecnica e l'organo di gestione. 2. Incontri con i sindaci. 3. Incontri con gli operatori economici. 4. Organizzare tavoli tematici con i soci del GAL. 5. Organizzare processo di valutazione con i soci del GAL. 6. Realizzare un sito web istituzionale per pubblicizzare le attività del GAL. 7. Individuare gli spazi e organizzare l'infopoint. |
| 2 | Potenziati beneficiari | Informare sulle caratteristiche che | <ol style="list-style-type: none"> 1. Attivare incontri periodici di informazione e comunicazione rivolti agli operatori economici e | <ol style="list-style-type: none"> 1. Incontri con i tecnici per la predisposizione degli elaborati progettuali. |

| | | | | |
|---|---------------------------------------|---|--|--|
| | | dovranno avere i progetti e sulle loro procedure attuative in funzione del corretto uso del sostegno comunitario e per poter favorire l'efficacia delle operazioni di gestione e controllo. | agli enti pubblici per informare sulle caratteristiche delle progettualità. 2. Tenere aggiornato il sito web istituzionale. 3. Attivare info point sul territorio. | 2. Definire con i sindaci il calendario degli incontri. 3. Pubblicare locandine pubblicitarie per l'invito agli incontri territoriali. 4. Incontri sul territorio con i possibili beneficiari. 5. Implementare il sito web per la pubblicazione dei bandi e dei procedimenti connessi. 6. Formare il personale presso l'infopoint per rispondere telefonicamente e in presenza a dubbi e richieste. 7. Realizzare materiali di comunicazione cartacea da diffondere tramite l'infopoint. |
| 3 | Stakeholder | Stimolare la partecipazione dei soggetti interessati alle azioni intraprese dal GAL per attuare gli obiettivi prefissati e incrementare le ricadute sul territorio. | 1. Attivare incontri periodici di animazione, informazione e comunicazione rivolti agli stakeholder per favorire la partecipazione ai bandi. 2. Aggiornare sito web istituzionale. 3. Attivare campagne sui social media di riferimento. 4. Predisporre servizi di comunicazione attraverso cellulari. 5. Attivare campagne di comunicazione sul territorio. | 1. Pianificare attività di comunicazione sul territorio. 2. Implementare il sito web per la pubblicazione dei bandi e dei procedimenti connessi. 3. Attivare profili social (Instagram, Facebook, Twitter, Youtube) per dare divulgazione delle informazioni. 4. Realizzare campagne social mirate. 5. Attivare servizi di messaggistica tramite Telegram e Whatsapp. 6. Attivare un servizio di newsletter tramite il sito web. 7. Realizzare brochure, guide e materiali pubblicitari, circa i singoli aspetti del territorio. |
| 4 | Istituzioni e soggetti privati locali | Accrescere l'immagine positiva del concetto di ruralità e incrementare il senso di appartenenza della comunità al territorio. | 1. Organizzare incontri periodici itineranti nelle varie aree del territorio, anche con esperti, per informare e divulgare notizie sui temi della ruralità. 2. Implementare il sito web con contenuti strettamente territoriali che riguardino la storia delle aree rurali nonché le tradizioni e le attività ludiche, culturali e ricreative organizzate sul territorio. 3. Avviare campagne informative sui social media di riferimento 4. Attivare la comunicazione cartacea da rendere disponibile tramite gli infopoint territoriali e gli uffici degli enti locali. | 1. Pianificare attività di comunicazione sul territorio. 2. Implementare il sito web. 3. Divulgare messaggi mirati sui canali social di riferimento 4. Realizzare brochure, guide e materiali pubblicitari, circa i singoli aspetti del territorio. |
| 5 | Stakeholder | Sensibilizzare alla tutela dell'ambiente, sia naturale che antropizzato, alla corretta gestione della risorsa idrica, alla salvaguardia della biodiversità e del | 1. Organizzare incontri periodici itineranti nelle varie aree del territorio, anche con esperti, per informare e divulgare notizie sui temi della salvaguardia ambientale, della tutela del paesaggio e del corretto uso delle risorse. 2. Implementare il sito web con cuna sezione che riguarda le caratteristiche del paesaggio dell'area e norme e comportamenti utili alla | 1. Organizzare seminari itineranti sui temi della tutela ambientale e del paesaggio. 2. Implementare il sito web con sezioni dedicate. 3. Avviare campagne social mirate. 4. Realizzare brochure informative sulla tutela del paesaggio rivolto alle scuole. 5. Attivare servizi di messaggistica tramite |

| | | | | |
|---|---------------------------------------|--|---|---|
| | | paesaggio come opportunità in grado di garantire uno sviluppo sostenibile per il territorio. | salvaguardia delle risorse ambientali. 3. Avviare campagne informative sui social media di riferimento 4. Attivare la comunicazione cartacea da rendere disponibile tramite gli infopoint territoriali e gli uffici degli enti locali. 1. Predisporre servizi di comunicazione tramite i cellulari. | Telegram e Whatsapp. 6. Attivare un servizio di newsletter tramite il sito web. |
| 6 | Istituzioni locali | Stimolare le istituzioni ad attuare misure di valorizzazione del territorio anche attraverso la creazione e il ripristino della funzionalità di infrastrutture che favoriscano il collegamento tra i territori nel rispetto della sostenibilità. | 1. Organizzare incontri periodici itineranti nelle varie aree del territorio, anche con esperti, volti a far dialogare tra loro le istituzioni e allo scopo di aumentare la conoscenza sulle potenzialità del territorio dal punto di vista delle risorse ambientali, economiche e del capitale sociale. | 1. Organizzare incontri per favorire il dialogo tra i sindaci e i soggetti pubblici territoriali. 2. Sviluppare relazioni tra i sistemi di governo del territorio ed i soggetti depositari di conoscenze sia scientifiche che storico-tradizionali. |
| 7 | Istituzioni e soggetti privati locali | Comunicare le nuove opportunità di crescita economica che il PSL offre nel rispetto delle tradizioni del territorio, attraverso la creazione di prodotti turistici integrati. | 1. Organizzare incontri periodici itineranti nelle varie aree del territorio, anche con esperti, per far conoscere le opportunità. 2. Avviare il dialogo tra gli enti ai fini della definizione di strategie di promozione turistica integrata. | 1. Organizzare seminari itineranti sui temi della tutela ambientale e del paesaggio. 2. Organizzare incontri per favorire il dialogo tra i sindaci e i soggetti pubblici territoriali ai fini della promozione integrata. 3. Implementare il sito web con sezioni dedicate. 4. Avviare campagne social mirate. |
| 8 | Istituzioni e soggetti privati locali | Valorizzare le filiere agroalimentari, le tradizioni e i prodotti del territorio, agricoli e artigianali, al fine di sostenere le realtà economiche locali ed accrescere il benessere e la salute delle persone e dell'ambiente. | 1. Organizzare incontri periodici itineranti nelle varie aree del territorio, anche con esperti, per accrescere la cultura agroalimentare dei cittadini e delle imprese. 2. Attivare il dialogo tra gli enti pubblici e soggetti privati per l'organizzazione di filiere interne all'area e per favorire la trasformazione interna delle materie prime. 3. Organizzare eventi che valorizzino le realtà produttive e facilitino l'ampliamento dei canali di mercato anche esternamente all'area. 4. Implementare il sito web con una sezione dedicata ai prodotti tipici del territorio, agroalimentari e artigianali e alle aziende che li producono. | 1. Organizzare seminari itineranti sui temi della valorizzazione delle filiere agroalimentari. 2. Organizzare eventi, laboratori, seminari per far conoscere le realtà e le tradizioni agroalimentari nonché quelle artigianali. 3. Implementare il sito web con sezioni dedicate. 4. Avviare campagne social mirate. 1. Predisporre brochure, opuscoli informativi e mappa dei produttori. |

| | | | | |
|----|---------------------------------------|---|--|---|
| 9 | Stakeholder | Promuovere il patrimonio eno-gastronomico e le bellezze artistiche e culturali del territorio tramite iniziative di marketing e valorizzazione territoriale anche a fini turistici. | <ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzare incontri periodici itineranti nelle varie aree del territorio, anche con esperti, per valorizzare i prodotti territoriali ed elevare la consapevolezza su questo tipo di risorse. 2. Organizzare o patrocinare eventi che valorizzino le risorse culturali e tradizionali dell'area anche a fini turistici. 3. Implementare il sito web con una sezione dedicata alle bellezze artistiche e culturali del territorio. 4. Favorire il dialogo tra pubblico e privato ai fini di una comunicazione integrata e di azioni collettive di marketing territoriale. | <ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzare eventi e laboratori per valorizzare le produzioni enogastronomiche anche con il coinvolgimento del mondo della ristorazione e le attività ricettive. 2. Organizzare eventi culturali con il coinvolgimento delle associazioni del territorio e degli enti dedicati alla valorizzazione artistica, architettonica e culturale. 3. Implementare il sito con sezioni dedicate. 4. Avviare campagne social mirate. 5. Predisporre brochure, opuscoli informativi e mappa dei luoghi di interesse. |
| 10 | Istituzioni e soggetti privati locali | Aumentare la notorietà del territorio del GAL attraverso il patrocinio e/o l'organizzazione di eventi. | <ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzare o patrocinare eventi diffondendo l'immagine del GAL Terre Etrusche al fine di accrescerne la percezione sul territorio e rafforzarne l'identità. | <ol style="list-style-type: none"> 1. Creare il logo del GAL e i materiali di comunicazione per definire l'immagine grafica e diffonderla attraverso i vari canali di comunicazione. 2. Creare un archivio fotografico della realtà territoriale da utilizzare ai fini della comunicazione. 3. Sviluppare contenuti di testo coerenti ed omogenei da utilizzare ai fini della comunicazione. 4. Sviluppare un'immagine visiva coerente da diffondere nel caso di attività ed eventi a cui il GAL partecipa come patrocinante, collaboratore, coorganizzatore. |

La strategia di comunicazione si declina anche attraverso la definizione di precisi strumenti che occorre individuare in funzione dei destinatari a cui ci rivolgiamo, ma anche in dipendenza delle risorse, economiche, umane e professionali e tecnologiche che sono a disposizione. È altresì necessario stabilire il giusto equilibrio tra canali di comunicazione diretti e indiretti nonché tra scelte interattive e unidirezionali, ai fini del raggiungimento di un buon risultato della strategia e per l'istaurarsi e il mantenersi delle relazioni con il pubblico di riferimento.

La comunicazione interna, quella cioè che si rivolge al pubblico interno al GAL (amministratori, dipendenti, animatori e collaboratori della società) ha la funzione di interpretare la missione del GAL e costruire relazioni a sostegno degli obiettivi dell'organizzazione. Servirà a promuovere la fiducia e il senso di appartenenza all'istituzione e per far questo si dovrà mettere ogni collaboratore in condizione di conoscere i programmi e individuare il senso del proprio ruolo all'interno della struttura. Gli strumenti della comunicazione interna saranno perciò:

1. Conferenze di area
2. Incontri tra i componenti del CDA
3. Riunioni, seminari, corsi di formazione per gli animatori e i collaboratori
4. Lettere, circolari, atti, e-mail, sms, questionari, promemoria, relazioni e altri documenti...
5. Riunioni operative, incontri, conferenze, colloqui utili ai fine della comunicazione
6. Incontri con i referenti della comunicazione

La comunicazione esterna del GAL rappresenta da un lato un servizio che ha a che fare con l'utilità delle informazioni che intende trasmettere, e dall'altro uno spazio di dialogo per la definizione e lo sviluppo delle strategie d'area. Sono perciò da utilizzare sia tipologie di comunicazione partecipative, sia una comunicazione "di massa" tipica del mondo digitale, nonché punti fisici di informazione in cui rendere disponibili materiali cartacei di comunicazione.

Gli strumenti utili a questo scopo saranno quindi:

- | | |
|---|---|
| 1. Atti, regolamenti, bandi, comunicazioni scritte | 9. Forum |
| 2. Incontri pubblici tematici | 10. Chat |
| 3. Conferenze e comunicati stampa | 11. Mailing-list per direct mail |
| 4. Eventi di promozione, manifestazioni, fiere, mostre esposizioni... | 12. Newsletter |
| 5. Seminari, convegni, tavole rotonde, presentazioni, inaugurazioni... | 13. Blog |
| 6. Questionari | 14. Siti web |
| 7. Focus groups | 15. Aree riservate |
| 8. Social media | 16. Infopoint con attività di front- office |
| | 17. Volantini, depliant, brochure, gadget... |
| | 18. Campagne pubblicitarie |

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DELLE MISURE DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ IN TERMINI DI TRASPARENZA SENSIBILIZZAZIONE AI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE E RUOLO DELLA COMUNITÀ EUROPEA

La misurazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità è indispensabile alla validità del piano e al buon esito dell'intero processo della comunicazione.

La valutazione del Piano di Comunicazione può essere sottoposta al **pubblico interno** tramite interviste, questionari, incontri e focus group attraverso momenti di brain storming tra i collaboratori alla comunicazione, ma anche il **pubblico esterno** può fornire interessanti feedback capaci di valutare i singoli strumenti comunicativi.

| Strumento di comunicazione | Dati rilevabili |
|--|--|
| Attività front office e info point | Numero di utenti, tempo medio di permanenza allo sportello, tempo medio di risoluzione della pratica... |
| Incontro pubblico tematico | Numero di partecipanti |
| Organizzazione di eventi | Numero di partecipanti, di articoli usciti sulla stampa o servizi in televisione, dichiarazioni ufficiali... |
| Direct mail | Quantità di email spedite – rebound atteso ed effettivo |
| Attività dell'ufficio stampa | Numero di contatti giornalistici, di articoli usciti (rassegna stampa) in seguito a comunicati o conferenze stampa |
| Statuto, regolamenti, atti, normative | Numero di documenti prodotti in un anno |
| Prodotti editoriali o audiovisivi vari | Numero di prodotti all'anno |
| Campagne social | Numero e tipo di campagne |
| Newsletter | Numero di uscite e contatti nonché numero di iscritti |

Dal punto di vista quantitativo possiamo basarci sulla raccolta di dati statistici oggettivi, come il numero di contatti al sito web, il tempo medio di permanenza allo sportello, il numero di partecipanti agli incontri... nella tabella seguente sono indicati i dati da rilevare man mano che viene attuato uno strumento di comunicazione.

Il lavoro previsto per l'attuazione del presente piano di comunicazione e informazione sarà realizzato mediante le attività svolte dal personale del GAL e attraverso l'utilizzo di servizi esterni quantificati come segue in tabella:

| AZIONI, STRUMENTI E PRODOTTI DELLA COMUNICAZIONE | COSTO |
|--|------------------|
| Immagine coordinata | 3.000,00 |
| 1. Creazione del concept | 2.000,00 |
| 2. Targhe, insegne, striscioni, roll up... | 1.000,00 |
| Stampa di locandine, manifesti, flyers, cartoline... | 7.000,00 |
| Incontri con gli stakeholders | 1.500,00 |
| 1. Pubblicizzazione delle attività e della mission | |
| 2. Organizzazione di tavoli tematici | |
| Sito web | 6.000,00 |
| 1. Rifacimento/implementazione del sito | 4.000,00 |
| 2. Gestione annuale del sito | 2.000,00 |
| Social | 1.000,00 |
| 1. Realizzazione di campagne social mirate e sponsorizzazioni | |
| Servizi di messaggistica | 6.000,00 |
| 1. Attivazione dei canali incluse tecnologie (una tantum) | |
| 2. Gestione del servizio (annuale) | |
| Newsletter, direct mail, comunicati stampa, creazione questionari (annualmente) | 11.500,00 |
| 1. Gestione aggiornamento e costituzione di newsletter e direct mail. | |
| Seminari, convegni, tavole rotonde... | 1.200,00 |
| 1. Spese di organizzazione, segreteria, sviluppo, logistica | 600,00 |
| 2. Spese di comunicazione e promozione (materiali cartacei e digitali) | 600,00 |
| Eventi, manifestazioni, fiere... | 1.800,00 |
| 1. Spese di organizzazione, segreteria, sviluppo, logistica | |
| 2. Spese di comunicazione e promozione (materiali cartacei e digitali) | |
| TOTALE | 33.000,00 |

MODALITÀ DI GESTIONE DEL SITO WEB ED ALTRI STRUMENTI SOCIAL DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE

Lo sviluppo del **sito web** prevede la definizione dell'immagine visiva del GAL Terre Etrusche, dell'alberatura e strutturazione, del layout e dei contenuti di testo e di immagine. Una volta realizzata una prima struttura sarà necessario implementarlo con contenuti via via più complessi ampliando le pagine e l'alberatura del sito affinché siano a disposizione del pubblico di riferimento tutte le informazioni necessarie, coerenti e aggiornate. Si prevede una gestione periodica mensile del sito con l'aggiornamento costante dei contenuti da affiancare a sporadiche e urgenti necessità di

implementazione in riferimento all'uscita di bandi, avvisi e altre necessità.

La **gestione dei social** del GAL Terre Etrusche prevede l'attivazione di canali dedicati sulle piattaforme di maggiore utilizzo ed efficacia per la struttura (Instagram, Facebook, Twitter e YouTube) al fine di divulgare contenuti di testo, di immagine e video idonei ai diversi tipi di pubblico cui l'organizzazione si riferisce.

L'attività include la progettazione e creazione di almeno 1-2 post a settimana per tutta la durata del progetto con la possibilità di sviluppare campagne specifiche e sponsorizzazione dei contenuti in specifici momenti dell'attività del GAL.

I due servizi dovranno essere condotti con una stretta collaborazione tra esperti esterni all'organizzazione ma anche un gruppo di lavoro interno capace di fornire contenuti di testo e di immagine adeguati quando necessari.

11 PIANO DI VALUTAZIONE

La gestione della Strategia di Sviluppo Locale attiverà un percorso di valutazione per garantire la corretta ed efficiente realizzazione degli interventi ed il raggiungimento degli obiettivi programmati. Il Piano di valutazione permetterà di determinare, in fase di realizzazione, se la SSL risponde effettivamente alle necessità e ai fabbisogni del territorio e se risulta necessario attivare eventuali correttivi nella gestione della Strategia per migliorarne l'attuazione.

La valutazione degli interventi e della Strategia nel suo complesso costituisce uno dei punti essenziali dell'approccio Leader, tanto da poterla considerare quasi come una caratteristica aggiuntiva della metodologia Leader, a fianco delle sette caratteristiche chiave (strategie locali indirizzate ad uno specifico territorio locale, approccio bottom up nella elaborazione e attuazione della strategia, gruppi di azione locale, azioni integrate e multisettoriali, innovazione, cooperazione, creazione di reti). La valutazione ha lo scopo di verificare e validare ciascuna di queste caratteristiche, in modo da determinare se effettivamente il GAL nell'attuazione della propria strategia abbia messo a frutto tutte le potenzialità dell'approccio Leader. Con particolare attenzione all'approccio bottom up nella elaborazione e attuazione della strategia, senza dubbio la più centrale e maggiormente caratterizzante.

L'unico strumento in grado di verificare se effettivamente il GAL ha operato, sia in fase

di elaborazione che di implementazione della propria Strategia, in coerenza con il principio bottom up è proprio la verifica e la valutazione degli interventi realizzati.

Il Piano di valutazione deve quindi rispondere efficacemente a questa esigenza, ed essendo di fatto una parte integrante delle attività del GAL e della SSL, deve possedere le seguenti caratteristiche:

- Coerenza con la struttura e l'organizzazione del GAL e con gli interventi da realizzare previsti nella Strategia;
- Semplicità di utilizzo e di applicazione, essendo uno strumento rivolto non solo al GAL ma anche ai beneficiari finali;
- Capacità di integrazione con altri strumenti di valutazione elaborati dalla Regione Toscana per la valutazione complessiva del CSR.

Il Piano deve essere dimensionato ed adeguato rispetto alla struttura e all'organizzazione interna del GAL, in modo che la sua applicazione sia compatibile con le altre attività e possa essere svolta in modo continuativo e in parallelo alle altre attività, ad eccezione dei momenti in cui è richiesta l'elaborazione di report o la realizzazione di specifiche attività. Un modello di Piano in itinere, che sfrutti tutte le sinergie possibili con le altre attività di attuazione della SSL, è senza dubbio il modello migliore. Per questo motivo verranno privilegiate le azioni di valutazione che possono essere svolte in occasione di incontri, riunioni, seminari organizzati anche per l'esecuzione di altre attività, senza creare sovrapposizioni, ma tentando invece di ottimizzare i tempi e le risorse utilizzate.

Un secondo aspetto che deve caratterizzare il Piano è la sua semplicità di utilizzo e di applicazione. La valutazione deve necessariamente coinvolgere anche i soggetti sia interni che esterni al GAL, siano essi soggetti Istituzionali che soggetti beneficiari degli interventi realizzati. In questo contesto risulta necessario elaborare un Piano di valutazione che sia facilmente utilizzabile con soggetti così diversi, privilegiando l'utilizzo di molteplici strumenti che possano adattarsi alle varie tipologie di rilevazione. Ai fini del monitoraggio e della valutazione del CSR 2023/2027 la Regione Toscana prevede già un sistema di valutazione del Programma nel suo complesso, per verificarne e misurarne lo stato d'attuazione e gli impatti. Per questo motivo il Piano di valutazione interno al GAL deve privilegiare per quanto possibile l'integrazione con le

metodologie e gli strumenti previsti per la valutazione del CSR. La presente proposta di Piano di valutazione verrà successivamente perfezionata e adeguata anche alle esigenze della valutazione complessiva del CSR 2023-2027, in collaborazione con il valutatore indipendente che verrà nominato dalla Regione Toscana.

Il Piano di valutazione è articolato in due macroattività:

1. Autovalutazione in itinere ed ex post dell'attività del GAL e dell'efficienza nell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale;
2. Valutazione in itinere ed ex post della Strategia di Sviluppo Locale.

Le due aree del Piano riflettono le due esigenze che il GAL deve tenere in considerazione nella valutazione della propria attività: la verifica interna dell'efficienza nell'attuazione della SSL (autovalutazione) e il raccordo di quest'ultima con la valutazione esterna effettuata dal valutatore nominato dall'Autorità di Gestione.

La prima parte del Piano verrà realizzata direttamente dal GAL mentre la seconda verrà sviluppata al momento della nomina del valutatore esterno servendosi anche dei risultati già acquisiti nella prima fase di autovalutazione.

- 1) Autovalutazione in itinere ed ex post dell'attività del GAL e dell'efficienza nell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale

Questa prima sezione del Piano di valutazione avrà lo scopo di verificare con i soggetti interni (organi decisionali, partenariato del GAL, staff interno) e con i soggetti esterni rispetto al GAL (potenziali beneficiari, soggetti istituzionali, ecc..) la corretta attuazione della SSL e l'efficacia dell'attività complessiva del GAL.

L'attività di autovalutazione deve permettere al GAL di:

- Rafforzare il proprio know how e fornire strumenti utili per autovalutare ed auto analizzare le proprie capacità di programmazione e di attuazione della SSL;
- Raccogliere elementi utili per conoscere adeguatamente e saper interpretare i livelli di performance nell'attuazione della SSL;
- Orientare le scelte per le future programmazioni (in coerenza con quelli che saranno gli strumenti a livello dell'Unione Europea dopo il 2027).

Il piano di autovalutazione si articola nelle seguenti fasi:

- a) Definizione del metodo e della tecnica di analisi dell'autovalutazione;
- b) Organizzazione e gestione del processo di autovalutazione;

c) Capitalizzazione dei risultati conseguiti.

La definizione del metodo e della tecnica di autovalutazione verrà effettuata attraverso un primo incontro tra la struttura del GAL, i referenti dell'Autorità di Gestione e possibilmente anche il valutatore esterno (se già nominato dalla Regione Toscana). In questo primo incontro verranno condivisi gli obiettivi sopra indicati dell'autovalutazione e individuate le varie tematiche da sottoporre all'autovalutazione. Al momento, le tematiche su cui sicuramente si intende strutturare la valutazione (fatte salve eventuali modifiche e integrazioni da concordare con l'AdG) sono le seguenti:

- Validità della SSL rispetto ai fabbisogni del territorio: verifica del processo di definizione della SSL e della efficacia della SSL rispetto agli obiettivi in essa individuati;
- Funzionamento del GAL: verifica dell'efficienza della struttura organizzativa e capacità del GAL di supportare i potenziali beneficiari e successivamente i progetti finanziati durante tutta l'attuazione della SSL.

Successivamente, verranno definiti i questionari di autovalutazione in base alle tematiche individuate e ai soggetti da coinvolgere nel processo.

Nella seconda fase, verrà elaborato un cronoprogramma dettagliato degli incontri (sia all'interno del GAL che con i soggetti esterni) per completare i questionari.

La compilazione dei questionari con i soggetti esterni (potenziali beneficiari, beneficiari finali, soggetti istituzionali, ecc..) avverrà durante appositi incontri di animazione partecipata che saranno attivati in coerenza con il piano di animazione. In questo modo l'attività di autovalutazione si integra con quella di animazione, permettendo di accrescere contemporaneamente l'efficacia di entrambe le attività.

I questionari verranno poi elaborati con cadenza semestrale, raccogliendo i dati ed elaborando un report periodico sugli indicatori rilevati.

Nella fase finale dell'autovalutazione verranno analizzati tutti i report periodici e i risultati saranno oggetto di un forum finale, al quale parteciperanno (come in quello iniziale) i rappresentanti dell'Autorità di Gestione e il valutatore finale.

L'incontro permetterà di discutere i dati raccolti con i questionari di autovalutazione, condividere i report periodici e definire i risultati del percorso di autovalutazione.

Successivamente all'incontro finale, sarà elaborata la relazione finale di autovalutazione.

2) Valutazione in itinere ed ex post della Strategia di Sviluppo Locale

L'attività di valutazione esterna della SSL viene realizzata sulla base del piano di valutazione elaborato insieme al valutatore esterno nominato dall'AdG.

Il GAL fornisce il supporto necessario al valutatore per procedere alla propria attività anche per l'organizzazione di incontri e forum specifici, qualora necessari per lo sviluppo delle attività da parte del valutatore esterno.

A seguito di questa prima parte di attività verranno poi realizzate le attività di valutazione sulla base del fabbisogno valutativo. Tra queste la realizzazione di interviste mirate ad alcuni soggetti del partenariato GAL e beneficiari di progetti.

12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA

La sostenibilità della Strategia di Sviluppo Locale attiene alla capacità di attivare processi in grado di contribuire al mantenimento degli obiettivi raggiunti nel medio lungo periodo. La sostenibilità viene analizzata in relazione ai seguenti aspetti:

- 1) La capacità della SSL di finanziare e sostenere progetti che presentano caratteristiche di sostenibilità sociale, economica e ambientale (sostenibilità esogena);
- 2) La capacità della SSL di attivare un processo di empowerment locale in grado di capitalizzare gli obiettivi raggiunti e contribuire alla loro permanenza sul territorio di riferimento (sostenibilità endogena).

Questi due aspetti della sostenibilità a medio-lungo termine della SSL contribuiscono anche, nel quadro più complessivo del CSR, al raggiungimento degli obiettivi strategici del CSR per il periodo 2023-2027 e tra questi in particolare allo sviluppo equilibrato dell'economia e il mantenimento dell'occupazione nelle aree rurali.

Entrambi gli aspetti della sostenibilità della SSL verranno verificati durante il periodo di attuazione ed in parte anche dopo la conclusione attraverso il piano di monitoraggio e di autovalutazione.

- 1) La capacità della SSL di finanziare e sostenere progetti che presentano caratteristiche di sostenibilità sociale, economica e ambientale (sostenibilità esogena)

L'aspetto della sostenibilità esogena è determinato sia dalle scelte effettuate nella SSL, sia dalle caratteristiche stesse dei progetti finanziati e dal loro grado di sostenibilità.

A livello di SSL, le scelte effettuate a seguito dell'animazione partecipata riflettono un

elevato interesse del tessuto economico sociale verso azioni ed interventi caratterizzati da un elevato livello di sostenibilità sociale, economica e ambientale.

Il tematismo principale relativo al "sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari" è l'espressione diretta di questa esigenza e persegue l'obiettivo di concentrare le risorse su un obiettivo di medio-lungo termine, che privilegia un modello di sviluppo economico basato sull'utilizzo responsabile delle risorse economiche e ambientali locali e sulla valorizzazione del sistema produttivo nel suo complesso. Il conseguimento di obiettivi di strutturazione e consolidamento di attività produttive mira, infatti, a permettere di potenziare e privilegiare le filiere locali, che costituiscono uno degli strumenti privilegiati per rafforzare la sostenibilità economica del tessuto imprenditoriale locale e con esso la stessa qualità della vita delle popolazioni locali.

Nonostante le scelte effettuate nella SSL l'effettiva sostenibilità dei progetti è tuttavia influenzata anche da elementi esterni quali ad esempio:

- La qualità delle progettazioni che devono privilegiare interventi caratterizzati da un elevato grado di sostenibilità economica, sociale e ambientale;
- Le circostanze che caratterizzano il territorio di riferimento e che possono influire positivamente o negativamente sulla sostenibilità degli interventi finanziati.

Il GAL può efficacemente intervenire solo sul primo aspetto, attraverso la fissazione di criteri di selezione che vadano a premiare interventi strutturalmente coerenti con la Strategia e caratterizzati da un elevato livello di sostenibilità. Per fare questo, oltre alla introduzione di specifici criteri di selezione nei bandi verrà data particolare importanza in fase istruttoria alle caratteristiche di sostenibilità degli interventi.

Per quanto invece riguarda il secondo aspetto, il GAL non è in grado di influire in modo diretto sulle condizioni esterne che possono negativamente influire sulla sostenibilità degli interventi finanziati.

2) La capacità della SSL di attivare un processo di empowerment locale in grado di capitalizzare gli obiettivi raggiunti e contribuire alla loro permanenza sul territorio di riferimento (sostenibilità endogena).

Un aspetto finora non abbastanza indagato ed approfondito nell'ambito delle politiche di sviluppo locale è invece quello della loro sostenibilità endogena. Questo aspetto della sostenibilità consiste nella capacità della SSL (e soprattutto delle sue modalità di

elaborazione ed attuazione) di attivare processi di "empowerment" negli attori locali (soggetti istituzionali, soggetti beneficiari, partner locali, ecc...) che a loro volta sono capaci di attivare comportamenti o modalità sostenibili di sviluppo locale, in una logica dimostrativa e di diffusione sistemica.

Infatti, anche le modalità con cui la SSL viene elaborata e poi successivamente la metodologia di animazione e gestione contribuiscono a creare condizioni favorevoli e un nuovo approccio da parte delle comunità locali nei confronti delle politiche di sviluppo rurale. Il sistema dell'animazione partecipata, che è stato sperimentato in fase di raccolta dei fabbisogni locali e di animazione del partenariato per la predisposizione della SSL, e che successivamente sarà alla base dell'animazione nel corso dell'attuazione della Strategia, costituisce il fulcro di tutta la sostenibilità endogena della SSL.

La metodologia dell'animazione partecipata (sia in fase di elaborazione che in fase di attuazione) è in grado di attivare processi virtuosi nelle comunità locali, che vengono attivamente coinvolte nelle scelte della programmazione e dell'attuazione della SSL.

Questo processo di cambiamento o "empowerment" culturale costituisce poi il presupposto necessario e "insostituibile" per la "sostenibilità" del GAL nel tempo. Il Gruppo di Azione Locale non può e non ha ragione di esistere al di fuori e senza il consenso e il supporto della propria comunità locale.

La sostenibilità degli interventi finanziati e della SSL nel suo complesso saranno verificati attraverso il monitoraggio e il piano di autovalutazione attraverso i seguenti strumenti:

- Per valutare e verificare la sostenibilità esogena della SSL sarà attuato un programma di monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario della Strategia;
- La valutazione della sostenibilità endogena sarà invece affidata al piano di autovalutazione.

Il monitoraggio dell'attuazione della SSL sarà svolto in stretta relazione con il programma di animazione partecipata che accompagna tutta l'attuazione della SSL. In questo modo il monitoraggio verrà realizzato con il coinvolgimento attivo e partecipe dei soggetti direttamente impegnati nella realizzazione degli interventi finanziati. Il monitoraggio riguarderà la fase di elaborazione e di predisposizione dei bandi, quella

di pubblicazione e la successiva fase del finanziamento e della realizzazione dei progetti selezionati, fino alla fase conclusiva dell'accertamento finale.

Il piano di autovalutazione elaborato e poi sviluppato terrà conto degli aspetti peculiari della Strategia di Sviluppo Locale, utili per la valutazione della sua sostenibilità nel tempo.

I risultati del monitoraggio e dell'autovalutazione saranno riassunti in un report finale di valutazione che avrà per oggetto anche la valutazione della sostenibilità della SSL e la capacità del GAL di far conoscere la propria attività e gli interventi finanziati.

Per quanto riguarda gli obiettivi del CSR, l'intervento "SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale" si riferisce prioritariamente all'Obiettivo Specifico 8 "Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile"

ALLEGATI:

Allegato I – Tabelle "x" e "y" (Dati Imprese)

Allegato B – Piano finanziario

Allegato C – Scheda di autovalutazione

Allegato 1 – Scheda Operazione ordinaria SRD02

Allegato 2 – Scheda Operazione ordinaria SRD07

Allegato 3 – Scheda Operazione ordinaria SRD13

Allegato 4 – Scheda Operazione ordinaria SRG07

Allegato 5 – Scheda Operazione specifica "Rigenerazione dei legami tra l'allevamento agroecologico, i territori e le comunità"

Allegato 6 – Scheda progetto Cooperazione LEADER "Cibo PoP! Politiche e Pratiche locali del Cibo"

ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

- 1.Principale: sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;**
- 2.Secondario: servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;**

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

n.1 bando pubblico

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'intervento intende favorire lo sviluppo socio-economico dei territori di riferimento del GAL attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. Nel contesto della Strategia di Sviluppo Locale del GAL Terre Etrusche si intende fornire sostegno esclusivamente per interventi inerenti a **reti viarie al servizio delle aree rurali**; L'azione intende intervenire sull'intero territorio eligibile in modo da realizzare/ripristinare/adeguare collegamenti viari rurali funzionali al miglioramento delle attività agricole ed extra-agricole e della loro accessibilità e/o al potenziamento dell'accessibilità anche turistica dei territori e/o alle condizioni di sicurezza delle stesse infrastrutture e dei territori da esse collegate.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

Migliorare l'accessibilità dei territori rurali in modo da favorire lo sviluppo delle attività produttive agricole, agevolare le connessioni tra gli insediamenti rurali ed ampliare la fruibilità anche turistica dei territori.

L'azione ha inoltre l'obiettivo di realizzare interventi volti alla valorizzazione dei territori anche in chiave ambientale e paesaggistica. Gli interventi finanziati saranno essenziali per permettere e favorire lo sviluppo economico dei settori produttivi rurali, incideranno notevolmente sulle prestazioni economiche delle aziende, miglioreranno le condizioni di vita e di lavoro degli operatori, favoriranno il contenimento dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti. Inoltre, gli interventi supportati da questa azione garantiranno una maggiore e migliore gestione attiva dei territori da parte delle comunità del GAL.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori

E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali

RISORSE FINANZIARIE

1.500.000,00€

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzione in conto capitale con rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute dal beneficiario. Il tasso di sostegno per i soggetti pubblici è pari al 100%

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

- km di viabilità rurale realizzata e/o ripristinata
- n. di territori comunali interessati dagli interventi

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

n. di aziende servite dalle infrastrutture oggetto di intervento

n. di nuovi collegamenti migliorati e/o ripristinati tra gli agglomerati urbani e/o le case isolate

Riduzione delle percorrenze

LOCALIZZAZIONE

Territori del GAL

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Un unico bando nel quarto trimestre del 2024

BENEFICIARI

Enti pubblici

Consorzi pubblici e/o privati

COSTI AMMISSIBILI

Realizzazione, adeguamento e ampliamento della **viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole** ad esclusione della viabilità forestale e silvo-pastorale come definita dal D.lgs.34 del 2018:

-qualora sia comprovata una oggettiva carenza, realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale; -ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente; -realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (es. piazzole di sosta e movimentazione, pubblica illuminazione etc.)

Sono escluse le attività di manutenzione ordinaria. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria o ripristino dovranno essere oggettivamente motivati e verificabili.

La viabilità sostenuta attraverso questa tipologia di investimento non dovrà prevedere vincoli di accesso, prevedendo quindi una fruizione plurima.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

CR02 –I soggetti beneficiari devono essere proprietari o avere la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento **ovvero essere gestori delle opere** al momento della presentazione della domanda di sostegno, tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni ai fini dell'esecuzione dell'investimento.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di competenza regionale.

CR08 – Soglie minime per operazione

Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto dell'importo minimo di 50.000 euro.

CR09- Limiti massimi per beneficiario

Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari l'importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario è di 150.000 euro.

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di Gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito non superiore a 24 mesi.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

I principi di selezione di riferimento sono:

- Multifunzionalità della rete viaria oggetto d'intervento
- Miglioramento ambientale a seguito dell'intervento (incremento corridoi ecologici ai margini delle reti viarie; uso materiali ecocompatibili, miglioramento della regimazione idraulica e della condizione idrogeologica)
- Presenza di Aree Protette percorse dalla rete viaria oggetto d'intervento
- Connessione con altri interventi finanziati nell'ambito della SSL

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

La percentuale di contribuzione prevista per tutti gli investimenti, comprese le spese generali, è pari al 100% dei costi ammissibili per soggetti pubblici e il 90% per soggetti privati.

ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

1.Principale: sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

n.1 bando pubblico

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico-ambientali.

Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto dal processo di trasformazione e/o commercializzato può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I.

Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.

In tale contesto, nella SSL del GAL Terre Etrusche, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti che perseguano le finalità specifiche delle due azioni di seguito descritte:

Azione 1

- a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;
- b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;
- c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;
- d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;
- e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione,
- f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;
- g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;

h) apertura di nuovi mercati.

Azione 2

Istallazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

L'azione intende rafforzare le filiere agroalimentari locali presenti sui territori del GAL mediante:

- una positiva ricaduta economica sui produttori primari
- la modernizzazione dei sistemi produttivi agroalimentari
- la valorizzazione economica e qualitativa dei prodotti agricoli
- il rafforzamento dell'identità territoriale intorno a specifiche produzioni caratteristiche dell'area anche attraverso l'ammodernamento e la valorizzazione di processi produttivi tradizionali locali
- l'efficientamento energetico dei processi produttivi.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali

E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali

E1.4 Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali

E2.3 Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e da prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale

E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali

RISORSE FINANZIARIE

500.000,00€

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzione in conto capitale con rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute dal beneficiario.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

- n. di interventi realizzati
- n. di tipologie di prodotti agricoli interessati dai processi produttivi oggetto di investimento

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

- quantità di prodotti primari agricoli inseriti nei processi produttivi finanziati

- presenza di progetti attivati in modo integrato su più ambiti di cooperazione
- n. interventi collegati ad altri investimenti/progetti finanziati in ambito LEADER

LOCALIZZAZIONE

Territori del GAL

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Un unico bando nel quarto trimestre del 2025

BENEFICIARI

Sono ammesse a beneficiare del sostegno le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione, e/o commercializzazione, dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

COSTI AMMISSIBILI

- Lavori e opere edili
- Macchinari, attrezzature e impianti
- Investimenti immateriali
- Spese generali

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

CR01 Nell'ambito del processo di trasformazione, il prodotto in uscita può essere, anche, un prodotto non appartenente all'Allegato I del Trattato. In questo caso il sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "De Minimis" di cui al Reg. 1407/2013. Il "De Minimis" si applica agli interventi per la commercializzazione, quando gli stessi sono riferiti a prodotti agricoli che, tutti o in parte, non appartengono all'Allegato I del Trattato.

CR02 Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE

(trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e commercializzazione di questi ultimi), non sono ammissibili al sostegno le imprese in difficoltà o le imprese che hanno ancora un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, tranne nei casi menzionati nelle norme applicabili in materia di aiuti di Stato.

CR04 – Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguono una o più finalità delle azioni 1 e 2 (paragrafo "DESCRIZIONE DELL'AZIONE").

CR07 - Al fine di assicurare una ricaduta positiva e duratura dell'investimento sui produttori agricoli di base,

la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione acquistata/conferita da soggetti terzi, deve provenire, per una quota pari ad almeno il **51%**, da produttori agricoli singoli o associati.

CR12 - Energia da fonti rinnovabili

Nel caso di investimenti per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, devono essere

rispettati i seguenti requisiti:

- a) la produzione di energia da fonti rinnovabili è commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda.
- b) sono ammissibili gli investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa che utilizzino risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale;
- c) la produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo ed il calore dissipato non deve essere superiore al 50% della quantità di energia termica prodotta; i generatori di calore devono avere valore minimo di combustione espresso in percentuale pari a $87 + 2\log PN$ (dove $PN =$ logaritmo in base 10 della potenza utile nominale espressa in KW);
- d) la produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;
- e) la produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e) in cui tra, l'altro, viene escluso l'utilizzo di colture dedicate;
- f) gli investimenti previsti sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001;

IMPEGNI

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione.

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo di 5 anni.

IM03 - al fine di assicurare che l'investimento abbia una ricaduta positiva sui produttori agricoli di base, il beneficiario si impegna affinché la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione, acquistata/conferita da soggetti terzi, provenga, per almeno il 51% dai predetti produttori agricoli, singoli o associati, ed altresì a mantenere tale impegno per un numero minimo di 5 anni.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

I principi di selezione di riferimento sono:

- Finalità specifiche perseguite dagli investimenti quali ad esempio l'integrazione delle filiere, il miglioramento della sostenibilità ambientale, ecc.;
- comparti produttivi oggetto di intervento quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali;
- caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio le dimensioni aziendali;
- dimensione economica dell'operazione;
- collegamento con altri interventi della SSL del GAL Terre Etrusche
- caratteristiche del progetto di investimento quali ad esempio la ricaduta dei benefici verso i produttori agricoli;
- capacità di integrazione di filiera e partecipazione dei produttori agricoli ai benefici degli investimenti quali ad esempio maggiore remunerazione della materia prima, numero di aziende agricole aderenti al progetto;
- riduzione dei costi esterni aziendali;
- tipologia degli investimenti;
- qualità delle produzioni.

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Tasso di contribuzione **massimo al 65%** della spesa ammissibile sostenuta

Limiti minimi per operazione, in termini di contributo pubblico:

- Soglia ordinaria per beneficiari non IAP: euro 20.000,00
- Soglia per IAP che realizzano investimenti per trasformazione e commercializzazione per prodotti in uscita fuori dall'Allegato I: euro 20.000,00
- Soglia per IAP che realizzano investimenti per la trasformazione e commercializzazione di prodotti in uscita, inseriti nell'Allegato I: euro 50.000,00

Limite massimo per operazione, in termini di contributo pubblico: 100.000,00€

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

- 1.Principale: sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;**
- 2.Secondario: servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;**

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

n.1 bando pubblico

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart village, *intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti* per favorire in tutte le aree eligibili GAL l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili, offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di: generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali; contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono; rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.

In particolare, nelle aree più bisognose, di dimensione limitata (comuni/agggregazioni di comuni) l'intervento assume rilevanza per sostenere l'attivazione di comunità di attori al fine di favorire: approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali); migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.

In particolare, l'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di strategie/progetti di cooperazione afferenti ad uno o più ambiti di seguito descritti.

- 1. Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali*
- 2. Cooperazione per il turismo rurale*
- 3. Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica*
- 4. Cooperazione per la sostenibilità ambientale*

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

Con specifico riferimento agli ambiti di cooperazione sopra elencati gli obiettivi locali che la SSL si pone di raggiungere con l'attivazione di questa misura sono:

1. valorizzare le filiere produttive locali (agricole, forestali ecc); organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse; rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori- consumatori, forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione/farmer's market ecc.); incrementare processi di

- economia circolare e di riduzione degli sprechi; promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare; favorire la vendita diretta;
2. creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali; riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.); incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica (gestione dei rifiuti, riduzione sprechi, adozione tecnologie di eco-building, valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio; mobilità sostenibile ecc.); rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali ecc.); migliorare il posizionamento sul mercato (certificazioni, piani di promozione, sistemi integrati, ecc.); incrementare le connessioni con le risorse agricole e forestali (reti di imprese agricole e forestali multifunzionali, valorizzazione di beni pubblici e/o privati forestali, ecc.); sensibilizzare gli utenti (campagne e informazione sulla fruizione sostenibile, ecc.).
 3. creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura/forestazione sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.); creare/migliorare servizi e attività per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione; percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende agricole e forestali); individuazione di soluzioni innovative per il recupero di spazi funzionali alla creazione e al miglioramento dei servizi per le comunità.
 4. favorire l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale, aggregazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali; realizzare progetti collettivi con finalità ambientale (ad esempio, volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, preservare la biodiversità agraria e naturalistica); predisporre e aggiornare i Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000/zone ad alto valore naturalistico, delle aree protette nazionali/regionali; predisporre/aggiornare i Piani di gestione delle superfici forestali pubbliche/private e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

- E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali
- E3.4 Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare
- E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori
- E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali
- E3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali
- E3.8 Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali

RISORSE FINANZIARIE

500.000,00€

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzione in conto capitale con rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute dal beneficiario.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

- n. di partner coinvolti
- n. di tipologie di soggetti coinvolti nei partenariati

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

- n. di partner coinvolti
- n. di tipologie
- ampiezza territori eligibili coinvolti
- n. progetti attivati in modo integrato su più ambiti di cooperazione
- n. progetti di cooperazione collegati ad altri investimenti/progetti finanziati in ambito LEADER

LOCALIZZAZIONE

Territori del GAL

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Un unico bando nel primo trimestre 2025

BENEFICIARI

Nuove aggregazioni di soggetti pubblici e/o privati operanti nei settori di interesse degli ambiti di cooperazione attivati tramite il progetto (elenco da 1 a 4 del paragrafo "DESCRIZIONE DELL'AZIONE")

COSTI AMMISSIBILI

- Costi di costituzione ed esercizio della aggregazione
- Costi di personale
- Noleggio attrezzature e/o spazi per svolgimento attività progettuali
- Piccole attrezzature funzionali alle attività di progetto
- Beni di consumo funzionali alle attività di progetto
- Servizi di consulenza, progettazione e supporto tecnico amministrativo
- Studi di fattibilità
- Costi di divulgazione, animazione e monitoraggio

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Ogni strategia/progetto di cooperazione deve:

CR1- essere presentata con un piano di attività in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi che si prevede di realizzare, crono programma delle attività e relativi importi previsti (piano finanziario);

CR4 - prevedere il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati.

CR5 – L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione ma anche forme di cooperazione già esistenti qualora avvino una nuova attività come da art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115

CR6 - Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti/entità ed essere rappresentati da un soggetto capofila e/o rappresentante legale che si configura come responsabile amministrativo e finanziario e coordinatore delle strategie/progetti di cooperazione

CR7 – I partenariati e le forme di cooperazione non devono coinvolgere esclusivamente organismi di ricerca

IMPEGNI

Impegni dei capofila delle strategie/progetti di cooperazione

In particolare, il capofila e/o rappresentante legale delle strategie/progetti di cooperazione dovrà garantire:

IM1 - il coordinamento amministrativo e finanziario del progetto;

IM2 - il monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del progetto;

IM3 - l'elaborazione delle relazioni consuntive e previsionali sull'attuazione del progetto;

IM4 - l'animazione, comunicazione, informazione e aggiornamento ai partner di progetto;

IM5 - la divulgazione e informazione sul progetto, sulle attività realizzate e i risultati conseguiti.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

I principi di selezione di riferimento sono:

- Approccio integrato a diversi ambiti di cooperazione
- Collegamento dei progetti di cooperazione ad altri investimenti/progetti attuati nell'ambito della SSL
- Qualità dei partenariati
- Coinvolgimento delle comunità del GAL
- Qualità del piano di animazione del partenariato/comunità e divulgazione dei risultati

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

La percentuale di contribuzione prevista per tutti gli investimenti, comprese le spese generali, è pari al 90% dei costi ammissibili. Importo minimo contribuito 50.000€, importo massimo contribuito 100.000€ per progetti su un ambito di cooperazione e 150.000€ per progetti su almeno due ambiti di cooperazione.

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

- 1.Principale: sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;**
- 2.Secondario: servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;**

INTERVENTO/AZIONE specifica

Rigenerazione dei legami tra l'allevamento agroecologico, i territori e le comunità.

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

n.1 bando pubblico per partenariati

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'attività delle produzioni animali presenti nel territorio del GAL rappresenta una importante risorsa produttiva, economica, culturale e ambientale dell'area interessata ma, allo stesso tempo è attraversata da processi problematici. La riduzione numerica degli allevamenti, le difficoltà di ricambio generazionale e invecchiamento delle imprese e degli imprenditori, la rarefazione e delle infrastrutture dei servizi (di assistenza tecnica e veterinaria, di trasformazione), la scarsa condivisione di modelli produttivi coerenti con il potenziale, anche naturale, disponibile localmente, la difficoltà di ricostruire visioni convergenti in un mondo produttivo attraversato da interpretazioni individuali, spesso parziali, delle difficoltà, come delle opportunità, economiche, sociali ed ambientali in atto, implicano l'esigenza di un nuovo e più alto livello organizzativo dell'attività di allevamento e di tutto quanto può essere a questa collegato per innalzare la qualità, la reputazione e le opportunità economiche, culturali, di vita e reputazionali del sistema locale e, allo stesso tempo, rendere il territorio tra i fari dell'innovazione nel campo delle produzioni animali, della loro sostenibilità agro-ecologica e di valorizzazione della multifunzionalità e della produzione di servizi ecosistemici ambientali e sociali, a vantaggio della risoluzione di alcune delle sfide che viviamo su scala nazionale e globale in relazione al cibo e al ruolo delle attività di allevamento al fine del raggiungimento di più alti livelli di sostenibilità locale e globale. L'intento è quello di facilitare l'impianto di un nuovo sistema locale organizzato capace di integrare conoscenze e azioni di una comunità di attori che operano in modo convergente verso la valorizzazione delle risorse locali per il tramite della presenza dell'allevamento agro-ecologico e multifunzionale. L'Azione intende promuovere, quindi, una **Missione locale pubblico-privata di supporto allo sviluppo dell'allevamento agro-ecologico multifunzionale (MAEAM).**

La transizione degli allevamenti verso sistemi produttivi più sostenibili e socialmente accettati sta diventando centrale per il futuro delle società. L'organizzazione di sistemi zootecnici sostenibili è, allo stesso tempo, una necessità e una opportunità, specie per territori vocati, ma caratterizzati da una minore intensità produttiva, come nel caso dei territori pisano-livornesi. L'organizzazione di una transizione ecologica degli allevamenti implica la condivisione integrata di nuove conoscenze la costruzione di nuovi significati per questa attività produttiva, accanto alla gestione di aspetti tecnici, sociali ed economici legati ai processi di trasformazione delle strutture produttive come delle filiere nei sistemi locali. La zootecnia pisano-livornese potrà

offrire, nei prossimi anni, soluzioni di grande trasformazione in risposta alle sfide delle crisi ambientali e climatiche in linea con la strategia New Green Deal dell'UE.

In Italia, la modernizzazione della zootecnica e una problematica gestione delle quote latte, hanno concentrato in pochi territori di pianura (l'80% in Pianura Padana), sistemi produttivi intensivi basati sulla scala aziendale, concentrazione di capitali e di valore aggiunto e forte intensità produttiva (con crescenti rischi legati a: mutamenti climatici - siccità e alluvioni-; rischi igienico sanitari e ambientali). La diffusione di questo modello, e una cattiva distribuzione del valore nelle filiere dei prodotti di origine animale, hanno, spesso messo in difficoltà i sistemi di allevamento situati in zone meno pianeggianti, che hanno perso consistenza numerica -nelle strutture come nei capi allevati- e registrato una interruzione nel ricambio generazionale della professione. Questi territori intermedi, come i territori rurali dell'area GAL, se in passato hanno seguito un modello produttivo capace di competere su prezzi spesso calanti, dall'altra si sono trovati nella necessità di confrontarsi con risorse meno adatte in termini di adattabilità al modello intensivo di scala.

Oggi, la crescente sensibilità della società ai temi del benessere animale, dell'etica dell'allevamento, della competizione dell'uso della terra tra il cibo disponibile per le persone e la produzione di alimenti per gli animali, apre una riflessione, tanto sulla continuità dei sistemi di produzione di pianura, quanto sulle opportunità di rilocalizzare in sistemi produttivi più sostenibili le attività zootecniche, a più stretto contatto con le risorse territoriali locali, adeguati dal punto di vista del benessere animale, della salute e dell'igiene degli allevamenti e delle produzioni, e per questo, più attenti al corretto uso degli antibiotici. Le traiettorie di sostenibilità possono essere ricondotte a tre strategie principali:

1. **L'intensificazione sostenibile** (produrre di più con meno) adatto alla riqualificazione di sistemi produttivi a forte intensità e scala per ridurre l'efficienza produttiva per unità di alimento (latte e carne) realizzato. Una tipologia che se accresce la sostenibilità unitaria delle produzioni, ne accresce i problemi di concentrazione e deterritorializzazione rispetto all'uso delle risorse di territorio e alla concentrazione delle esternalità negative dell'allevamento;
2. **Allevamento agroecologico e di valorizzazione dei servizi ecosistemici e della multifunzionalità**: un sistema di allevamento che riavvicina la gestione dell'allevamento alle risorse disponibili sul territorio armonizzando in una logica agro-ecologica la sua gestione a supporto di un miglioramento delle risorse usate (suolo, riduzione dell'uso di input e delle esternalità negative), la valorizzazione delle esternalità positive ambientali (biodiversità animale, rigenerazione del suolo, corretto uso e chiusura del ciclo di utilizzo delle risorse idriche, della chiusura dei cicli produttivi e della gestione delle deiezioni, dell'uso dell'energia rinnovabile, dei paesaggi e dell'uso del territorio) e sociali (IAA e agricoltura sociale) delle attività di allevamento a supporto della comunità locale e del recupero di reputazione e identità culturale di un territorio;
3. **Ripartire in quota gli allevamenti**: organizzare missioni atte a valorizzare i territori su altimetrie più alte della dorsale appenninica e alpina al fine di gestione del territorio de-congestionamento delle aree di pianura, valorizzazione di risorse non competitive del suolo a fini alimentari (pascoli).

I territori dell'area GAL potrebbero trovare nella seconda strategia una missione di innovazione, valorizzazione e recupero del proprio patrimonio patrimoniale, produttivo, alimentare, culturale e tecnico dell'allevamento nell'area interessata.

In questa prospettiva c'è spazio, attraverso l'azione del GAL, per ridisegnare un'attività e un sistema di produzione animale locale a forte livello di integrazione con l'ambiente e con la salute, il benessere degli animali come delle persone, e a forte tasso di convivenza con le specie selvatiche in evidente diffusione (lupo, e ungulati in particolare). Un sistema utile per il territorio, per la società e per nuove generazioni di allevatori. Un sistema capace di valorizzare i servizi eco-sistemici dell'allevamento e la produzione di beni pubblici, attraverso la valorizzazione della multifunzionalità zootecnica, la de-intensificazione e il raggiungimento di alti livelli di benessere per le persone, gli animali. La nuova PAC mette a disposizione una pluralità di interventi che hanno bisogno di obiettivi chiari sui quali orientarli in modo convergente. Un sistema zootecnico multifunzionale può trarre vantaggio dalla nuova PAC mediante una pluralità di interventi di supporto lì dove il sistema locale sa riorganizzare in modo chiaro le proprie missioni e su queste fare convergere la pluralità degli strumenti e delle risorse rese disponibili dalle politiche.

Per realizzare obiettivi di cambiamento a supporto della organizzazione e della diffusione di un sistema zootecnico multifunzionale nella zona di Pisa e Livorno sono necessari nuovi modelli di condivisione, co-disegno e cogestione dei percorsi capaci di coinvolgere una pluralità di attori. La transizione degli allevamenti affianca aspetti tecnici e dinamiche socio-economiche la cui gestione richiede metodi di lavoro capaci di gestire, in modo dinamico e progressivo, processi multi-attoriali volti a creare nuovi scenari, visioni convergenti e rapidi processi di cambiamento capaci di anticipare le possibili crisi. In questa prospettiva, un'azione di comunità può gettare le basi per l'innovazione del sistema produttivo zootecnico dell'area GAL.

Un modello innovativo di zootecnica multifunzionale richiede: la costruzione di una visione condivisa tra allevatori, centri di supporto, sistemi sanitari veterinari, produttori di tecnologia, sistema bancario, amministrazioni locali, cittadini e consumatori/fruitori. In particolare, un progetto a supporto della zootecnica multifunzionale nelle aree GAL di Pisa e Livorno richiede: l'organizzazione di una **missione locale pubblico-privata di supporto allo sviluppo dell'allevamento agroecologico multifunzionale (MAEAM)**. La Missione si realizza attraverso un partenariato capace di coinvolgere, attraverso una forma organizzativa specifica -ATS vs DMO- una associazione pubblico-privata capace di coinvolgere quegli attori interessati allo sviluppo dell'allevamento agroecologico multifunzionale del territorio pisano-livornese. A prendere parte della missione dovrebbero essere Imprese zootecniche, Enti pubblici (Aziende Sanitarie Locali, Istituti scolastici e comuni direttamente interessati, Università e Istituti di ricerca,) Associazioni del mondo artigianale e del commercio, Centri per l'impiego, Enti di promozione turistica ed associazioni di promozione territoriale, associazioni di professionisti, cittadini e associazioni di consumatori e di residenti interessati a prendere parte attiva alla missione. La Missione per lo sviluppo dell'allevamento agroecologico multifunzionale rappresenta il luogo permanente e continuativo, punto di incontro organizzativo, volto a sostenere con azioni di animazione, di co-progettazione, di supporto tecnico-progettuale l'innovazione e la conoscenza necessaria allo sviluppo della Missione. L'intento della Missione è quello di riformulare in una nuova logica, orientata ad una stretta integrazione con l'ambiente naturale e la valorizzazione della multifunzionalità, l'allevamento del territorio, per renderlo una destinazione nuova dal punto di vista etico, igienico sanitario, alimentare, ambientale,

reputazionale e identitario e, in questo modo, promuovere sul territorio e sui mercati processi di allevamento e prodotti a forte visibilità, accettabilità, sostenibilità economica e capacità di rigenerazione e attrazione nel breve, medio e lungo periodo per abitanti, fruitori del territorio e consumatori.

La missione dovrà darsi gli **strumenti tecnici ed organizzativi** per:

- facilitare le azioni di animazione e condivisione del nuovo modello produttivo;
- assicurare il supporto tecnico-organizzativo necessario per il suo dispiegamento e la definizione della fattibilità di interventi di innovazione;
- rafforzare la conoscenza locale, scientifica e informativa relativa al modello produttivo agro-ecologico e multifunzionale;
- dare supporto economico alla realizzazione di esperienze pilota;
- sviluppare innovazione nel campo dei servizi veterinari e la loro gestione da parte di più attori collaboranti del pubblico e del privato, anche mediante l'innovazione tecnologica e la telemedicina veterinaria;
- organizzare sistemi di monitoraggio e valutazione degli esiti del nuovo modello-produttivo
- darsi dei luoghi periodici di confronto e co-progettazione, e riflessione circa gli esiti progressivamente raggiunti;
- facilitare forte aggregazione tra una pluralità di attori pubblici e privati legati a diverso e nuovo titolo al tema;
- sviluppare attività di comunicazione, educazione e marketing del nuovo concetto e dei beni materiali e immateriali ad esso collegati;
- accrescere la fruizione e la valorizzazione economica delle nuove offerte a vantaggio della loro piena sostenibilità economica.

Al centro della missione ci sono 5 principali **ambiti di azione** tra cui:

- Nell'area della veterinaria:**
 - Una innovazione dei sistemi sanitari veterinari privati, anche mediante il supporto innovativo di pratiche legate alla telemedicina, specie a supporto delle aree interne e della organizzazione di pratiche di miglioramento del benessere animale e di riduzione della antibiotico-resistenza e della qualità e igiene delle produzioni animali e dei prodotti derivati.
 - Disegno di sistemi a supporto delle pratiche sanitarie e di valutazione del benessere animale (Classy farm) a supporto dell'adozione degli specifici aiuti comunitari;
 - Il co-disegno a supporto del dialogo tra veterinaria pubblica e imprese per potenziare il dialogo, la formazione e la costruzione di modelli intervento innovativi a favore della salute degli animali in allevamento, la prevenzione di patologie e zoonosi, la gestione della convivenza con selvatici, la introduzione di nuove tecniche legate all'evolversi dei mercati culturali e religiosi delle produzioni animali.

- Adozione di pratiche responsive nel dialogo tra salute pubblica e imprese atte ad accompagnare l'analisi e il problem solving dell'innovazione verso le pratiche di allevamento agro-ecologico e multifunzionale.

□ **Nell'area dell'allevamento:**

- Il supporto alla formazione di nuove conoscenze e sistemi di lavoro volti a promuovere pratiche agroecologiche dell'allevamento e a valorizzare le potenzialità multifunzionali con particolare attenzione a:
 - La rigenerazione dei suoli e della loro fertilità e l'innalzamento delle funzioni di serbatoio di carbonio;
 - Lo stretto collegamento tra pratiche di nutrizione mirata e le produzioni foraggere di territorio anche al fine di ridurre l'impronta ambientale legata ai trasporti, assicurare la qualità – anche igienico sanitaria- degli alimenti del bestiame (vedi micotossine), assicurare mantenimento della biodiversità e dei paesaggi;
 - L'adozione di pratiche (anche di biomonitoraggio degli animali e delle loro emissioni) e strutture di allevamento fortemente legate all'innalzamento delle condizioni di benessere degli animali in allevamento e del loro stato di salute (anche igienico-sanitaria) e della comunicabilità delle stesse alla cittadinanza dal punto di vista educativo e dialogico;
 - L'organizzazione di sistemi informativi e di assistenza per la comprensione, la co-progettazione e l'organizzazione dell'uso degli schemi di intervento PAC a supporto di pratiche di allevamento agroecologico e multifunzionale;
 - L'organizzazione di sistemi di monitoraggio e indicatori di risultato multicriteri capaci di valutare la sostenibilità economica, ambientale e sociale delle pratiche adottate, anche a supporto di azioni di educazione e comunicazione ai fruitori e ai consumatori, oltre che come sistema di apprendimento e di orientamento strategico per la missione.
- La diffusione e la valorizzazione di attività assistite con animali, di co-terapia aziendale e di agricoltura sociale legate all'allevamento a supporto di persone a bassa contrattualità e la facilitazione di percorsi di inclusione sociale e lavorativa di persone a bassa contrattualità.
 - Azioni di informazione e formazione sul tema dell'agricoltura sociale e degli interventi assistiti con animali, anche in funzione dell'organizzazione di servizi civili innovativi (bambini, anziani)
 - Azioni di inclusione sociale e lavorativa di persone a bassa contrattualità (migranti, rifugiati, persone con disabilità, detenuti in regime alternativo alla detenzione);
 - Azioni di co-terapia con animali e in azienda per funzioni di capacitazione e inclusione sociale e la qualità della vita di persone con fragilità di diverso tipo.
- Il co-disegno e l'adozione pilota di modalità socio-tecniche di promozione della

convivenza tra animali selvatici e allevamenti, anche a partire da esperienze già in essere nelle zone interessate:

- Sistemi innovativi di fencing e dissuasione dell'avvicinamento dei selvatici agli animali in allevamento;
- Diffusione e formazione di cani da pastore per la guardania delle greggi;
- Messa a regime di sistemi di controllo, compensazione, smaltimento degli animali aggrediti dai selvatici;
- Formazione anche analisi di esperienze positive di convivenza tra selvatici e attività di allevamento presenti nell'area;

□ **Nell'area della trasformazione e valorizzazione dei prodotti dell'allevamento agroecologico e multifunzionale:**

la qualità delle produzioni agro-alimentari di un territorio non può vivere in modo separato dalla capacità di procedere con le diverse attività di trasformazione. Questo aspetto, nel caso delle produzioni zootecniche è intrinsecamente legato alla disponibilità di adeguate strutture di macellazione e lavorazione delle carni. In aggiunta, temi quali quelli della qualità dei prodotti, del benessere degli animali, della gestione responsabile delle risorse ambientali, non può che passare attraverso la presenza in loco di strutture adeguate che consentono di ridurre gli spostamenti, i tempi e con questo lo stress degli animali e i relativi riflessi etici oltre che sulla qualità finale degli alimenti, di una corretta gestione delle risorse naturali. Nel caso delle strutture di macellazione questo ha a che vedere, oltre che con la gestione delle risorse idriche (consumate in grande quantità per ovvi motivi igienici), anche delle fonti energetiche oltre che della corretta gestione dei reflui.

- Disegno e studio di fattibilità di soluzioni innovative di gestione della fase di macellazione degli animali provenienti da allevamenti agro-ecologici e multifunzionali capace di assicurare:
 - l'adeguatezza normativa: mediante la verifica di ogni ipotesi con il confronto normativo e la sua flessibilità di applicazione;
 - la prossimità flessibile rispetto alle strutture di allevamento e la verifica di ipotesi di mobilità per animali di piccola-media taglia;
 - l'innovazione di processo: puntando al disegno di strutture semplici, adeguate al rispetto del benessere animale e del suo rispetto, modulari, di buona qualità progettuale per sovvertire l'idea di fine vita ed assegnare un valore qualitativo anche a questa fase dell'allevamento nella comunicazione con gli allevatori e i consumatori;
 - l'innovazione di sistema: con l'intento di legare la struttura di macellazione di cui ad un sistema pianificato di relazioni con il mondo della produzione e della distribuzione, anche in un'ottica di qualificazione trasparente dei flussi, di tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti e dei partecipanti nell'interazione con i clienti finali (blockchain)
 - L'adozione di innovazioni tecnologiche: mediante ITC, sensori, uso di piattaforme dati e di sistemi di comunicazione volti a facilitare la pianificazione

e l'organizzazione delle fasi di filiera e, allo stesso tempo, facilitare e innovare in profondità i rapporti all'interno e con i clienti finali

- La sostenibilità ambientale e paesaggistica, con l'intento di realizzare una struttura funzionale, capace di valorizzare energie rinnovabili, un contenimento del consumo delle risorse idriche, e creare luoghi esteticamente piacevoli (diversamente da quello che normalmente avviene per le strutture di macellazione).

□ **Nell'area relazionale e culturale:**

- Valorizzazione della cultura e delle conoscenze dell'allevamento, attraverso pratiche di lettura antropologica e connessione con le strutture di ricerca e formazione nel mondo delle produzioni animali e delle scienze veterinarie, costruzioni di biografie parlanti e viventi, valorizzazione della reputazione dei gestori degli allevamenti, scuole di trasmissione dei saperi dell'allevamento anche in funzione del turno-over generazionale
- Azioni di formazione, scambio, visite negli allevamenti agro-ecologiche, anche mediante costruzione di eventi e giornate di incontro-azione nelle strutture allevatoriali e con le scuole di diverso ordine e grado del territorio di riferimento;
- Organizzazione di azioni di formazione prolungata, tirocini, anche universitari, e woofing con persone in formazione di diversa provenienza e background formativo
- Azioni e programmi di educazione alimentare con le scuole a supporto della diffusione di una dieta sostenibile e attenta alla costruzione di una dotazione di servizi agro-ecologici e multifunzionali su scala locale di utilità per il sistema locale e i suoi abitanti;
- Azioni di valorizzazione per il tramite delle mense scolastiche (public procurement) di alimenti provenienti dall'allevamento agro-ecologico e multifunzionale

□ **Nell'area della comunicazione e della valorizzazione dell'allevamento agro-ecologico e multifunzionale**

- Costruzione di una nuova destinazione esperienziale legata alla presenza dell'allevamento agro-ecologico e multifunzionale
 - Mediante la costruzione di una campagna di comunicazione e marketing territoriale incentrata sulla presentazione della strategia di allevamento agro-ecologico e multifunzionale di territorio, delle sue caratteristiche e delle sue ricadute sul territorio, per gli animali e per le persone;
 - Organizzazione di un hub scientifico volto a promuovere conoscenza, evidenze scientifiche, attività di tesi di diverso livello, living labs e metodologie di costruzione collettiva di conoscenza sul tema dell'allevamento agro-ecologico e multifunzionale anche a supporto della creazione di informazioni utili per la divulgazione di territorio
- Costruzione di una fruizione dei prodotti dell'allevamento agro-ecologico mediante la ristorazione e la distribuzione di territorio

- Organizzazione di pacchetti, strategie, e accordi mirati tra: allevatori e dettaglianti locali, allevatori e ristoratori, allevatori e consumatori/cittadini di territorio;
- Organizzazione di una accoglienza specifici e di pacchetti di servizi:
 - Per l'ospitalità esperienziale nel territorio e negli allevamenti
 - Per l'avvicinamento a pratiche di agricoltura sociale e IAA nelle aziende deputate
 - Per la creazione e gestione di eventi volti ad arricchire la fruizione turistica di territorio;
 - Per la creazione di azioni ed eventi di degustazione e convivialità comunitaria legate al tema dell'allevamento agroecologico e multifunzionale.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

Organizzare una destinazione produttiva e culturale legata alla diffusione di allevamenti agro-ecologici e multifunzionali per il tramite di una missione specifica (pubblico-privata) con l'intento di codificare e promuovere metodi e strutture di allevamento ad agro-ecologico e multifunzionale a supporto della sostenibilità locale e di sistema. L'intento della missione è quello di rigenerare, rafforzare e rinnovare i legami sociali, economici e ambientali tra le comunità locali, i loro territori e le attività di allevamento, riportando le produzioni animali al centro dell'interesse collettivo, di quello imprenditoriale e formativo di nuove generazioni, degli abitanti locali e della vita rurale nei territori del GAL, costruire una destinazione esperienziale specifica sul tema.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

- Organizzare e strutturare una nuova comunità di attori pubblici e privati del territorio per organizzare una missione di sviluppo e valorizzazione dell'allevamento agroecologico e multifunzionale del territorio dell'area GAL per superare i fenomeni di frammentazione organizzativa, produttiva e culturale in atto e generare innovazione organizzativa, di significato e di prodotto delle attività di allevamento e dei prodotti (materiali ed immateriali) da questo realizzati;
- Riorganizzare e rafforzare le comunità locali e i propri territori mediante la diffusione e il potenziamento di nuovi servizi sociali, economici ed ecosistemici generati dalle attività di allevamento
- Organizzare, co-disegnare e costruire con gli allevatori e le loro strutture produttive, esperienze pilota, modelli di lavoro, e dotazioni in termini di locali, soluzioni tecniche-tecnologiche accessibili a supporto di sistemi di allevamento e produzioni di qualità ad elevato contenuto etico e sociale economicamente sostenibili
- Ricollocare l'allevamento all'interno di processi di creazione di valore ambientale del

territorio, rafforzarne la produzione di servizi ecosistemici utili per la gestione ambientale, degli animali e della natura e costruire un evidente collegamento tra valore dell'allevamento, dell'ambiente e della società;

- Assicurare competitività e redditività dei sistemi di allevamento locali mediante la creazione di una immagine reputazionale, comunicabile e valorizzabile sui mercati innovativi per il consumo salubre e di qualità delle persone e famiglie del territorio, ma anche del consumo responsabile, e della fruizione educativa ed esperienziale di diverse tipologie di attori (scuole, bambini, abitanti locali, tirocinanti, specializzandi, turisti)
- Aggirare e trovare soluzioni per alcuni dei colli di bottiglia che investono oggi le attività allevatoriali di territorio tra cui:
 - Il rischio di appannamento dell'immagine dell'allevatore e dell'allevamento animale, anche in funzione delle crescenti sensibilità della società nei confronti di modelli poco attenti al benessere e alla salute degli animali e dell'ambiente;
 - Il rischio conflittuale emergente nella convivenza tra selvatici e allevatori/animali in allevamento;
 - Le difficoltà, anche in termini di benessere e qualità/salubrità, legata alla rarefazione delle strutture di trasformazioni dei prodotti di origine animale;
 - Il rischio di perdita di opportunità di accesso alle provvidenze e di risposta positiva agli obiettivi della nuova PAC e del New Green Deal in assenza di infrastrutture e servizi veterinari adeguati e presenti nelle aree interne;
- Valorizzare gli aspetti che, per il tramite dell'allevamento agro-ecologico e multifunzionale, possono generare valori positivi
 - Sull'ambiente e la valorizzazione delle risorse naturali e ambientali, mediante tecniche e processi più circolari e la valorizzazione dei servizi ecosistemici dell'allevamento multifunzionale, in una chiave aperta all'adattamento legato al cambiamento climatico e alla rigenerazione delle risorse naturali e paesaggistiche del territorio;
 - La valorizzazione delle potenzialità inclusive, lavorative, della produzione di servizi civili per la popolazione insiti nelle strutture di allevamento multifunzionale, anche a supporto del mantenimento di processi di dialogo aperto e inclusivo nelle comunità locali a fronte di dinamiche sociali nuove (migrazioni e ricambio generazionale nelle aree interne)
 - Costruire in modo originale sul territorio del GAL una destinazione esperienziale innovativa nel campo dell'allevamento agro-ecologico e multifunzionale basato su nuove identità e conoscenze, a vantaggio del mondo produttivo, delle comunità locali e del potenziale di attrazione, anche turistico, del territorio;
 - Accrescere i livelli di consapevolezza e di attenzione delle comunità locali, delle istituzioni e dei consumatori rispetto a scelte alimentari basate su nuovi livelli di consapevolezza rispetto all'impatto sull'ambiente e alla promozione di prodotti alimentari legati all'arricchimento delle risorse naturali e dei servizi ecosistemici propri dell'allevamento agroecologico e multifunzionale

RISORSE FINANZIARIE

€ 300.000,00

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzione in conto capitale con rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute dal beneficiario.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

n. strumenti introdotti per il settore zootecnico nei 5 diversi ambiti di azione

n. di singoli attori coinvolti

n. di soggetti aggregati e/o collettivi coinvolti per tipologia

n. di tipologie di allevamento coinvolte

% di territorio rurale interessata dagli interventi

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

n. di accordi operativi siglati tra i portatori di interesse al termine del progetto

% di aziende agricole coinvolte attivamente nel progetto

% di aziende zootecniche coinvolte attivamente nel progetto

n. prodotti zootecnici interessati dalle ricadute del progetto

LOCALIZZAZIONE

Territori del GAL

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Un unico bando nel terzo trimestre del 2025

BENEFICIARI

L'azione prevede l'organizzazione di una Missione per lo sviluppo dell'allevamento agro-ecologico e multifunzionale nel territorio dell'area GAL mediante la partecipazione di attori pubblici privati nella forma dell'ATS e della creazione di DMO. Al suo interno il partenariato potrà essere strutturato in sub organizzazioni dedicate ad affrontare gli specifici campi di azione condivisi dalla missione. La tipologia degli attori potenzialmente coinvolgibili riguarda:

- Attori operanti nel mondo della ricerca, della formazione e dei servizi nel campo delle scienze e delle attività veterinarie;
- Istituzioni che operano nel campo dell'educazione, della formazione e dell'inserimento sociale e lavorativo;
- Amministrazioni ed enti pubblici locali o con operatività attiva nel territorio locale
- Enti di promozione turistica del territorio
- Associazioni e imprese del mondo produttivo allevatorio, della ristorazione e del dettaglio di territorio;
- Associazioni del mondo no profit legate al territorio e alla sua valorizzazione, ma anche alla tutela e promozione sociale di persone a bassa contrattualità

COSTI AMMISSIBILI

- Costi di costituzione ed esercizio della aggregazione
- Costi di personale
- Noleggio attrezzature e/o spazi per svolgimento attività progettuali
- Acquisto attrezzature e/o sistemi collettivi per la gestione di processi comuni
- Piccole attrezzature funzionali alle attività di progetto
- Beni di consumo funzionali alle attività di progetto
- Servizi di consulenza, progettazione e supporto tecnico amministrativo
- Studi di fattibilità
- Costi di divulgazione, animazione e monitoraggio

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Nel bando saranno definite specifiche condizioni di ammissibilità in modo da selezionare partenariati e progetti che garantiscano una massimizzazione dei risultati di progetto e un'ottimizzazione delle risorse disponibili sull'operazione specifica.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

- Ambiti di lavoro e azioni interessati dal Progetto
- Caratteristiche del partenariato
- Tipologia di sistemi produttivi zootecnici coinvolti
- Collegamento con altre azioni della SSL

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

La percentuale di contribuzione prevista per tutti gli investimenti, comprese le spese generali, è pari al 90% dei costi ammissibili. Importo minimo contribuito 150.000€, importo massimo contribuito 300.000€.

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

ALLEGATO II

SCHEDA INTERVENTO/AZIONE COOPERAZIONE – (idea progetto)

PROGETTO DI COOPERAZIONE

x Interterritoriale

Transnazionale

1. TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Le politiche locali del cibo: sistemi di governance e di comunità, innovazioni e buone pratiche

2. DENOMINAZIONE ABBREVIATA

Cibo PoP! Politiche e Pratiche locali del Cibo

3. I PARTNER

Elenco partner effettivi:

- GAL MontagnAppennino, GAL Escartons e Valli Valdesi, GAL Appennino Aretino, GAL Terre Etrusche

Elenco potenziali partner/area geografica:

- CONSORZI GAL ALT URGELL-CERDANYA (Spagna, partner diretto/indiretto o study visit), Distretti del Cibo, ATS costituite sui progetti 16.4 PSR 2014/2022, Reti d'impresa operanti su logistica distribuzione agroalimentare, Società di gestione servizi di ristorazione, Università ed enti di ricerca (pubblici e/o privati), Istituti Scolastici, Unioni di Comuni e/o Comuni, Aziende agricole e della trasformazione dei prodotti primari, ETS e altre associazioni/enti come Anci Toscana e FoodInsider (che promuovono e sostengono da anni buone pratiche relative alla gestione del servizio di ristorazione scolastica e più in generale alle politiche del cibo).

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Motivazioni

I temi delle politiche e dei sistemi locali del cibo hanno generato molto interesse, anche grazie alla strategia "Farm to Fork"¹ dell'Unione Europea, su tutto il territorio nazionale, regionale e delle aree di azione dei GAL promotori di questa idea progettuale. Le politiche del cibo, chiamate comunemente food policy, ridefiniscono il concetto di sistema alimentare perché promuovono l'integrazione tra le conoscenze di discipline diverse e tra politiche diverse: sociali, ambientali, sanitarie e territoriali. Ogni sistema alimentare sappiamo essere strettamente dipendente anche dal contesto locale in cui operano le attività produttive e distributive, e il suo cambiamento è realizzabile solo tramite la collaborazione tra istituzioni, stakeholders e consumatori iniziando dalla promozione di buone pratiche, in linea con i principi della sostenibilità, a partire proprio dal contesto locale.

Negli ultimi anni in Italia è attiva la *Rete delle politiche locali del cibo*² di cui condividiamo l'approccio territoriale alla trasformazione dei sistemi alimentari verso la sostenibilità e l'equità, che significa affermare la centralità del cibo come diritto fondamentale e porre come prioritaria la valorizzazione della biodiversità. In Toscana sono presenti specifiche politiche, progetti o iniziative legate ai temi delle filiere corte, mense scolastiche, lotta allo spreco alimentare e alla povertà alimentare, agricoltura sociale, lotta al caporalato, etc; in questo contesto, Anci Toscana, nel 2019, ha costituito il Tavolo Regionale delle Politiche del Cibo con l'obiettivo di coordinare e favorire scambi di conoscenze e attività collaborative e di mappare le pratiche e le politiche locali del cibo. Il tavolo coinvolge enti locali, mondo scientifico, rappresentanze dei diversi settori economici interessati e della società civile.

Le aree del GAL proponenti rappresentano un terreno fertile per il diffondersi e l'affermarsi di iniziative legate a food policy così come sopra descritte. Attualmente rileviamo vari eventi e progetti realizzati grazie alla partecipazione di attori pubblici e privati che contribuiscono a promuovere la tematica declinata nei suoi vari aspetti, non solo in aree urbane ma anche periurbane e rurali. Il lavoro del GAL è improntato proprio a favorire il coinvolgimento e la collaborazione di cittadini, associazioni, enti e istituzioni, scuole, settore privato, centri di ricerca e Terzo Settore.

¹ https://food.ec.europa.eu/horizontal-topics/farm-fork-strategy_en

² <https://www.politichelocalicibo.it/>

Nei territori, con modalità diverse nel rispetto dei contesti specifici, agiscono percorsi e progetti di sviluppo delle politiche del cibo, valorizzazione di filiere locali e nuove forme di conoscenza per le aree rurali.: dalla pianificazione del Cibo attivata a suo tempo (prima in Toscana) dalla Provincia di Pisa nel 2011, alle attività dei Distretti Rurali e Biologici presenti nella compagine del GAL, le Comunità del Cibo, i Biodistretti, le molte iniziative di filiera corta e mercati locali. In questo ambito s’inseriscono anche i due progetti 16.4 (primo e secondo della graduatoria regionale 2022) che si stanno occupando di sviluppare la rete di filiera corta uno sui territori della Val di Cecina, l’altro sulle Colline pisano livornesi e la costa livornese. Il Distretto Rurale e Biologico della Val di Cecina ha inoltre avviato un importante percorso in tema di educazione alimentare e forniture territoriali per i servizi di ristorazione collettiva. La Piana del cibo di Lucca³ ad esempio, è un’iniziativa di gestione coordinata e partecipata delle politiche del cibo tra i Comuni di Lucca, Capannori, Altopascio, Porcari e Villa Basilica, così come l’Agenda del Cibo di Camaiore. È interessante sottolineare inoltre la presenza nell’area della Garfagnana della Comunità del cibo e dell’agrobiodiversità⁴, la prima nata in Toscana grazie a un progetto pilota dell’Unione dei Comuni e che sta continuando il suo cammino di sensibilizzazione, promozione e valorizzazione dell’agro biodiversità con forma di associazione di promozione sociale.

Altre iniziative di rilievo sono rappresentate da progetti europei coordinati da università che hanno scelto le aree della Piana di Lucca e della Garfagnana come laboratori per sperimentare pratiche e portare innovazione (progetti FoodClic, Contract 2.0)⁵. Appartengono a queste esperienze di ricerca sul territorio anche ulteriori progettualità quali il progetto Horizon 2020 MOVING⁶, che si occupa di valorizzazione di catene del valore delle aree montane e coinvolge la zona delle Alpi Apuane, con focus sulla filiera della farina di castagne. Ma anche il progetto Horizon Europe GRANULAR⁷ che coinvolge il territorio del Distretto Rurale e Biologico della Val di Cecina ed il cui obiettivo è di generare nuovi set di dati, strumenti e metodi per le aree rurali in modo da promuovere politiche e soluzioni basate sui bisogni reali del territorio.

³ <https://pianadelcibo.it/>

⁴ <https://comunitadelcibo.it/>

⁵ <http://foodclic.eu/>; <https://www.project-contracts20.eu/>

⁶ <https://www.moving-h2020.eu/>

⁷ <https://www.ruralgranular.eu/>

I sistemi locali del cibo, i prodotti locali di qualità, l'enogastronomia, e più in generale il cibo come valore culturale e sociale sono anche un importante fattore di attrazione turistica. Un valore aggiunto capace di attivare relazioni economiche e sociali che aiutano a fare del turista un abitante temporaneo. Vanno in questa direzione la migliore valorizzazione delle produzioni locali in circuiti virtuosi di filiere corte, come strategia sostenibile di mantenimento del tessuto economico territoriale e del paesaggio. Su questo aspetto, la Regione Toscana sostiene lo sviluppo economico e la creazione di opportunità di lavoro nelle aree rurali anche attraverso la sottomisura 16.4 con l'obiettivo di avvicinare i produttori di base ai consumatori finali, e di promuovere e valorizzare a raggio locale le produzioni commercializzate in forma aggregata. Come accennato, i primi due progetti della graduatoria 16.4 della Regione Toscana sono stati proposti dai Distretti Rurale e Biologico della Val di Cecina e dal Rurale Terre pisano livornesi.

In sintesi, il livello locale permette di sperimentare *“nuovi processi di governance orizzontale partecipativa in grado di coordinare e dare supporto alle diverse iniziative e stimolare l'integrazione tra le politiche che, seppur incardinate in settori diversi (la salute, l'energia, il territorio, il commercio, l'agricoltura, il welfare), influiscono in modo importante sul sistema alimentare.”*

Il cibo, quindi, non come merce ma come Politica, anzi politiche locali necessariamente integrate e capaci di coglierne il valore economico, sociale, culturale e ambientale.

Obiettivo generale

Utile alla formulazione dell'obiettivo di carattere generale del progetto condiviso dai partners è stata predisposta in modo propedeutico un'analisi SWOT. L'analisi viene presentata di seguito e interessa i territori dei GAL in modo trasversale e alcune delle tematiche affrontate dalla Rete delle politiche locali del cibo in un report di recente pubblicazione: i sistemi locali del cibo e la multifunzionalità, le produzioni di qualità, l'educazione alimentare, la lotta allo spreco e sviluppo di un'economia circolare, il diritto al cibo e l'inclusione.

| PUNTI DI FORZA | PUNTI DI DEBOLEZZA |
|-------------------------------------|---|
| Presenza di aziende multifunzionali | Difficoltà del coordinamento tra i diversi attori |

| | |
|---|---|
| Presenza di produzioni di qualità | Spopolamento, invecchiamento della popolazione e scarsa attrattività del comparto agricolo ed alimentare, soprattutto per le nuove generazioni di imprenditori; |
| Presenza di eventi e progetti volti alla promozione di prodotti agroalimentari tradizionali del territorio | Scarsa competenza o consapevolezza degli agricoltori sulle caratteristiche dei sistemi alimentari sostenibili |
| Presenza di attori pubblici e privati attivi e interessati allo sviluppo di progettazioni di politiche del cibo | Difficoltà dell'accesso al mercato per alcune produzioni locali |
| Presenza di reti di imprese che hanno favorito l'aggregazione dei produttori | Frammentazione delle proprietà e dei produttori che non agiscono collettivamente |
| Presenza di cooperative di comunità | Produzione limitata di alcuni prodotti locali |
| Produttori locali che hanno conosciuto e aderito a piattaforme digitali per la promozione e vendita dei loro prodotti | Scarsa infrastruttura e organizzazione logistica |
| I PdC con idee innovative e aperti allo scambio e condivisione | Difficoltà nella realizzazione di sistemi di monitoraggio e valutazione delle iniziative intraprese |
| Presenza di istituti scolastici agrari e legati alla ristorazione e turismo | |
| OPPORTUNITA' | MINACCE |
| Presenza di esperienze innovative e diversità | Lentezza dei processi |
| Poli universitari vicini per attività di formazione e progettazione | Scarsa consapevolezza da parte del consumatore sul ruolo di un sistema agroalimentare sostenibile e poco educati al valore dei prodotti di qualità |
| Attivazione a livello di Regione Toscana di seminari e incontri volti alla valorizzazione dei PAT e a forme di garanzie partecipate | Attenzione maggiore verso politiche del cibo urbane piuttosto che rurali |

| | |
|---|--|
| Promozione e diffusione da parte di ANCI Toscana di modelli sostenibili di mense pubbliche e scolastiche | Vincoli burocratici per la transizione verso sistemi sostenibili |
| Nutrita presenza di iniziative locali e best practices relative a filiere corte (es. mercati di produttori, etc.) | Politica di educazione alimentare incentrata soprattutto sui bambini |
| Sviluppo della digitalizzazione | Difficoltà nell'attuare un'efficace governance multilivello |

L'obiettivo generale del progetto di cooperazione, in linea con l'iniziativa del Tavolo del Cibo della Toscana, è quello di costruire una rete di competenze e buone pratiche intorno ai temi strettamente interconnessi delle filiere corte e delle politiche del cibo, con particolare attenzione rivolta al servizio di ristorazione scolastica e collettiva. La strategia dei GAL riconosce le filiere corte come uno strumento di food policy attraverso il quale promuovere da una parte modelli di business innovativi e sostenibili per l'agricoltura e la produzione alimentare artigianale; dall'altra, politiche sociali, culturali, economiche sul territorio e buone pratiche per uno sviluppo locale in grado di innescare stili di vita sostenibili.

Obiettivi operativi

Nel promuovere la costruzione di una rete di competenze e buone pratiche intorno ai macrotemi delle filiere corte e delle più ampie politiche virtuose del cibo, il progetto (Cibo PoP) si propone di raccogliere, analizzare e sintetizzare le buone pratiche esistenti nei territori dei GAL proponenti. Particolare attenzione verrà rivolta ai circuiti virtuosi sviluppati attorno al tema delle mense scolastiche e collettive. In base a tale attività, insieme alla mappatura, sono previste attività di monitoraggio su parametri ed indicatori chiave delle pratiche mappate relativamente a filiere corte (es. tipologia prodotti, quantità offerta, domanda, costi etc.) e politiche sulla gestione dei servizi mensa esistenti (es. convenzioni, capitolati, etc.).

Più nel dettaglio, il progetto si propone di:

1. Identificare e Mappare le principali iniziative/best practices presenti sul territorio relative a filiere corte (es. mercati di produttori, gruppo di acquisto solidale, community-supported agriculture – CSA, etc.) e servizi di mense scolastiche e

collettive. Tale mappatura verrà riportata sotto forma di interfaccia digitale open access (web-based);

2. Disegnare ed implementare una strategia di monitoraggio delle best practices identificate, attraverso la raccolta dati per mezzo di interviste e questionari ai soggetti individuati durante la mappatura delle principali iniziative. Le attività di monitoraggio avranno il fine di a) acquisire informazioni e dati non reperibili dalle fonti statistiche ufficiali; b) mettere in luce fattori critici di successo per la realizzazione di politiche locali del cibo virtuose; c) avanzare proposte per la loro attuazione in altri contesti;
3. Attivare processi di partecipazione attiva e di apprendimento collettivo e di rafforzare le reti di relazione nelle filiere e all'interno dei territori di riferimento, con il coinvolgimento delle istituzioni locali, delle associazioni, delle imprese, della cittadinanza e attraverso il confronto con le esperienze degli altri partner e degli altri soggetti coinvolti;
4. Sostenere un dialogo sul territorio al fine di generare conoscenze collettive sul tema del cibo dando attenzione ai bisogni locali e al mobilitare risorse;

Ambiti tematici d'intervento del progetto

- Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
- Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi

Coerenza del progetto con la strategia di sviluppo locale

Gli obiettivi esposti s'inseriscono perfettamente e concorrono a sviluppare la SSL del GAL Terre Etrusche il cui tematismo principale è proprio quello relativo ai "sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari" ponendosi l'obiettivo di sviluppare l'integrazione delle filiere agroalimentari locali, produttori, trasformatori e piccola distribuzione territoriale, attraverso interventi che realizzino nuova disponibilità/qualificazione di strutture per la trasformazione dei prodotti agroalimentari locali; nuova disponibilità/qualificazione di strutture per la commercializzazione dei prodotti agroalimentari locali tramite la rete degli esercizi di vicinato; nuova disponibilità/qualificazione di piattaforme distributive dei prodotti agroalimentari locali anche verso i servizi di ristorazione collettiva.

Risultati attesi a livello locale

Attraverso il progetto di cooperazione ci si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Aumento della conoscenza delle iniziative e delle potenzialità della filiera corta da parte delle amministrazioni, dei produttori, dei circuiti Ho.Re.Ca e dei consumatori locali;
- Aumento delle competenze delle amministrazioni locali e diffusione di consapevolezza sui sistemi alimentari sostenibili con particolare riferimento ai circuiti di filiere corte e gestione del servizio di ristorazione scolastica;
- Maggiore trasparenza e capacità di monitoraggio, pianificazione e sviluppo e di sistemi e politiche locali del cibo;
- Maggior interazione ed integrazione tra soggetti ed iniziative territoriali;
- Realizzazione di laboratori con alcune scuole del territorio (almeno due IC, Istituto Superiore alberghiero e agrario);
- Progettazione e realizzazione di iniziative mirate all'inserimento di prodotti dell'agrobiodiversità locale nei menù scolastici;
- Rafforzamento di reti formali e informali per l'attuazione di politiche del cibo sostenibili e lo sviluppo di comunità e creazione di occasioni di incontro/scambio tra attori (pubblico-privati) coinvolti nel sistema locale del cibo.

Valore aggiunto del progetto rispetto alla strategia di sviluppo locale

Il cibo è un bene comune particolare in quanto risponde a bisogni primari essenziali ma assume anche un valore culturale, simbolico e collettivo, capace di creare relazioni tra persone, tra città e campagna, tra settori economici. Può essere uno strumento di inclusione sociale, di solidarietà, di sviluppo sostenibile. In particolare, la mensa scolastica, quindi il cibo consumato collettivamente, richiede un approccio di governance sistemica, multilivello e interdisciplinare.

Favorire le comunità nella progettazione di una governance del sistema agroalimentare diventa quindi necessario oltre che arricchente, sia in termini economici che sociali. Alla base di ciò vi è la necessità di far conoscere e valorizzare le buone pratiche esistenti relative alla produzione e distribuzione locale agroalimentare, fornendo informazioni utili sul loro

funzionamento sia ai consumatori che alle amministrazioni locali. Tali conoscenze possono infatti creare le premesse per la riorganizzazione di un servizio essenziale per le comunità rurali di difficile gestione per le piccole e frammentate municipalità, che tendono ad attivare capitolati rispondenti ai criteri normativi minimi e affidare il servizio a cooperative esterne.

Conoscere e replicare circuiti virtuosi di produzione e consumo locale di cibo consente quindi la valorizzazione del territorio e delle sue risorse umane, paesaggistiche, produttive e imprenditoriali, attraverso una visione sistemica in grado di mantenere le aree rurali vitali e attive.

Grado di innovazione

Le politiche locali diventano potenzialmente innovative nel momento in cui riescono a cogliere la trasversalità e l'interdisciplinarietà del cibo. La possibilità di attivare connessioni multilivello tra luoghi e persone, città e campagna, scuola e famiglie, istituzioni e società civile, mondo economico e sociale è la chiave di lettura con cui questo progetto si approccia alle politiche del cibo. Identificare, mappare e creare esperienze virtuose in un territorio potenzialmente fertile ma strutturalmente fragile potrebbe ispirare modelli di governance trasformativi e innovativi sul cibo e in particolare sul servizio di ristorazione scolastica. Quest'ultimo da considerarsi come un servizio di prossimità essenziale, necessario anche nelle scuole più piccole e marginali, una condizione di abitabilità imprescindibile per scegliere di restare o tornare nelle aree rurali.

Descrizione delle attività previste a livello comune e locale

Le attività da pensare in un periodo di breve/medio termine possono riguardare l'organizzazione di laboratori aperti alle comunità locali per riflettere sulle priorità contestualizzate e le azioni da intraprendere, segnalare e raccontare iniziative virtuose di filiere corte e politiche locali, l'avvio di comunità di pratiche per la promozione di strumenti partecipativi; lo sviluppo di attività legate all'educazione, alla scuola, alle mense scolastiche; la programmazione di incontri per promuovere nuove forme di mercato e di filiera corta.

Azioni comuni:

- Individuazione, mappatura e descrizione delle principali iniziative di filiera corta nei territori dei GAL proponenti, con relative informazioni chiave sulla loro attività (giorni, orari, dati su affluenza media di consumatori, presenza media di n° produttori, etc.);
- Individuazione di buone pratiche e study visit riguardanti mense scolastiche (da individuare, a titolo di esempio: azienda pubblica Qualità&Servizi, Toscana; Progetto Sostenibilemense, Toscana; Mengem d'Aqui, Spagna Alt Urgell e Osona; AZIONE A REGIA DIRETTA GAL;
- Progettazione ed implementazione di sistemi di monitoraggio della performance dei sistemi alimentari locali su best practices identificate, attraverso la raccolta dati per mezzo di interviste e questionari ai soggetti individuati durante la mappatura delle principali iniziative (es. dati su affluenza media di consumatori, presenza media di n° produttori, domanda, offerta, etc.);
- Modellizzazione di un percorso di costruzione di una Strategia locale del cibo con focus sulla ristorazione collettiva, declinato su più livelli e in grado di coinvolgere i diversi attori locali (produttori locali, enti pubblici, istituti scolastici, imprese e associazioni);
- Comunicazione e storytelling attraverso la diffusione della consapevolezza sui sistemi di governance delle politiche locali del cibo; AZIONE A REGIA DIRETTA GAL
- Materiale informativo.

Azioni locali:

Sperimentazione del percorso modellizzato multilivello:

- Attività di diffusione e sensibilizzazione nelle scuole: rivolte agli studenti studentesse/i alle/agli insegnanti, ai fornitori esterni del servizio mensa, cuoche/i e sporionatrici/ori, Commissioni Mensa e alle famiglie, su sistemi virtuosi di approvvigionamento da circuiti filiera corta, scelte di acquisto consapevole, dieta sana, riduzione dello spreco, biodiversità, dimensione locale/globale dei sistemi alimentari, inclusione sociale --> Attraverso percorsi didattici, eventi di sensibilizzazione, materiale didattico/informativo, iniziative di partecipazione dei soggetti coinvolti al momento di convivialità scolastica;
- Percorso di accompagnamento dei Comuni "Pilota" nell'analisi del servizio mensa e nella progettazione di un suo miglioramento/riorganizzazione (capitolati, applicazione

CAM, gare d'appalto, forniture), anche a partire dalla rete di filiere corte mappate sul territorio (vedi Azioni comuni); AZIONE A REGIA DIRETTA GAL

- Supporto alla individuazione e/o creazione di reti di produttori locali e coinvolgimento nelle azioni progettuali -> strumenti di rete (hardware, software, investimenti materiali e immateriali); AZIONE A REGIA DIRETTA GAL
- Investimenti materiali per enti e imprese a sostegno di progetti pilota --> attrezzature e arredi funzionali alle azioni progetturali. AZIONI A BANDO

Cronoprogramma delle attività

Settembre 2024 – Settembre 2026 – 24 mesi

Budget previsto per il progetto

100.000 euro

Di cui:

Progetto a regia GAL 30.000,00 €

Azioni a Bando 70.000,00 €

| GAL Terre Etrusche - Piano di finanziamento 2023-2027 | | | | |
|---|----------------------|-----------------------|--|----------------------------------|
| | Costo Totale | Spesa pubblica | Altri fondi (stima su cofinanziamento beneficiari) | Trimestre e anno di uscita bando |
| SOTTO INTERVENTO A | | | | |
| AZIONE ORDINARIA | | | | |
| SRD02 | € 300.000,00 | € 300.000,00 | € 60.000,00 | I - 2026 |
| SRD07 | €1.400.000,00 | € 1.400.000,00 | € 140.000,00 | IV - 2024 |
| SRD13 | € 500.000,00 | € 500.000,00 | € 325.000,00 | IV - 2025 |
| SRG07 | € 440.000,00 | € 440.000,00 | € 44.000,00 | I - 2025 |
| AZIONE SPECIFICA | | | | |
| Progetto di Comunità | € 300.000,00 | € 300.000,00 | € 30.000,00 | III - 2025 |
| COOPERAZIONE (MAX 10% Sotto intervento A) | | | | |
| | € 100.000,00 | € 100.000,00 | € 14.000,00 | III - 2024 |
| TOTALE COOPERAZIONE (MAX 10% Sotto intervento A) | € 100.000,00 | € 100.000,00 | € 14.000,00 | |
| TOTALE SOTTO INTERVENTO A | €3.040.000,00 | € 3.040.000,00 | € 613.000,00 | |
| SOTTO INTERVENTO B | | | | |
| Azione B1 Gestione | € 338.000,00 | | € 0,00 | |
| Azione B2 Animazione | € 367.000,00 | | € 0,00 | |
| TOTALE SOTTO INTERVENTO B (max 20% del totale) | € 705.000,00 | | € 0,00 | |
| TOTALE | €3.745.000,00 | | € 613.000,00 | |